

MATTEO DI RIENZO



IL DIARIO DI CAPRACOTTA

FATTI e CURIOSITA' di UN ANNO

Luglio 2001-Giugno 2002



A tutti voi per gridare assieme
a me Viva Capracotta.

PRESENTAZIONE

Per il terzo anno consecutivo "Il Diario di Capracotta" propone agli abitanti ed estimatori della nostra cittadina fatti e notizie di un anno. Il periodo considerato in questo lavoro va dal mese di Luglio 2001 al mese di Giugno 2002. Al suo terzo anno di vita Il Diario di Capracotta ha vinto la sua terza sfida.

Grazie alla collaborazione di tanti nuovi amici capracottesesi, Il Diario, quest'anno, s'è impreziosito con argomenti e curiosità del passato di sicuro interesse per tutti.

La Comunità, in ogni modo, ha vissuto un anno intenso e gli avvenimenti piacevoli non sono mancati. La neve è caduta abbondantemente ed oltre agli sciatori hanno gioito gli operatori economici di Capracotta. Le scolaresche hanno continuato a frequentare Capracotta e circa 1500 studenti provenienti da diverse regioni d'Italia, tra Febbraio e Maggio, hanno contribuito a tenere su l'economia locale. Tante, anche, le manifestazioni: la gara di Coppa Italia di sci di fondo è stata un successo, come lo è stato il raduno internazionale di Karate svoltosi a Giugno. Il risultato delle elezioni regionali del mese di Novembre del 2001 è stato il piatto forte per il nostro paese; per la prima volta due capracottesesi, Antonino Sozio e Candido Paglione (al suo secondo mandato), sono eletti consiglieri regionali nella circoscrizione d'Isernia. È superfluo rilevare che Capracotta s'aspetta molto dai due politici. A fine mandato giudicheremo il loro operato anche se le prime avvisaglie sembrano andare nella giusta direzione. In ogni modo le notizie riportate sono tante, ci auguriamo che possano aiutarvi a trascorrere un sereno soggiorno a Capracotta.

Voglio ringraziare tutti i compaesani, gli amministratori, i politici e i funzionari della Forestale, del Parco Nazionale d'Abruzzo che mi hanno aiutato, con la loro disponibilità, nella stesura di questa terza edizione, e soprattutto voglio ringraziare voi cari lettori, che con il vostro contributo mi darete la giusta carica per fare meglio e di più in futuro.

Matteo Di Rienzo

“LA TERRA VECCHIA”

La curiosità storica di quest'edizione 2001-2002 del Diario di Capracotta riguarda il “Rione della Terra Vecchia” prima e subito dopo la devastazione del quartiere, avvenuta nel 1943 per mano dell'esercito tedesco in ritirata verso il Nord Italia.

L'autore dei dipinti è Natalino Comegna (d Giustin), stimato pittore e decoratore di Capracotta, da circa tre anni in pensione, che ha voluto dedicare al suo quartiere d'origine queste due ricostruzioni con l'intenzione di ricordare ai meno giovani e raccontare alle giovani generazioni com'era “La Terra Vecchia” prima della seconda guerra mondiale. Natalino in quest'angolo di Capracotta c'è nato e vi è vissuto sino all'età di

quattordici anni, praticamente il periodo più bello della sua fanciullezza e questo lo ha facilitato nella ricomposizione anagrafica del quartiere. Oggi, il rione, dopo la ricostruzione post bellica, è decisamente diverso dal passato. In luogo delle case distrutte è stato realizzato un meraviglioso belvedere con giardinetti e parco giochi per bambini. A Natalino non dispiace tutto questo, anche se non nasconde la nostalgia per quel quartiere, tra i più distrutti di Capracotta e il meno ricostruito.

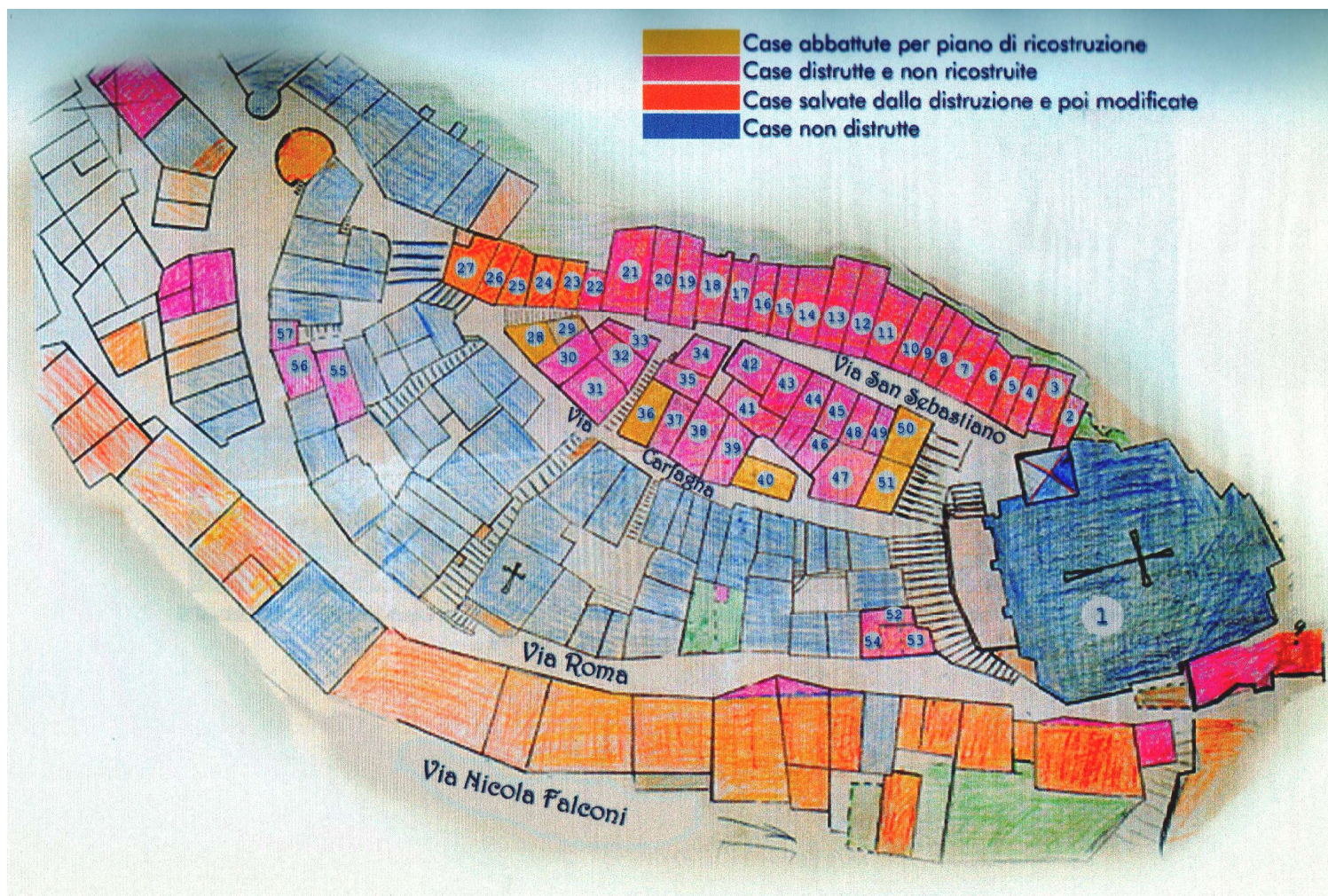
“La Terra Vecchia” ce l'ho sempre nel cuore e nella mente ed il mio desiderio –ha rimarcato Natalino– è stato sempre quello di mettere in luce questo quartiere”.

La Terra Vecchia è uno dei quartieri più antichi di Capracotta se non addirittura il primo insediamento umano del paese. Il quartiere è localizzato nel tratto di territorio compreso tra il lato superiore di via Roma e via Carfagna. Secondo quanto tramandato dagli avi, in origine, si accedeva al centro abitato, naturalmente protetto a Nord-Ovest dallo strapiombo dei Ritagli e per il resto da fortificazioni rudimentali, dalle due porte, ubicate una sull'attuale via Roma in prossimità delle vecchie carceri e l'altra in prossimità dell'ex torre medievale, abbattuta molti anni fa e sostituita di recente dalla fontana donata al paese dai nati del 1946 in occasione dei cinquant'anni della classe.

Sotto: Planimetria e Proprietari delle abitazioni del quartiere.

Planimetria del Rione "La Terra Vecchia" prima delle incursioni militari dei tedeschi nel Novembre del 1943. Le case numerate sono quelle che furono bruciate e mai ricostruite. L'elenco si riferisce alle famiglie che risiedevano in quelle abitazioni e che, successivamente, a guerra finita furono costrette a trasferirsi in altre zone di Capracotta. (Dipinto di Natalino Comegna anno 1998)

- | | | |
|--|---|---|
| (1) Chiesa Madre | (2) La carvunera (della Chiesa) | (3) Sebastiano Serlenga (d l'urs) |
| (4) Anna Sammarone (cicella) | (5) Giovanni Di Nucci (stambone) | (6) Raffaele Policella (r quallarar) |
| (7) Evelina Carnevale (gianerich) | (8) Gaetano Cacchione | (9) Giovanni Cacchione |
| (10) Sebastiano Di Tanna (r scupplat) | (11) Peppino Tisone (scarpitt) | (12) Carmine Paglione (tarantella) |
| (13) Liberatore Di Cesare e Nicolino Cacchione | (14) Vincenzo Di Nucci (plucchitt) | (15) Filippo Borrelli (flippitt) |
| (16) Gaetano Colangelo (mascillone) | (17) Antonietta (letta imè) | (18) Gaetano Sammarone (fiorigg) |
| (19) Pasquale Di Tanna (r cocch) | (20) Giacomo Liberatore (cintrella) e Carmela di Cesare (d congezio) | (23) Michelangelo Serlenga (r prutestant) |
| (21) Peppino Giuliano (r furnar) | (22) Giovannina (pauacchii) | (26) Antonia (r fuff) |
| (24) Achille Di Tella | (25) Sebastiano Carnevale (carnvalitt) | (29) Domenico Di Tella (r carruzzier) |
| (27) Antonino Potena (fafitt) | (28) Domenico Sozio (cicc muort) | (32) Domenico Ianiro (d mingone) |
| (30) Francesco Giolfi | (31) Davide e Croce Carnevale | (35) Rosina Policella (mnzzù) |
| (33) Filippo (pituozz) | (34) Carmine Di Lorenzo (r du pezz) | (38) Mariano Sammarone |
| (36) Donato Carnevale (ruscier) | (37) Nicolino Sammarone (loll carbon) | (41) Enrico Ferrelli |
| (39) Vincenzo Sammarone (tunnella) | (40) Sebastiano Mendozzi (ru izz) | (44) Michele Paglione (mingalone) |
| (42) Giovanni Di Lullo (r sturz) | (43) Falco Cacchione | (46) Nicola Buccigrossi (d cuozz) e D. Celano |
| (44) Giovannina Ianiro (mingalone) | (45) Pasquale Di Nardo (ndumm) | (49) Teodora (tuadora) |
| (47) Felice Ianiro (mingone) | (48) Antonino Liberatore (marziu) | (54) Antonio Santilli |
| (50) Giovanni Paglione (r maestr) | (51) Vincenzo Ianiro (r scamurzar) e Cianuccio Carnevale (r sacrusetan) | (57) Letta Policella |
| (52) Domenico Di Giovanni (pappascione) | (53) Gaetano Latino (mingo latino) | |
| (55) Agostino Venditti (la cioppa) | (56) Salvatore Venditti (la cioppa) | |



2001

2002

UN SUCCESSO LA NUOVA FORMULA DELLA FESTA DI SAN SEBASTIANO

Da anni non si assisteva ad una festa come quella vissuta nei giorni 14 e 15 Luglio per onorare San Sebastiano. Tanta gente, tanto entusiasmo, tanta devozione, che ha dato per due giorni la gioia di trascorrere piacevoli momenti religiosi e d'allegria per le strade di Capracotta. Sono state portate in processione le statue di: Sant'Antonio, San Giovanni, San Vincenzo, la Madonna del Carmine, la Madonna dei Miracoli, i Santi Martiri e naturalmente San Sebastiano. Le serate sono state animate nella giornata di sabato dal complesso musicale "tour 2000" e nella serata di Domenica dal concerto

bandistico di Ceglie Messapico, che ha anche accompagnato durante il giorno la processione. Le bancarelle, lungo Via S. Maria di Loreto, e i fuochi d'artificio di una ditta di San Severo hanno contribuito alla riuscita della festa. Si è ancora lontano dai tempi in cui venivano portate in processione tredici statue, ma è altrettanto vero che l'esperienza di quest'anno ha richiamato molta più gente degli anni scorsi e ha evidenziato che la nuova impostazione sostanzialmente è piaciuta a tutti. Si sono dovute sacrificare le altre feste ricorrenti in questo periodo, ma era una scelta obbligata se si voleva che

2001

tutte queste ricorrenze non si estinguessero. Le esperienze delle ultime stagioni, purtroppo, avevano messo in evidenza che le varie ricorrenze quali la festa di: Sant'Antonio, San Giovanni, la Madonna del Carmine e lo stesso San Sebastiano, avevano perso per i capracottesesi il significato d'un tempo tant'è che la partecipazione alle varie ricorrenze s'era ridotta prevalentemente ai pochi capracottesesi residenti. Così per i comitati delle diverse celebrazioni è stato obbligatorio modificare l'impostazione dell'insieme di queste feste decidendo di puntare su una ricorrenza per richiamare l'interesse anche dei capracottesesi non residenti. Il programma, quindi, tra Giugno e Luglio ha avuto il seguente svolgimento: nei rispettivi giorni di ricorrenza i vari santi interessati sono stati

2002

portati in processione e poi lasciati nella Chiesa Madre. Il giorno 15 sono stati portati in processione per il paese assieme a San Sebastiano e ciascuno di loro, appena raggiunto la chiesa d'appartenenza, è rientrato nella sua dimora. Così è rientrato prima sant'Antonio e successivamente sono rientrate tutte le altre statue. Dicevamo all'inizio che i capracottesesi hanno apprezzato questa novità ed hanno espresso giudizi buoni sullo svolgimento del programma. D'altronde era visibile, sui volti dei presenti, l'espressione di gioia vissuta in queste due meravigliose giornate di festa, accompagnata anche da un tempo splendido che ha reso ancor più emozionante l'intera celebrazione. Insomma è andato tutto bene. Sicuramente andrà ancora meglio l'anno prossimo,

2001

l'obiettivo, in ogni modo, è
riportare in processione i

2002

tredici santi come avveniva
nel passato.

In passato la festa si svolgeva il 12 e il 13 Luglio d'ogni anno, indipendentemente dal giorno della settimana. La processione aveva luogo il giorno 13 a mezzogiorno dopo la celebrazione della Messa. Erano portati in processione, appunto, tredici statue raffiguranti i santi: Alfonso, Antonio, Domenico, Francesco, Giovanni, Nicola, Sebastiano, Vincenzo, i santi Martiri e Sant'Anna, Santa Lucia, la Madonna del Carmine e la Madonna dei Miracoli. I santi non residenti nella Chiesa Madre, poi, in prossimità delle rispettive Chiese d'appartenenza si sfilavano dal corteo e rientravano nelle proprie dimore. Così i primi a lasciare la processione erano le statue di Sant'Antonio, San Francesco e san Nicola, successivamente san Vincenzo ed infine San Giovanni e La madonna dei Miracoli. Tutti gli altri raggiungevano la Chiesa Madre. La partecipazione popolare era molto forte e tanta gente affluiva dalle contrade vicine e da altre regioni come la Puglia e il Lazio. Nel pomeriggio si passava ai divertimenti più materiali. Si svolgevano una serie di giochi popolari, tra i più famosi la corsa nei sacchi e la scalata del palo della cuccagna dove stagionati prosciutti e dorati cacicavalli facevano da esca per i tanti eccitati concorrenti. Corso Sant'Antonio e Piazza Falconi, adeguatamente ornati a festa con variopinte luminarie scintillanti erano i luoghi di ritrovo e d'acquisto di noccioline e torroni in vendita presso le bancarelle presenti per l'occasione. La processione e le serate del 12 e del 13 erano rallegrate da concerti bandistici d'alto livello professionale. Un buon intenditore di musica classica - racconta un'anziana signora- era Ruggiero D'Alena il quale seguiva le varie arie canticchiandole in sordina. Dopo mezzanotte si chiudeva la festa con meravigliosi fuochi d'artificio.

Erano portati in processione per la Chiesa di:

- Sant'Antonio: Sant'Antonio, San Francesco e San Nicola.
- San Vincenzo: San Vincenzo (Questa chiesetta dopo molti anni è stata riaperta al Culto)
- San Giovanni: San Giovanni e la Madonna dei Miracoli
- Santa Lucia: Santa Lucia
- Chiesa Madre: Gli Altri Santi

-QUARTA EDIZIONE DEL PALIO DEL TRIGNO: VINCE BELMONTE DEL SANNIO

La gara si è svolta sul tracciato turistico della pista di sci di fondo "M. Di Nucci" nella mattinata del 15 Luglio in coincidenza con la festa di San Sebastiano. Ha vinto il comune di Belmonte del Sannio (IS) abbinato al cavallo Sanur, cavalcato dal fantino Massimiliano Giangiulio di Lanciano, secondo classificato il Comune di Roccaspinalveti (CH) abbinato al cavallo Psycho, terzo classificato il Comune di Agnone (IS) abbinato al cavallo Sharpan. Al Comune vincitore è stato consegnato il gonfalone del palio che conserverà sino alla prossima

manifestazione
e dell'anno

2002, mentre ai cavalieri, oltre alle targhe ricordo consegnate da Arnaldo Mariotti, onorevole al parlamento nazionale e sindaco di San Salvo, da Enzo Gianmarino, presidente di "In Fiera" e da Pierino Vizzoca, assessore al Comune di Capracotta, sono stati offerti anche premi in denaro rispettivamente di un milione, quattrocentomila lire e duecentomila lire. " E' stata una gara di fondo coi cavalli- chiarisce Enzo Gianmarino, presidente di "In Fiera" ed organizzatore della manifestazione per conto dei Comuni

del Trigno- alla quale hanno partecipato i paesi di Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Fresagrandinaria, Mafalda, Montenero di Bisaccia, Poggio Sannita, Roccaspinalveti, San Salvo e Trivento, abbinati per sorteggio ai cavalli in campo. La gara s'è svolta su una lunghezza di circa 30 km. percorrendo per dieci volte parte del tracciato della pista di sci di fondo all'interno del bosco di Prato Gentile. I risultati di quest'anno c'incoraggiano ad andare avanti, perciò, posso già annunciare che dal prossimo anno diventerà una gara

nazionale.

Sono convinto
che ci sono

tutte le condizioni per far diventare Capracotta un punto di riferimento nazionale per questo tipo di manifestazioni. E' una località meravigliosa e può rappresentare un esempio nazionale di come alcune strutture possono essere utilizzate per il turismo, nella fattispecie, d'Inverno con lo sci di fondo e nel resto dell'anno coi cavalli. Il palio del Trigno, quindi, onorerà sempre più, in futuro, gli impegni e le attese del programma promozionale del progetto "Aria Aperta" impiantato alcuni anni fa dagli Amministratori

Dal prossimo anno sarà inclusa nel circuito nazionale

dei Comuni della Valle del Trigno per dare un'identità turistica a questo comprensorio". Questa è la sesta edizione di Aria aperta e il quarto anno del palio della Valle del Trigno-precisa l'on. Arnaldo Mariotti, sindaco di San Salvo. I risultati migliorano di anno in anno e possiamo affermare con tranquillità che quella scommessa ingaggiata con alcuni colleghi della Valle del Trigno, sei anni fa, con l'intenzione di promuovere questa parte di territorio che va dal mare di San Salvo alla montagna di Capracotta lungo le sponde del Trigno, sta premiando il nostro impegno. Quest'anno il numero delle imprese, presenti alla vetrina espositiva d'inizio Luglio a S. Salvo, è fortemente aumentato e questo significa che l'impresa locale ha capito che intorno ad "Aria Aperta" si può posizionare un'attività economica di un certo rilievo. Da parte nostra ci adopereremo per la creazione di un marchio di qualità dei prodotti tipici della Valle del Trigno al fine di offrire ai nostri visitatori un pacchetto turistico esclusivo di questo comprensorio". Da quest'anno il ciclo di manifestazioni comprenderà anche una quarta fase. In Settembre, infatti, sarà celebrato il workshop, dove i produttori presenti ad Aria

Aperta incontreranno la piccola, media e grande distribuzione per avviare la commercializzazione dei loro prodotti. "Dopo la fase di promozione del territorio- chiarisce Lorella De Luca, dirigente di "In Fiera"- questi piccoli produttori sono maturi per affacciarsi sul mercato anche se con piccole quantità e nell'incontro di Settembre ci sono tutte le premesse per innescare un processo di sviluppo e di crescita economica del territorio. La manifestazione prevede anche l'incontro con la stampa specializzata, visite mirate a quelle aziendine in grado di inserirsi sul mercato e si concluderà con una meravigliosa serata dedicata alla degustazione di tutti i prodotti tipici del territorio". L'idea iniziale sta per trasformarsi in realtà, forse è davvero iniziato il momento della riscossa di questo territorio e "la cosa ci rallegra- sostiene Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta. Abbiamo sempre creduto nella validità della costituzione del Patto territoriale Trigno-Sinello e i fatti ci danno ragione. Continueremo a collaborare, con costanza e serietà, nell'intento di vedere realizzato per intero il nostro progetto originario di rilancio di tutto il comprensorio che va dal mare di San Salvo alla montagna di Capracotta".

La gara era stata vinta dal cavallo abbinato al Comune di San Salvo e al secondo posto s'era classificato il cavallo abbinato al Comune di Miranda, poiché gli esami veterinari di fine gara avevano accertato un eccessivo affaticamento dei due cavalli, non consentito dal regolamento, entrambi sono stati squalificati dalla giuria di gara.

LA CENTRALE EOLICA A CAPRACOTTA SI FARA'

L'Amministrazione comunale e l'associazione degli "Operatori Economici Capracottesesi" (Oec) non ci stanno. La centrale eolica, prevista in località Monteforte, deve essere realizzata per intero come previsto dal progetto originario. La decisione del Tar della settimana scorsa, pur accogliendo solo parzialmente il ricorso avanzato dal Codacons sulla validità della concessione edilizia rilasciata tempo fa dal Comune di Capracotta, infatti, ha stabilito che soltanto alcuni generatori non possono essere installati perché situati in sito di interesse comune (Sic). "Possiamo assicurar

Il TAR accoglie parzialmente la richiesta d'annullamento da parte della Codacons

e- riferisce Fernando Di Nucci, assessore competente in materia di energetica ed impianti tecnologici- che nessun generatore è nel sito d'interesse comunitario. Abbiamo agito sugli atti ufficiali della Regione, sottoponendoci a tutte le autorizzazioni procedurali esistenti in materia. Ricordo che i Sic sono predisposti dalla Regione con l'aiuto dell'Università e diventano operativi, dopo una serie d'approvazioni, da parte del ministero competente e della Commissione europea. Chi può essere informato su quali aree rientrano o meno in questi confini, se non l'istituzione che li ha partoriti?

Inoltre, esiste un accordo di programma che prevede che nel Sic sia possibile realizzare centrali eoliche". A dar man forte alle posizioni dell'amministrazione comunale, scendono in campo gli Operatori economici capracottesesi. "Esprimiamo tutta la solidarietà e l'appoggio alla giunta- scrivono in un documento- a adoperare, senza tentennamenti, tutti gli strumenti che hanno a disposizione per conseguire il risultato prefisso per la realizzazione della centrale eolica. Manifestiamo stupore per la presa di posizione d'associazioni ambientaliste che a parole

vogliono

l'energia pulita ma che, alla prova dei fatti, si comportano in tutt'altro modo pretendendo magari che le centrali eoliche si facciano dove non c'è vento. Riteniamo che la realizzazione dell'opera rappresenta un'altra occasione di sviluppo per Capracotta. Uno sviluppo che fa, dello sfruttamento intelligente ed ecocompatibile delle risorse endogene la sua bandiera. Non riteniamo che tale realizzazione possa pregiudicare più di tanto la fruibilità paesaggistica della zona, ma al contrario possa rivelarsi un'ulteriore attrazione soprattutto per quanto riguarda il turismo

scolastico. Stigmatizziamo con fermezza il comportamento di quanti vorrebbero trasformare questa ed altre parti del territorio in *pseudo riserve indiane*, magari senza neanche avere conoscenza diretta delle cose, per il solo gusto di farlo. Infine come capracottesesi, che viviamo quotidianamente i disagi della montagna appenninica, ci riteniamo i migliori e i legittimi tutori delle bellezze paesaggistiche del loro territorio e, sia pure nel rispetto della legge, arbitri del loro destino". Un vero e proprio manifesto che coniuga due aspetti fondamentali dello sviluppo del territorio: lo sfruttamento delle risorse naturali e la sua compatibilità con l'ambiente. Il progetto prevede l'installazione di sedici generatori di corrente di circa cinquanta metri d'altezza azionati dal vento e in grado di produrre energia elettrica senza alcuna forma d'inquinamento. La concessione, a regime, comporterà per le casse comunali maggiori entrate per circa duecento cinquanta milioni l'anno, una cifra non indifferente per il bilancio del Comune il cui budget annuale si aggira intorno ai due miliardi e mezzo di spese. Quindi si tratterebbe di un incremento delle entrate di circa il 10%, da utilizzare per ottimizzare i servizi da erogare ai cittadini residenti in aree di montagna.

Il TAR, secondo le sue valutazioni, ritiene che cinque generatori sarebbero situati nel sito d'interesse comune per questo la concessione può valere solo per la realizzazione d'undici generatori.

L'Amministrazione ritiene il contrario quindi non è escluso un ricorso al Consiglio di Stato. Ricordiamo che il Consiglio Comunale ha approvato una concessione trentennale con la ditta S. Marco Bioenergie in partnership con la spagnola Gamesa per la costruzione di questa centrale eolica in località Monteforte. Nessun rischio per l'ambiente e per pascoli circostanti, assicurano gli amministratori, in quanto gli spazi occupati dalle torrette sono molto limitati. Unico dubbio l'aspetto estetico, ma non è escluso che simili impianti possano rendere anche più spettacolare il panorama.

RECORD DI PRESENZE IN AGOSTO

E' stato impossibile annoiarsi, nel mese d'Agosto a Capracotta, per i villeggianti che hanno scelto di trascorrere un periodo di vacanza in questa rinomata località di montagna. Infatti, dal 5 al 27 di agosto, un nutrito programma di manifestazioni ha animato le giornate dei tanti vacanzieri presenti. "Quest'anno- riferisce Tiziano Rosignoli, presidente della Pro Loco- abbiamo elaborato un programma molto articolato che ha

previsto:
feste,

spettacoli, raduni, convegni, mostre, musica, sport, giochi popolari ed altro, per soddisfare il più possibile le attese dei turisti di tutte le età in vacanza nella nostra località. Il pubblico ha partecipato con entusiasmo a tutti gli spettacoli, s'è divertito e questo ci conferma che abbiamo operato nella giusta direzione". Tra le tante manifestazioni, una citazione particolare merita il raduno e la sfilata di Domenica 12 delle Associazioni molisane degli Alpini, Bersaglieri e Carabinieri in congedo e il concerto di musica etnica del 19 Agosto con "I Musicanti del piccolo Borgo" che hanno eseguito, magistralmente,

diversi brani popolari di Capracotta e delle terre molisane. Le manifestazioni di maggior spicco, comunque, che hanno contribuito al risultato di quest'Estate 2001, sono state la *Pezzata* e *Piacere Molise*. La *Pezzata* si è svolta il 5 Agosto nella splendida cornice del pianoro di Prato Gentile. In tale occasione è stato possibile assaporare questa tipica pietanza locale fatta di carne di pecora, bollita in grandi paioli pieni d'acqua. Per

l'occasione sono stati

cucinati circa cento capi di bestiame tra pecore e agnelli. A ricordo della festa ai visitatori è rimasto un simpatico souvenir costituito da una forchetta in legno, una ciotola ed un bicchiere di terracotta. "L'origine di questa pietanza- ha scritto l'assessore al turismo Fernando Di Nucci- risale ai giorni in cui la transumanza, tra le montagne dell'Alto Molise ed il tavoliere delle Puglie, era pratica comune. Accadeva, talvolta, che nel guardare un fiume o nell'attraversare un punto più impervio, qualche animale si azzoppasse e non fosse più in grado di proseguire il viaggio. Diventava irrimediabilmente,

Per la Pezzata cucinati 100 capi di bestiame tra pecore e agnelli

allora, la cena dei pastori che potevano cucinarlo, dopo averlo *depezzato*, con le poche cose disponibili ad una carovana in viaggio. Confermando la regola che vuole le cose semplici essere le più gustose, la Pezzata, è diventata una prelibatezza da buongustai che dagli inizi anni sessanta, incessantemente e con successo, viene riproposta nella prima Domenica di Agosto di ogni anno". Per quanto riguarda, invece, *Piacere Molise*, la manifestazione s'è svolta dal 11 al 19 Agosto. Una ventina d'espositori del settore agro alimentare, alloggiati nella piazzetta "Largo dei Sartori" hanno mostrato ai numerosi visitatori presenti prodotti tipici dell'Alto Molise. "Capracotta - evidenza Agostino Angelaccio, presidente della Camera di Commercio d'Isernia- anche quest'anno ha risposto molto bene all'iniziativa, confermando le aspettative della vigilia degli espositori che ritengono questa località come la più interessante del Molise, dal punto di vista economico in questo periodo, per la promozione e la vendita dei loro prodotti. L'angolo della degustazione ovvero la *Piazzetta dei Sapori*- prosegue Angelaccio- è stata la novità di quest'anno.

Valentissimi sommelier, coordinati dall'architetto Martino dello Slow Food e dal prof. Cocchini della Regione Molise, ogni sera, hanno servito, su prenotazione, i gustosi prodotti tipici dei nostri espositori abbinati ad altrettante specialità di vini di case vinicole del Basso Molise. Per il futuro- conclude il presidente- stiamo pensando di dare una nuova impostazione alla manifestazione. Se gli imprenditori saranno d'accordo, intenderemmo portare *Piacere Molise* fuori dai confini della Regione, lasciando sul nostro territorio, in questo periodo estivo, relativamente all'agroalimentare delle degustazioni del tipo "La Piazzetta dei Sapori". Inoltre a vivacizzare le giornate capracottesesi ha contribuito anche il locale Sci Club che, nei giorni 16 e 17, ha consentito la degustazione, a prezzi modici, d'alcuni piatti locali a base di verdura come "Foglie e patane", accompagnati da latticini e formaggi del luogo. "Il ricavato- rileva il presidente Angelo Conti- servirà a finanziare l'Associazione per i prossimi appuntamenti agonistici invernali". L'attrazione principale, in ogni modo, per questa località è stata la qualità dell'ambiente.

CHIESA MADRE: TROVATI I RESTI DELL'ANTICO TEMPIO, RISALGONO AL 1400

Svolta storica sulle origini della Chiesa Madre di S. Maria in Cielo Assunta. Da oggi, grazie alle conclusioni di un meticoloso e paziente studio condotto da Ermanno D'Andrea, sappiamo che essa risale al 1400 e che consistenti tracce dell'antica struttura sono tuttora visibili all'interno d'alcune parti dell'attuale edificio, che, ricordiamo è stato riedificato intorno al 1700. Ermanno ha scoperto che resti del vecchio campanile sono presenti all'interno del nuovo campanile giungendo alla

Ritrovati i resti della Chiesa precedente (1400) inglobati nell'attuale costruzione

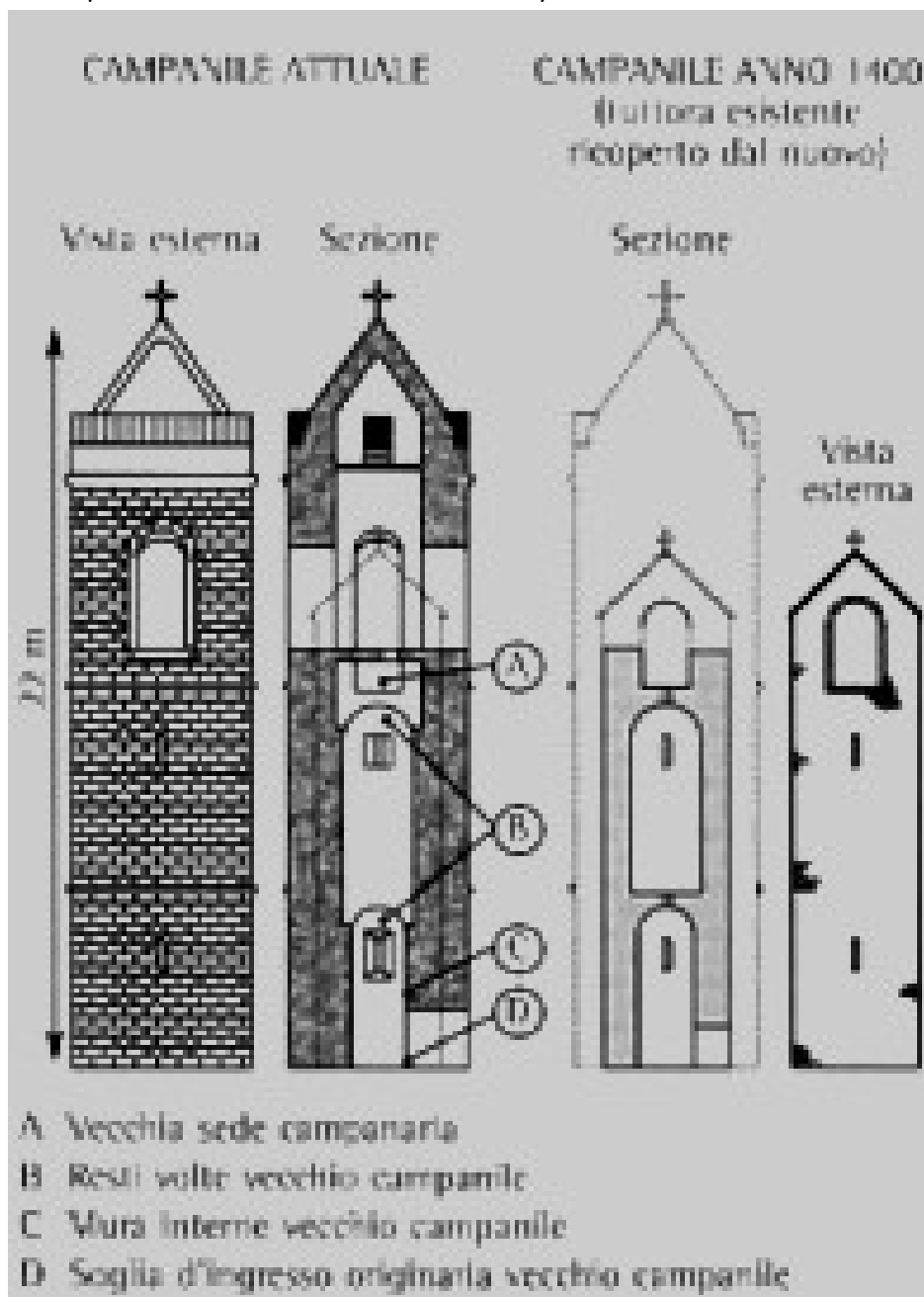
conclusione che questo sia stato eretto innalzando la struttura del campanile precedente. "Tutto è nato - spiega D'Andrea - dalla curiosità suscitata in me dalla posizione della torre campanaria rispetto al corpo centrale della Chiesa. Da un'attenta osservazione dell'intero edificio avevo notato che il campanile non era simmetrico con il resto dell'edificio. Da alcune misure verificai che esso era spostato di circa nove gradi rispetto all'asse principale della Chiesa, anche se era perfettamente allineato sul nord astronomico. Al che mi balenò l'idea che forse il nuovo campanile poteva essere stato costruito su quello precedente. Sulla base di queste considerazioni

procedetti ad una più attenta analisi dell'interno della Chiesa alla ricerca di qualche ulteriore dettaglio dissonante dallo stile barocco dell'edificio. All'interno del campanile scoprii tracce delle vecchie volte, della nicchia della vecchia sede campanaria e di rivestimenti di pietra risalenti al 1400. Il vecchio campanile, dunque, è ancora esistente, ricoperto dal nuovo. Un ulteriore riscontro - prosegue Ermanno - mi è stato fornito dal ritrovamento in prossimità della base

del campanile, di un portale di splendida fattura

in stile perfettamente rinascimentale. Questo reca, alla base destra, un bassorilievo di riferimento evangelico raffigurante "la vite e i tralci". Sia il portale sia la parete attigua sono perfettamente allineati con il campanile sull'asse nord-sud. Tali elementi - conclude D'Andrea - contribuiscono così a delineare la sagoma di una costruzione originaria orientata con nove gradi di differenza rispetto all'attuale". Con una simile scoperta, sicuramente, la Chiesa Madre si arricchisce d'ulteriori elementi d'interesse storico-culturale che possono contribuire al rilancio di un certo turismo religioso per il paese. In giro circolano voci interessanti

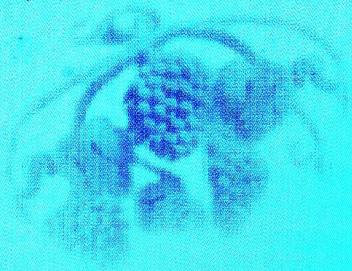
anche sulla consistenza e la qualità del tesoro della Chiesa, proveniente dalle offerte fatte dai fedeli nel corso dei secoli in devozione della Madonna. Quest'insieme di cose, armonizzate con i tanti elementi di valore presenti nella Chiesa, davvero, possono diventare un importante percorso turistico d'arte religiosa e religiosità popolare. Fino al 1860, data di costruzione del cimitero, la Chiesa Madre è stata anche luogo di sepoltura



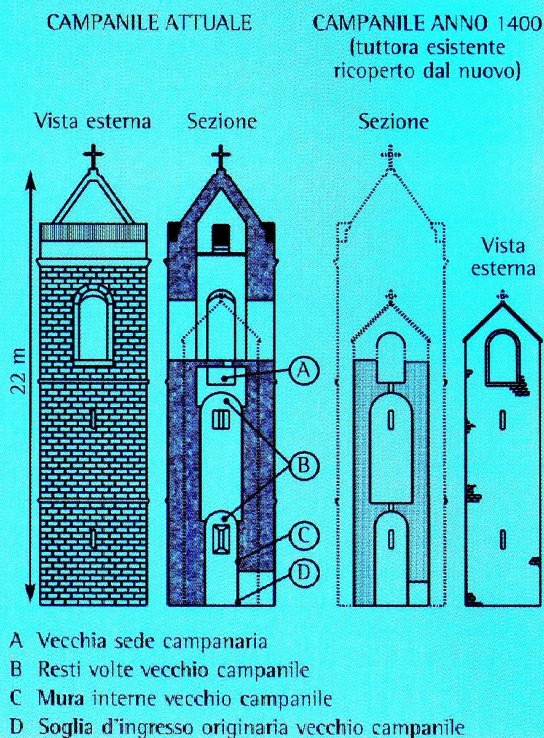
dei defunti. Sotto il pavimento, infatti, sono ancora presenti resti d'ossa umane. Addirittura, circola voce che esiste ancora una cripta sotterranea dove, come mummificati, sono custoditi corpi di prelati in atteggiamenti umani e ben vestiti. In generale, comunque, i defunti, avvolti in lenzuola, erano ammassati in questi sotterranei lasciandoli cadere dalle botole tuttora esistenti ai piedi dagli altari laterali che formano la Chiesa. Un serio lavoro di ricerca, in ogni modo, è necessario per avviare un discorso socio-

religioso su quest'importante cattedrale capracottese. "Sono aperto - precisa Don Elio Venditti, parroco dall'Ottobre del 1999- a tutte quelle iniziative che possano migliorare e rendere più interessante questa nostra bella Chiesa".

A Don Geremia
"Col tempo non sbiadisce il suo ricordo..."



Il Campanile



L'epoca di riedificazione della Chiesa S. Maria Assunta in Cielo è attestata al 1700. L'epoca cui far risalire la costruzione precedente è di difficile individuazione poiché dell'originaria struttura si credeva perduta ogni traccia. Da un'attenta osservazione è stato notato tuttavia che il campanile è orientato in modo anomalo, poiché risulta spostato di circa 9 gradi rispetto all'asse principale della chiesa, mentre è perfettamente allineato sul nord astronomico.

Sulla base di tale considerazione si è ipotizzato che l'attuale campanile sia stato eretto innalzando la struttura del campanile di precedente costruzione.

Si è quindi proceduto ad una più attenta analisi dell'interno della chiesa alla ricerca di qualche ulteriore dettaglio dissonante dallo stile barocco dell'edificio.

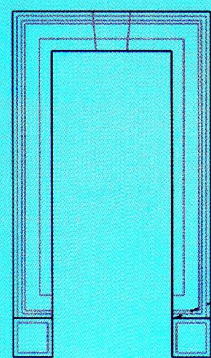
All'interno del campanile sono state così evidenziate tracce delle vecchie volte, della nicchia della vecchia sede campanaria e di rivestimenti in pietra risalenti al 1400.

Il vecchio campanile è dunque ancora esistente, ricoperto dal nuovo.

Un ulteriore riscontro è stato fornito dal ritrovamento, in prossimità della base del campanile, di un portale di splendida fattura in stile perfettamente rinascimentale. Questo reca, alla base destra, un bassorilievo di riferimento evangelico raffigurante "la vite e i tralci". Sia il portale sia la parete attigua sono perfettamente allineati con il campanile sull'asse nord-sud. Tali elementi contribuiscono così a delineare la sagoma di una costruzione orientata con 9 gradi di differenza rispetto all'attuale.

Un tesoro rinascimentale che potrebbe a sua volta celare le tracce di edifici di precedente costruzione.

Ermanno D'Andrea

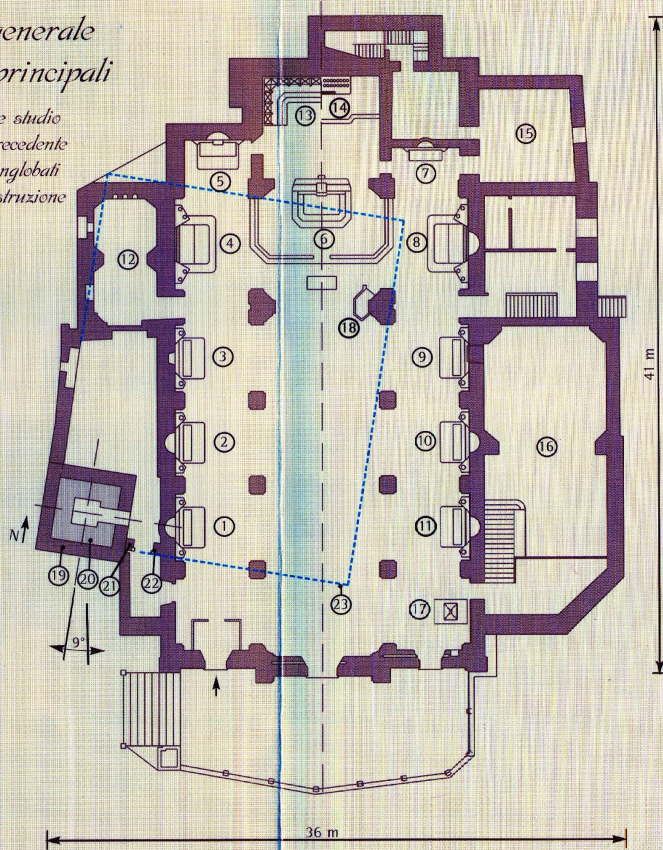


Il Portale
 Portale rinascimentale
 con bassorilievo raffigurante
 "la vite e i tralci"

Don Elio Venditti Parroco

Pianta generale e opere principali

Ritrovamento e studio
 resti chiesa precedente
 (anno 1400) inglobati
 nell'attuale costruzione



LEGENDA

Chiesa attuale anno 1725

- 1 Altare S. Michele Arcangelo
- 2 Altare S. Anna
- 3 Altare Immacolata Concezione (unico altare in legno eseguito dallo scultore Colombo nel 1700)
- 4 Altare dell'Assunta (titolare della parrocchia), disegnato da Piazzoli, progettista della chiesa
- 5 Altare del Sacro Cuore
- 6 Altare maggiore e balaustra (manufatto marmoreo, opera di Biagio Salvati di Napoli - seconda metà 1700)
- 7 Altare dell'Addolorata e del Cristo morto
- 8 Altare S. Sebastiano martire (con reliquiario), protettore di Capracotta e disegnato dall'Arch. Piazzella - 1700
- 9 Altare S. Pietro
- 10 Altare S. Giuseppe (statua lignea di Francesco Di Capita da Vastogirardi - 1700)
- 11 Altare Madonna del Carmine (ultimamente restaurato da Luisa e Silvio Trotta)
- 12 Ex Cappella S. Filomena
- 13 Coro in noce con sovrapposto dipinto "Ultima Cena" attribuito al Solimene - 1700
- 14 Organo settecentesco primo di una terna costruito da Luca D'Onofrio organaro Da Poggio Sannita
- 15 Sagrestia
- 16 Cappella della congrega "Visitazione e morte" (gruppo visitazione lignea del Colombo - 1700)
- 17 Battistero con basamento in pietra e sovrastruttura lignea rispettivamente del 1500 e del 1600
- 18 Pulpito ligneo con stuccatura esterna
- 19 Campanile attuale altezza m. 22 anno 1730-1920

LEGENDA

Resti Chiesa Rinascimentale anno 1400

- 20 Campanile antica chiesa - anno 1400 (attualmente rivestito dal nuovo)
- 21 Resti facciata antica chiesa - anno 1400
- 22 Portale rinascimentale con bassorilievo raffigurante "La vite e i tralci" di riferimento evangelico
- 23 Probabile tracciato antica chiesa

di particolare interesse

IL PIACERE DELLE GIORNATE SETTEMBRINE

Monte Caprarò è di fronte a me. Maestoso, verdeggiante e illuminato da un tiepido sole di Settembre cattura la mia attenzione e i miei pensieri. Tutt'intorno c'è silenzio, il fragore dell'Estate appartiene al passato. La maggioranza dei capracottesesi, non residenti, e dei forestieri villeggianti sono tornati ai propri luoghi d'appartenenza e Capracotta s'è svuotata dalla calca del mese d'Agosto. Io sono uno dei pochi fortunati a trascorrere ancora qualche giorno di vacanza in paese.

Intanto alla
Madonnina è
terminata la messa

Migliore cura per la psiche non c'è

celebrata per la ricorrenza della Madonna di Loreto, oggi è il sette Settembre, e una moltitudine di persone, tutte donne e in prevalenza anziane e vedove, risale la china che porta verso Via Santa Maria di Loreto. Donne serene, intente a chiacchierare tra loro coi gruppi formatosi all'uscita di Chiesa. Ricordano il tempo passato, le fatiche sostenute e tante altre cose che la terra di Capracotta riporta loro alla mente. Sono tutte ben vestite e in maniera diversa dalle nonne degli anni sessanta. Nel frattempo le ultime persone attraversano la china e il silenzio si riappropria dello spazio circostante.

Monte Caprarò mi riassorbe e la mia mente spazia da un pensiero ad un altro senza freni e condizionamenti particolari. E' libera, osserva, riflette, mentre il corpo assapora uno stato di benessere meraviglioso e lo spirito vive emozionanti momenti di vita contemplativa e ultraterrena. Il belare delle greggi, in lontananza, il canto dei grilli dai cespugli a ridosso della strada, il ronzare di qualche moscone frettoloso, il cinguettare degli uccelli, costituiscono l'humus favorevole per la liberazione della mente e per il

piacere del
corpo. Monte
Caprarò è

sempre lì, qualche ombra, proiettata da alcune nubi in lontananza, gli fa assumere coloriture di verde dalle diverse tonalità, ma osservarlo è ancora più meraviglioso. Alla sua destra, oltre la vallata del Sangro, si ergono maestosi i Monti della Maiella. Si va sempre più su, il cielo, di un azzurro intenso, mi guida in quell'immensità verso il soprannaturale cui la nostra ragione non è dato spiegare. Sto sognando, quasi tendo ad appisolarmi in questo spazio senza fine, ma il rombo del motore di una macchina, in transito lungo la strada, mi riporta all'ambiente più prossimo al mio corpo. Riacquisto coscienza della

tranquillità che mi circonda e il calore del sole mi aiuta a vivere le cose semplici della vita che la frenesia della vita quotidiana di città tende a dissolvere. Forse sto oziando ma in maniera produttiva. Riscopro una serenità interiore diversa. La quiete del paese è tanta, i rintocchi L'orologio mi segnala che sono le undici. Sono circa due ore che sono seduto qui sul versante posteriore verso la madonnina delle case popolari a godermi questo spettacolo e questa pace senza rendermene conto. So solo che mi sento meglio,

dell'orologio del Municipio arrivano fin qua giù. Non credevo alle mie orecchie ma erano davvero le lancette dell'orologio che scandivano dalla piazza il passare delle ore. E' stata un'esperienza singolare mai assaporata in passato.

sono convinto che non c'è niente di più salutare, per la psiche, del passare giornate a Capracotta a vivere a stretto contatto con la natura.

TRE LUPI ATTACCANO UNA MANDRIA DI
PECORE A CAPRACOTTA

I lupi, di grossa taglia, hanno attaccato il gregge intorno alle ore quattordici del sei Settembre lungo i prati della pineta di San Giovanni a qualche centinaio di metri dalle prime case del paese. Coperti dai cespugli e dalle siepi, che delimitano i vari appezzamenti di terreno adibiti a pascolo, i lupi hanno potuto azzannare, con facilità, le pecore in coda alla mandria eludendo la sorveglianza del pastore, in quel momento, in testa al gregge. Il tutto s'è consumato in pochi attimi, il tempo materiale che ha consentito al pastore, allarmato dall'abbaiare dei

cani e dal fuggi fuggi delle pecore spaventate, di intervenire e di allontanare i lupi. "La perdita-riferisce Dante Paglione, proprietario del gregge- ammonta a otto pecore, di cui alcune disperse, una ferita gravemente e le altre ammazzate. E' stata impressionante la rapidità d'attacco di queste bestie. Ad una pecora con un solo morso le hanno strappato una mammella. Era pronta a partorire e per questo motivo, purtroppo, abbiamo dovuto ammazzarla. La cosa che preoccupa-rimarca Dante- è che i lupi hanno attaccato in pieno giorno e col bel tempo. Di solito i lupi attaccano con

la nebbia e con la pioggia, quando l'erba bagnata e il vento impediscono ai cani di avvertire la presenza di questi predatori e al pastore di intervenire tempestivamente. Ciò significa che d'ora in poi, in qualsiasi situazione climatica dobbiamo tenere alta la guardia". I lupi a Capracotta, comunque, da alcuni anni non sono una novità, e spesso gli allevatori sono visitati, nel corso dell'anno, da questi sgraditi ospiti. "L'anno scorso-lamenta Dante- ho perso una quarantina di pecore. Addirittura, in una di queste incursioni, i lupi sono

entrati nel recinto della mia stalla superando una rete elettrosaldata di due metri d'altezza e mi azzannarono tre montoni". Anche l'allevatore Antonio Paglione, titolare dell'azienda San Nicola di Capracotta, ha avuto dei dispiaceri dagli attacchi dei lupi al suo gregge. "Con una certa frequenza- riferisce Antonio- anche le mie pecore sono assalite da queste bestie. Ormai i lupi frequentano con una tale disinvoltura il nostro territorio che, quasi, non li spaventa più niente. L'anno scorso è stata vista passeggiare tranquillamente lungo un sentiero in prossimità del paese una lupa con alcuni lupacchiotti.

In pieno giorno e a pochi metri dal paese

Addirittura qualche anno fa, un paio stavano attaccando le nostre pecore, invece di scappare come di solito fanno, continuarono a seguire il gregge fino a quando le pecore non raggiunsero la stalla". Sono in molti in paese a raccontare di aver visto almeno un lupo sulle strade del territorio di Capracotta. Esemplare è l'esperienza di Carla Paglione, moglie di Dante che un giorno mentre percorreva un viottolo in prossimità di Capracotta notò di essere seguita da un animale "al che mi girai e notai che era un lupo. Emisi un urlo fortissimo e l'animale scappò". Può, in ogni caso, stare tranquillo l'uomo con questi animali in giro? Molti sostengono in paese, soprattutto le persone più anziane, che i lupi non attaccano gli uomini. Le pecore sono il cibo prelibato di questi predatori che incessantemente si muovono in lungo e in largo in tutte le ore della giornata. Un serio pericolo, quindi, per gli ovili, e in maniera piuttosto preoccupante, anche per la tecnica particolare di procurarsi il cibo. Questi sono capaci, se non disturbati, di ammazzare tutte le

di lupi, scacciati da mio padre mentre pecore che si trovano davanti. Non si accontentano di scannare una pecora e andare via, ma si fermano solo quando o hanno ammazzato tutte le pecore possibili oppure sono messi in fuga dall'intervento dell'uomo. Una tecnica feroce che spaventa gli allevatori e che i fatti degli ultimi anni costringono i pastori ad essere più attenti. Questi lupi sono il risultato di un'operazione di protezione avviata alcuni anni fa per proteggere la specie a rischio d'estinzione anche nel territorio abruzzese-molisano. "Hanno fatto bene- sostiene Dante Paglione- ma azione saggia sarebbe, per non danneggiarci, non far sconfinare questi animali dalle zone protette. E' vero che i danni che subiamo ci sono risarciti dagli Enti locali, ma questo non giustifica che i lupi debbano mettere a repentaglio i nostri greggi". Un tempo il lupo era, per chi l'aveva catturato, un trofeo da mostrare in giro per il paese, oggi, invece, a quanto pare, è un intoccabile braccatore con licenza di uccidere.

IL LUPO SPECIE PROTETTA

Il lupo era scomparso un pò dappertutto. Negli anni settanta, in Italia, sopravviveva ancora nel Parco Nazionale d'Abruzzo e in qualche altro piccolo distretto appenninico, contando una presenza di circa trecento esemplari in tutto. Il lupo era in estinzione perché considerato una specie nociva e l'uomo s'era servito d'ogni mezzo per distruggerlo, apprestando trappole, piazzando tagliole, deponendo esche avvelenate e organizzando battute di caccia. A Civitella Alfedena (AQ) c'è un bellissimo museo dedicato al lupo dove sono raccontate queste esperienze. Solo la grossa operazione culturale condotta dal WWF e dal Parco Nazionale d'Abruzzo, negli anni settanta, impedì l'estinzione della specie, avviando una massiccia campagna in difesa del lupo. Seguì un'azione legislativa a sostegno dell'iniziativa, e l'insieme delle direttive europee e delle convenzioni internazionali produssero le leggi necessarie a tutela del lupo. Questo diventò una specie protetta e quindi, grazie a questa protezione legislativa il lupo s'è potuto riaffacciare su tutte le montagne della nostra regione, sul resto degli Appennini e, dopo un secolo, è riapparso anche sulle Alpi. Addirittura nel corso di questi anni si è riprodotto anche in Francia allarmando gli allevatori e le autorità di quel paese. Le prove del DNA hanno dimostrato che quei lupi presentano lo stesso ceppo genetico del lupo appenninico. Le Autorità nazionali hanno risolto il problema della presenza dei lupi sulle nostre montagne, adottando una serie di misure in favore degli allevatori per gli eventuali danni subiti da questi predatori. Abbiamo chiesto al dott. Alessandro Aceto, responsabile del settore molisano del Parco Nazionale d'Abruzzo di spiegarci il metodo seguito dall'Ente Parco per far fronte alla presenza dei lupi. "Intanto- precisa il dott. Aceto- il lupo non è pericoloso per l'uomo. Non ci sono nella storia casi d'assalto all'uomo. Inoltre è errato parlare di sconfinamento dei lupi dal Parco perché il lupo non è fauna che appartiene al Parco. E' fauna selvatica che sta in tutte le montagne. Certo il parco è un angolo del territorio e protetto da particolari leggi, però i lupi appartengono al patrimonio faunistico della Nazione così come gli uccelli e gli altri animali in generale. Per limitare i danni abbiamo seguito diverse strade, alcune dirette al risarcimento del danno ed altre alla prevenzione del medesimo. I danni, prevalentemente, interessano territori all'esterno del Parco, perché in questo ambiente trova una catena alimentare equilibrata ricca di prede naturali come cervi, caprioli, cinghiale che altrove non trova. Per i danni arrecati agli allevatori è previsto l'indennizzo in denaro del bestiame perduto, previo accertamento da parte delle autorità competenti dell'attacco avvenuto e delle perdite subite. Per il futuro stiamo puntando su una forma d'indennizzo in natura. E' nostra intenzione, infatti, avere com'Ente Parco una propria mandria di gregge in modo da risarcire l'allevatore restituendogli le pecore perdute. Assisteremmo così ad un risarcimento immediato e con pecore selezionate. Sul fronte della prevenzione, invece, abbiamo avviato un'iniziativa in collaborazione con le Associazioni Ovino-caprini dal titolo "Progetto Arma Bianca" tendente a rivalorizzare la figura del cane nell'ambito del gregge. In sostanza alleviamo dei cani da pastore abruzzesi puri e i cuccioli li diamo, gratuitamente, in affidamento ai pastori che ce li richiedono. Sono cani che non lasciano avvicinare nessuno al gregge e da alcuni filmati risulta che questi respingono anche l'assalto degli orsi. Un metodo antico e semplice, quindi, in grado di essere di forte aiuto al pastore. Voglio ricordare- conclude il dott. Aceto- che i lupi sono anche grandi predatori di cinghiali, animali molto prolifici e fortemente distruttivi. Chissà cosa ne sarebbe se non ci fossero anche i lupi che li predano?!"

Caratteristiche morfologiche e anatomiche del lupo appenninico

Il lupo, in generale, è un Canide di grossa taglia. Il lupo presente sul nostro territorio costituisce una specie autoctona e ben definita. Fu individuato e caratterizzato come specie specifica geografica dal nostro corregionale medico e naturalista campobassano Giuseppe Altobelli, il quale ebbe il merito di definire come specie geografica anche l'orso marsicano. Il lupo appenninico ha le dimensioni di un grosso cane, molto più robusto e dotato di una forte potenza mascellare. Può raggiungere anche i 50 kg. di peso. La testa è piuttosto grossa, con la fronte larga, gli occhi obliqui e il muso sfuggente; le orecchie, infine, sono corte e terminano a punta. Molto snelle sono le zampe anche se robustissime. Quanto alla coloritura del pelo esso, nell'insieme, è dominato da diverse tonalità di grigio. Sulle zampe anteriori presenta delle strisce nere e la punta della coda è di colore nero.

IL VERO PECORINO SOLO PRESSO I PRODUTTORI DI CAPRACOTTA

"Indubbiamente, proprio per il nome che si è fatto il pecorino di Capracotta, c'è un tentativo- sostiene l'assessore alle politiche agricole Candido Paglione- di millantare credito da parte di produttori d'altri tipi di formaggio. Dire che un formaggio proviene da Capracotta significa avere la vendita assicurata". "Sicuramente il pecorino di Capracotta- gli fa eco il sindaco Pasquale Di Nucci- per difendersi dalle imitazioni dovrà avere quei riconoscimenti necessari per identificarlo con appropriate individuazioni del tipo DOP o IPG che impediscano ad altri formaggi di fregiarsi impropriamente del nome di pecorino di Capracotta. A Capracotta posso assicurare ciò non avviene, anche perché in paese sono abbastanza noti i produttori di pecorino e i venditori. Stiamo in ogni modo lavorando per salvaguardare il nostro formaggio e di valorizzarlo in ambito nazionale, anche se potrà coprire solo il mercato di nicchia in quanto la nostra produzione non è in grado di soddisfare un mercato di massa". Al momento fatta eccezione per un punto di vendita operante in Isernia, il pecorino di Capracotta si può acquistare solo ed esclusivamente a Capracotta direttamente presso i rispettivi produttori e presso il punto di ristorazione Gentile e in C'è bisogno di modernizzarsi se si vuole produrre qualità e quantità sufficiente almeno per il mercato locale di Prato determinati periodi dell'anno in quanto, com'evidenziato, la produzione è molto bassa. A Capracotta ci sono circa cinquemila pecore, ma si riesce a trasformare meno del 50% del latte esistente, con metodi eccessivamente tradizionali e in aziende prevalentemente a conduzione familiare. Il tentativo di dare vita alla formazione di un Consorzio è durato una sola stagione. La carenza, quindi, d'adeguate strutture di trasformazione, l'insufficiente mentalità imprenditoriale, la poca fiducia nella redditività del prodotto ha determinato negli ultimi anni un calo di quest'attività. "E' necessario modernizzarsi- sostiene Antonio Di Rienzo, direttore generale della Frigojollinox di Campobasso, azienda leader nel campo della produzione d'attrezzature e impianti per la lavorazione del latte- per ovviare alle carenze organizzative e strutturali nella trasformazione del latte. Non è più possibile produrre i formaggi con metodi primitivi e faticosi. Oggi la tecnologia è in grado di mettere a disposizione interessanti macchine capaci di migliorare la qualità dei formaggi, riducendo la fatica dell'uomo e salvaguardando la tradizione nel processo di trasformazione. Al casaro è demandato il compito di gestire il flusso produttivo, secondo la sua

professionalità e la sua esperienza, evitando di sovraffaticarsi con i lavori di manovalanza". "Aggiungo- precisa Maurizio De Renzis, direttore dell'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso (APA)- che bisogna quanto prima adeguarsi alle nuove normative comunitarie in materia se vogliamo garantire il pecorino di Capracotta a livello nazionale. Con la creazione del marchio *Formaggi del Tratturo* abbiamo posto le basi per la tutela dei formaggi dell'Alto Molise. Ci auguriamo che tutti gli allevatori di Capracotta possano aderire a questo programma. Al momento ne fa parte solo l'azienda agricola Michele Conti, che già da quest'Estate ha potuto commercializzare il suo formaggio marchiando le proprie caciotte col suddetto logo". "Il giorno della pezzata- rimarca Mario Comegna, titolare del punto di ristorazione di Prato Gentile- se avessi avuto altri cinque, sei q.li di questo formaggio l'avrei venduto tutto". La richiesta, quindi, c'è, allora si può e si deve fare di più. E' vero che le pecore di Capracotta, prevalentemente appartenenti alla razza *merina* e alla *gentile pugliese*, sono in grado di produrre mediamente appena mezzo litro di latte al giorno, ma se si sarà capaci di aumentare gli allevamenti e di utilizzare, con intelligenza, il latte prodotto, allora potremo dire, finalmente, di aver consolidato un importante prodotto tipico di Capracotta e dell'intera Regione Molise. Alcuni allevatori sembrano già muoversi in questa direzione. Ci sono dei progetti in giro, molto probabilmente per la prossima Primavera ci saranno delle interessanti novità. Avrà, quindi, un futuro il pecorino di Capracotta? "Certo che l'avrà- assicura Candido Paglione. Mancavano le strutture per la trasformazione. Gli allevatori si stanno organizzando. Nella misura, quindi, in cui ci sono le pecore, tra l'altro in aumento, e il latte, tutto presuppone che il futuro c'è.

A Capracotta il formaggio pecorino è prodotto dal 50% degli allevatori d'ovini, il rimanente 50% vende il proprio latte a caseifici esterni al paese. Se non saranno presi opportuni provvedimenti c'è il rischio che in futuro il numero dei trasformatori del latte tenderà a diminuire. Il punto debole della struttura produttiva sta nel fatto che le persone capaci di trasformare il latte sono poche e in ciascun'azienda agricola, prevalentemente, il ruolo è ricoperto da un membro della famiglia e nel fatto che il sistema di lavorazione del latte è molto faticoso. Se il casaro non ha più l'età oppure si ammala seriamente l'azienda agricola non è in grado di lavorare il latte ed è costretta a venderlo. Come viene prodotto il pecorino? Il latte fresco, dopo la mungitura, viene fatto riscaldare in pentoloni sino a una temperatura intorno ai 40°, dopo viene aggiunto il caglio e dalla coagulazione si ottiene la pasta che a pezzi viene versata nelle fuscelle e qui viene compressa a mano per scaricarne il siero. Fatta asciugare la forma viene estratta dalla fuscella e sottoposta a salatura. Infine le caciotte vengono conservate in luogo fresco e tenute in osservazione fino a maturazione.

RISPETTATO IL PATTO INTERNO DI STABILITÀ

Forse il momento di premiare chi opera bene è arrivato. Grazie, infatti, al rispetto del Patto Interno di Stabilità voluto dal Governo Amato, che consiste nel mantenimento, in termini di cassa, della spesa di un Ente locale in linea con le entrate incassate, il Comune di Capracotta goderà del taglio di un punto percentuale sui tassi dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Più semplicemente il risparmio, secondo una prima stima dell'Uffi

cio di

Sarà diminuito di un punto il tasso sui mutui contratti dal Comune

Ragioneria, ammonta a circa venti milioni che possono sembrare pochi ma che sono, ovviamente, di una certa importanza se rapportati alle entrate correnti dell'Ente. "Il fatto di aver rispettato il Patto di Stabilità- evidenzia l'assessore Fernando Di Nucci- potrebbe sembrare un qualcosa di normale, un'inezia. Ma se si considera che nell'intera provincia d'Isernia solo cinque piccoli comuni su cinquantadue sono riusciti a far quadrare i conti e nel nostro caso garantendo un livello più che accettabile dei servizi forniti ai cittadini e ai numerosi turisti che affollano il nostro centro, vuol dire che poi tanta inezia non deve essere". Indubbiamente questo è il frutto di un lavoro di

amministrazione, attento e rigoroso, che da anni caratterizza la vita pubblica di Capracotta, anche se quest'efficiente condotta amministrativa fino a prima del provvedimento Amato ha prodotto dispiaceri ai governi locali. "La soddisfazione maggiore- rimarca Di Nucci- è che, rispetto al passato, s'è avviata un'inversione di tendenza che, finalmente, premia gli Enti locali che hanno i bilanci più in ordine. In precedenza, per un problema di una solidarietà un po' distorta,

quando si trattava di tirare la cinghia erano sempre puniti i Comuni con i bilanci in positivo, perché le politiche governative sostenevano che ridurre i trasferimenti ai comuni in difficoltà avrebbe significato creare loro ulteriori problemi. Questo, però, non era corretto perché premiava chi dilapidava e puniva chi aveva operato bene. Con questa filosofia quando ci sono stati tagli agli Enti locali ci hanno tritato. Ricordo che nel 1995 lo Stato decise di tagliare del 5% la spesa degli Enti. Con quella perversa logica di non colpire i Comuni in passivo il taglio fu effettuato solo sui Comuni con i conti messi meglio, e noi dovemmo subire, ingiustamente, un taglio del 13%, enorme per le nostre spese.

Speriamo che questa storia sia finalmente finita e sia davvero iniziato un nuovo corso che premia la buon'amministrazione". Un motivo in più per consentire agli Amministratori di Capracotta di continuare a svolgere il loro lavoro con responsabilità e rigore la cui troppa fermezza, a volte, ha provocato e provoca critiche da parte dei capracottesesi. "Molte volte- lamenta l'assessore- siamo accusati, a sproposito, d'essere troppo tirati. Abbiamo avuto ed abbiamo il coraggio di dire sostanzialmente anche dei no ad alcune richieste di contributi. Non per partito preso, chiaramente, ma per mantenere gli impegni di bilancio assunti in fase d'approvazione delle spese. Il patto di Stabilità e da quello che ne deriva è una conferma

che abbiamo fatto bene a prendere determinate decisioni". Un grosso merito, in ogni modo, per l'obiettivo raggiunto va riconosciuto al Servizio di Ragioneria, che ben coordinato dal responsabile dott. Giovanni D'Onofrio, pur nel rispetto del Patto di Stabilità, non ha mai fatto mancare all'Amministrazione le risorse e la collaborazione necessaria per rispondere alle esigenze e agli imprevisti, che inevitabilmente avvengono durante l'esercizio di bilancio. Ricordiamo che Il Patto di Stabilità, sostanzialmente, afferma che un Ente può spendere ciò che ha scritto in entrata solo se materialmente ha incassato quelle cifre, in caso contrario deve rivedere le spese.

PULIAMO IL MONDO

Muniti di pale, rastrelli e qualche piccone, centinaia di volontari capracottesesi, in prevalenza bambini delle locali scuole elementari e medie, Domenica 30 settembre, hanno partecipato alla giornata nazionale **“Puliamo il Mondo”** organizzata da Legambiente. Teatro dell’operazione la radura di Prato Gentile, i boschi circostanti sino all’eremo di San Luca e alcune zone in prossimità di santa Lucia alle falde di Monte Campo. Sono state raccolte bottiglie di plastica, bicchieri, pacchetti di sigarette vuote, qualche cerchione di macchina e un coltellaccio che ha colpito un pò i bambini per le sue particolari fatture. “Tutto sommato- riferisce Nennella Conti, responsabile di Legambiente della provincia

Unico comune della provincia d’Isernia a partecipare all’iniziativa di Legambiente

d’Isernia- la raccolta è stata inferiore a quella degli anni precedenti e questo dimostra che c’è una maggiore sensibilità e una migliore educazione delle persone, che qui d’estate vengono a villeggiare, a trattare l’ambiente. Se teniamo conto delle migliaia di persone che nei mesi estivi frequentano la zona, possiamo essere soddisfatti dei rifiuti che abbiamo trovato. Le quantità, ripeto, sono notevolmente inferiori a quelle rinvenute nei primi anni e questo è un dato fortemente indicativo. Inoltre non abbiamo trovato rifiuti particolari e ad eccezione di quel coltellaccio la sola cosa che ha dato fastidio è stata la presenza di cerchi ruota di macchine in quanto, purtroppo, evidenzia che c’è ancora qualcun che approfitta del bosco per rilasciare materiale che va, invece, depositato nei luoghi riservati a questa roba. Quest’anno, in ogni modo, - conclude Nennella Conti- la manifestazione, alla luce dei segnali di guerra che stridono il mondo, ha avuto anche un significato pacifista e anche qui a

Capracotta il significato è andato oltre il fatto tradizionale di “Puliamo il Mondo” per estenderlo ad un concetto ben più ampio come quello di *Puliamo le armi dal Mondo*”. Il tempo, anche se incerto nella prima mattinata, col passare delle ore passando dalla pioggia al sole, ha contribuito alla riuscita della manifestazione e ha consentito agli improvvisati operatori ecologici di concludere la giornata in allegria con una gioiosa grigliata a base di carne d’agnello e di salsicce locali. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco e dal comune di Capracotta che da anni partecipa a quest’importante appuntamento dedicato all’ambiente. “Abbiamo le nostre convinzioni sull’ambiente- riferisce

Tiziano Rosignoli, presidente della Pro Loco- e queste ci spingono a

vivere con entusiasmo giornate meravigliose come questa di oggi. Di sicuro sono almeno sei anni che partecipiamo a quest’iniziativa e quest’anno, addirittura, Capracotta è stato l’unico Comune della provincia d’Isernia a sottoscrivere la partecipazione. Sorprendentemente il tempo, dopo i timori della vigilia e le incertezze del mattino, s’è messo al bello e questo ci ha consentito di svolgere nei migliori dei modi il programma impostato. E’ andato tutto bene e non abbiamo avuto sgradite sorprese sulla tipologia dei rifiuti. Abbiamo raccolto i rifiuti che prevedevamo e questo dimostra che, l’azione di sensibilizzazione da parte di Legambiente e del resto delle Istituzioni interessate, sta dando i suoi frutti. A Capracotta, probabilmente, un’operazione del genere può sembrare superflua, ma tengo a sottolineare- continua Rosignoli- che intendiamo celebrare questa giornata soprattutto per inculcare nei nostri ragazzi il rispetto dell’ambiente. Di là dal pulire,

quindi, raccogliere un pezzo di carta, una bottiglia di plastica, un pacchetto di sigarette ed altro devono servire a far capire ai ragazzi che quelle azioni non vanno fatte perché sporcano e danneggiano l'ambiente". "La cosa bella di questa giornata- conclude l'assessore regionale Candido Paglione- è proprio il coinvolgimento dei bambini. Giornate come queste servono a creare e consolidare la cultura dell'ambientalismo intesa come

rispetto dell'ambiente, della natura e anche di una corretta impostazione nei confronti del tema dei rifiuti a partire già dalle giovani generazioni, che, certamente, contribuiranno a mantenere alta la cultura ambientalista di Capracotta".

ZONA ARTIGIANALE: TREDICI I LOTTI DA ASSEGNARE

Scade il 20 d'Ottobre il termine ultimo per la presentazione al Comune di Capracotta delle domande per l'assegnazione dei lotti comprensivi nei Piani degli Insediamenti Produttivi (PIP) di questo comune. La domanda deve essere trasmessa al Comune, esclusivamente, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. in plico sigillato con la seguente indicazione "Bando per l'assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi". "Possono concorrere alla selezione per l'assegnazione- si legge nella delibera del Consiglio Comunale del 30/7- tutti gli operatori economici che intendono realizzare impianti produttivi ... e più in particolare: imprese artigianali, cooperative e/o consorzi d'impresе artigiane, piccole imprese di produzione o commerciali, e cooperative agricole di trasformazione". I soggetti che intendono richiedere l'assegnazione devono essere: iscritti all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese; non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, cessazione d'attività, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre situazioni equivalenti, né di aver attivato procedure in tal senso ed infine non devono aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidono sulla moralità

quali è prevista una inferiore ad un

La graduatoria sarà stilata in base al punteggio ottenuto da ciascun richiedente

professionale, per i pena detentiva non anno". Le domande

saranno esaminate da un'apposita Commissione che, dopo aver istruito e valutato le richieste ai sensi dei criteri fissati nel bando, trasmetterà i relativi atti alla Giunta Comunale per l'emanazione del provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei lotti. La graduatoria sarà stilata in base al punteggio ottenuto da ciascun richiedente con riferimento ai parametri di valutazione fissati nel bando. Questi tengono conto delle caratteristiche dell'azienda, degli aspetti tecnici, economici e finanziari del programma d'investimento, dei programmi d'ampliamento d'aziende già insediate nel PIP, delle imprese formate attraverso l'imprenditorialità giovanile e femminile e del numero d'occupati ad investimento effettuato. Ciascun assegnatario, alla fine, sceglierà l'area secondo la posizione occupata in graduatoria. "Con la pubblicazione del bando, avvenuto il 20 Agosto, all'albo pretorio del Comune, - commenta Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta- abbiamo finalmente messo in condizione gli operatori economici, interessati ad investire sul nostro territorio, a presentare le domande di assegnazione. Era uno degli obiettivi del nostro programma di governo annunciato in campagna elettorale della primavera scorsa e, quindi, siamo

contenti di aver conseguito questo primo importante risultato. Le molte difficoltà, in particolare quelle legate agli espropri, ci hanno impedito di procedere all'approvazione del bando in tempi più ravvicinati, ma mi preme rilevare che come Amministrazione ci siamo adoperati al massimo per non perdere tempo. Ci aspettiamo, quindi, tante domande interessanti che possano contribuire, oltre che a soddisfare le attese dei vari operatori economici, anche al rilancio economico di Capracotta". In tutto, ricordiamo, sono previsti tredici lotti, di cui nove da 1700 mq e quattro d'estensioni maggiori, collocati in prossimità della prima area artigianale ad Est di Capracotta, oggi occupata da artigiani del legno e del ferro. La realizzazione di questa seconda area risale al 1984, quando s'intuì che quella appena attuata non poteva essere sufficiente a soddisfare le richieste del futuro. All'inizio degli anni novanta si ottenne il finanziamento pubblico per l'attuazione delle opere d'urbanizzazione, nel 1999 il Comune riuscì ad aprire un mutuo per l'acquisizione delle aree e quindi, finalmente, nel 2001, grazie alla determinazione delle Amministrazioni in carica, si vede concretare un'idea maturata circa vent'anni fa.

PUNTEGGI PER LA SELEZIONE DELLE IMPRESE:

Requisiti soggettivi dell'impresa richiedente: max 20 punti:

- 1- Caratteristiche dell'impresa: Punti 5
- 2- Area di provenienza: Comune di Capracotta Punti 9, altri comuni della Regione Molise 3
- 3- Sentenze di sfratto solo per imprese aventi sede nel Comune di Capracotta: sentenza esecutiva di sfratto non derivante da morosità Punti 6

Aspetti tecnici, economici e finanziari del programma d'investimento. Max 40 punti

- 4- Piano d'impresa da 0 a 25 secondo una valutazione da: non valutabile a ottimo
- 5- Certificazioni di qualità relative ai processi, ai prodotti e all'intera azienda 5 punti
- 6- Progetti o piani d'impresa presentati per l'accesso alle agevolazioni legge 488/92 max 10 p.

Programmi d'ampliamento di aziende già iscritte in zona P.I.P.; max 5punti

Imprese costituite da giovani da giovani età compresa tra 18 e 40 anni: max 20 punti

Numero occupati ed investimento effettuato: max 15 punti

- p. 2 fino a 2 occupati, p. 5 fino a 5 occupati, p. 10 fino a 8 occupati, p.15 fino a 18 occupati

E' ARRIVATA LA NUOVAMBULANZA

E' stata immatricolata ad inizio mese e sarà utilizzata per tutti i casi di pronto soccorso sanitario, richiesti per la popolazione di Capracotta. E' un'autoambulanza di soccorso di Tipo "A", dotata di moderne attrezzature di salvataggio e tra le più avanzate sul mercato. Il vano sanitario

E' stata acquistata con parte dell'avanzo di bilancio 1998/99

comprende, tra le tante apparecchiature, anche un monitor/defibrillatore con pace-maker e pulsossimetro; uno sfigmomanometro aneroide, un ecocardiografo e un impianto centralizzato di distribuzione ossigeno. Tutte le apparecchiature sono a norma di legge e costituiscono un vero e proprio reparto mobile di rianimazione. L'ambulanza è costata circa cento milioni ed è stata acquistata con soldi propri del Comune di Capracotta utilizzando parte dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 1998/99. "Con la disponibilità di questa nuova e attrezzatissima ambulanza- precisa Michele Notario, medico condotto del comune di Capracotta- potremo continuare ad avere la nostra autonomia di soccorso in condizioni migliori rispetto al passato". Ma gli Amministratori di Capracotta, con l'acquisto di quest'ambulanza, si sono prefissi un ulteriore obiettivo, quello

di facilitare l'attivazione del 118 nel nostro Comune. "Capracotta- precisa il sindaco Pasquale Di Nucci- rientra in quella rosa di comuni che, nell'ambito dell'ASL d'Agnone, dovranno essere sede del servizio 118. Siamo disponibili a dare all'ASL o ad Associazioni di Volontariato,

gratuitamente, la nostra ambulanza in cambio dell'immediata realizzazione di questa

postazione a Capracotta, che avrà competenza anche sui Comuni di: Castel del Giudice, Pescopennataro e Sant'Angelo del Pesco". In ogni modo, comunque vadano le cose, la comunità potrà utilizzare, all'occorrenza, questo mezzo per fronteggiare le eventuali situazioni d'emergenza sanitaria locale che si dovessero presentare in paese. In passato Capracotta, ha già fatto uso d'ambulanze e l'ultima arrivata, appunto va a sostituire il precedente autoveicolo, in servizio da circa vent'anni. "Gli Amministratori locali, già dagli inizi degli anni sessanta- precisa l'assessore Fernando Di Nucci- anche se non è tra i compiti del Comune gestire un servizio del genere hanno, comunque, ritenuto opportuno dotare la Comunità di questa risorsa per consentire ai cittadini, bisognosi di pronto soccorso sanitario, di raggiungere gli ospedali interessati". La prima ambulanza risale al 1961. Fu il

risultato di un'iniziativa dell'Amministrazione guidata dall'allora sindaco Carmine Di Ianni, che si fece restituire quest'autoveicolo, un Fiat 1100T, dall'Ospedale Cardarelli di Campobasso, che l'aveva avuto in donazione dal precedente sindaco di Capracotta, il farmacista Vittorino Conti. "Non fu facile- racconta Paolo Di Rienzo, all'epoca assessore alla forestazione nella Giunta Di Ianni- ma alla fine ci riuscimmo. Io, il sindaco Di Ianni, e gli assessori Michele Conti e Pettinicchio, andammo a riprenderci l'ambulanza a Sessano, dove l'Ospedale di

Campobasso l'aveva lasciata e ce la portammo a Capracotta". Fu sostituita nella Primavera del 1980, quando fu acquistata una nuova ambulanza, un modello Volkswagen, utilizzata fino a pochi mesi fa. Costò ai Capracottesesi circa quattordici milioni. L'ultima arrivata, invece, ha avuto un costo di circa cento milioni, una grossa cifra, ma le prestazioni sono tali che ne giustificano la spesa. Ci auguriamo, comunque, che non possa mai servire, ma anche se poco utilizzata, la sua disponibilità, in ogni caso, contribuirà a far vivere più tranquillamente gli abitanti di Capracotta.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'AMBULANZA

L'ambulanza è stata fornita dalla ditta Bollanti di Latina. Il veicolo è di marca Fiat, modello Ducato. Monta un motopropulsore turbodiesel di cilindrata pari a 2800cc. e risponde a tutti i requisiti in materia d'inquinamento previsti dalla normativa CEE. E' un'ambulanza di tipo "A" vale a dire dotata d'apparecchiature rispondenti alla migliore prestazione di soccorso. Internamente è dotata d'impianto di climatizzatore con doppio evaporatore per il funzionamento indipendente tra il vano sanitario e il vano guida. Sulle due facciate è riportata la scritta COMUNE DI CAPRACOTTA, mentre nella parte anteriore è riportata la scritta AMBULANZA.

CIMITERO: AVVIATA RISTRUTTURAZIONE AREA PEDONALE INTERNA

Sarà meno agevole, quest'anno, per i capracottesesi circolare all'interno delle aree cimiteriali nei giorni di Commemorazione dei defunti. A seguito dei lavori di risistemazione della gradinata centrale e dei vialetti d'accesso alle cappelle, i percorsi pedonali subiranno delle variazioni che comporteranno qualche disagio ai visitatori. I lavori sono iniziati a metà Ottobre e termineranno a Primavera inoltrata del 2002.

"Abbiamo predisposto- si scusa il sindaco Pasquale Di

Nucci- il tutto per recare meno difficoltà ai nostri concittadini, i quali, sono convinto, con pazienza ci aiuteranno a portare avanti l'intero progetto senza difficoltà". Il progetto comporta una spesa di 230 milioni di cui 180 milioni di provenienza dalle casse comunali e 50 milioni dai fondi regionali. Prevede il rifacimento della gradinata centrale e dei vialetti che conducono alle cappelle di tutto il cimitero. Inoltre è previsto la predisposizione di un cavo corrugato per l'alimentazione di una rete elettrica finalizzata all'illuminazione dell'area cimiteriale e la fornitura e l'installazione di fontane in

Costo dell'opera circa 230 milioni: di cui: 180 da fondi comunali e 50 da fondi regionali

prossimità delle cappelle per agevolare le operazioni di cura dei fiori e dei loculi. Il progettista, ing. Sammarone, ci spiega che l'intera opera comporta dei costi elevati perché l'area cimiteriale in questione, oltre a trovarsi in una zona geologicamente non favorevole per i continui cedimenti, è situata in un comune che, per la sua altitudine mt. 1421 s.l.m., e per le particolari condizioni climatiche è soggetto ad alternanze di temperature basse e di

venti di scirocco che, ammorbidendo velocemente il manto nevoso, creano fratture ed erosioni nei manufatti di calcestruzzo come le gradinate e i vialetti trasversali. Tutto questo ha comportato una soluzione progettuale che obbliga a rimuovere le strutture esistenti e sostituirle con altrettante più resistenti e di cemento armato, poi rifinite con materiale decorativo e di qualità ugualmente adatto al clima del paese. "Abbiamo approvato questo progetto - rileva Pasquale Di Nucci- perché ci dà più garanzie sulla tenuta dei lavori nel tempo, e soprattutto perché volevamo dare a questo luogo la valorizzazione e la qualificazione che merita. Il Cimitero è molto

frequentato dai capracottesesi e non solo a Novembre, ma per tutto l'anno. Per i non residenti poi è d'obbligo passare dal cimitero a salutare i propri cari prima di ritornare ai rispettivi luoghi di residenza. Inoltre voglio precisare che tutto il progetto, indipendentemente dai vincoli geologici del terreno che ne hanno determinato la scelta d'adeguate strutture di tenuta, è stato concepito con l'idea di realizzare un Cimitero di Montagna, in modo da contenere tutte le caratteristiche architettoniche principali del paese. In sostanza deve essere considerato un quartiere di Capracotta, dove ciascun defunto continua a vivere a Capracotta sotto mutate spoglie". Cosa avrà di caratteristico l'area ristrutturata? La gradinata centrale sarà completamente realizzata in cemento armato, Ai due lati sarà protetta da un muretto in calcestruzzo. I gradini saranno realizzati in porfido fiammato di colore grigio dello

spessore di cinque cm e finitura a toro. I muretti laterali saranno ricoperti con lastre di travertino segato, chiaro di prima scelta dello spessore d'otto cm. Corrimano in lamiera di ferro zincato e preverniciato, completo d'ogni accessorio sarà posto su ambedue i lati della scala. Sui vialetti, ove necessario, saranno realizzati massetti in cemento armato, mentre la pavimentazione sarà realizzata con piastrelle di porfido irregolari dello spessore di circa cinque cm. I viali che si trovano nella parte alta del cimitero, inoltre, saranno delimitati con recinzione in legno di pino svedese impregnato con sali di rame e trattato con vernici pigmentate a base acrilica. Nella fase in corso, poiché si va incontro ai mesi invernali, si provvederà alla realizzazione di tutte le strutture di cemento armato. A Primavera si porterà a compimento l'attività di pavimentazione e di rifinitura di tutte le aree menzionate.

RIFLESSIONE

La gradinata centrale sarà lunga circa 40 mt. e larga mt.3. La profondità dei gradini avrà dimensioni tali che non consentirà il mezzo passo per questo a percorrerla sarà meno faticoso. La soluzione, però non risolverà il problema delle persone anziane o sofferenti, le quali, per l'esperienza che viviamo, fanno molta fatica a risalire la scala dopo la visita ai propri cari sepolti nella parte bassa del Cimitero. Il problema interessa, particolarmente le donne anziane che, per generosità del Padre eterno, a Capracotta lasciano la vita terrena prevalentemente dopo la dipartita dei mariti, perciò, appena possono si recano al cimitero a trovare il proprio caro estinto. Si riconoscono dal lutto che portano ma soprattutto da quell'ansimare che l'assale al momento della risalita della scala. Il cimitero di Capracotta è già di per se un insieme di scale, ma la gradinata centrale contribuisce alla stoccata finale. Per alleviare la fatica di tutte queste persone sofferenti non sarebbe interessante e opportuno, in fase di riqualificazione delle aree esterne pensare ad un varco d'accesso anche dalla parte opposta del cancello attuale?

IL PONTE DI TUTTI I SANTI

Ha fatto molto freddo, anche se il cielo s'è mantenuto prevalentemente sereno. La tramontana ha soffiato, ininterrottamente, per tutto il periodo costringendo i capracottesesi a tirare fuori degli armadi giacche a vento e passamontagna per difendersi dalle inaspettate temperature invernali, calate su Capracotta. Durante il giorno la temperatura max non ha superato i dieci gradi, mentre la notte la colonnina del mercurio è scesa anche sotto lo zero. Il giorno tre a mattina Monte Capraro si è presentato imbiancato sulla

"Se avessimo disposto dell'impianto d'innervamento artificiale si sarebbe potuto sciare"

cima, sembrava neve invece era il ghiaccio che s'era formato sugli alberi, nella nottata, per l'abbassamento della temperatura. L'architetto e maestro di sci, Antonio Di Tanna, faceva notare che "se avessimo disposto dell'impianto d'innervamento artificiale, oggi, a Capracotta si sarebbe potuto sciare". Le previsioni negative e il freddo intenso, comunque, non hanno intimorito i capracottesesi, i quali, in tanti, hanno affollato le strade del paese e il cimitero, dove i lavori di ristrutturazione dell'area pedonale interna hanno reso disagiata la visita ai defunti. L'impraticabilità della gradinata centrale, infatti, ha obbligato i cittadini a percorrere i

violetti laterali, scomodi e faticosi, per raggiungere e risalire dalle cappelle a valle del Camposanto. In modo particolare hanno risentito del disagio le persone anziane e sofferenti, costrette a fermarsi ripetutamente lungo il percorso per l'altezza dei gradini e per la scabrosità dei viali. Si è scusata l'Amministrazione comunale per l'incomodo recato ai compaesani. "I tempi tecnici necessari, purtroppo, riferisce il sindaco Pasquale Di Nucci- ci hanno impedito di poter consegnare i lavori prima del cinque

Ottobre.

Avremmo

potuto rinviare

tutto all'anno prossimo, ma così facendo avremmo perso i cinquanta milioni del fondo regionale. Ci scusiamo, quindi, con tutti i concittadini per il disagio e chiediamo loro d'avere ancora un po' di pazienza. I lavori per quest'anno dureranno ancora qualche mesetto, il tempo necessario per la realizzazione delle parti grezze del progetto. A Primavera, col bel tempo, ancora qualche fastidio per il completamento dei lavori che riguarderanno la rifinitura di tutte le strutture risistemate. Alla fine, però, - assicura il Sindaco- il sacrificio sarà ben ripagato perché l'area cimiteriale assumerà un aspetto ancora più bello". La

commemorazione dei defunti, in ogni modo, è stata celebrata come da tradizione e ciascun capracottese ha adornato i loculi dei propri morti con lumini e fiori. Nella mattinata del giorno due, il parroco Don Elio Venditti, ha aperto il cerimoniale con la celebrazione della santa Messa, alle ore nove, presso la Chiesa Madre. Alle ore undici Don Michele Di Nardo ha ripetuto il rito nella Cappella del Cimitero. Nelle omelie è stata rimarcata l'importanza di questa ricorrenza. In particolare Don Elio, dopo un breve excursus sulla storia della commemorazione dei defunti, la cui origine è molto antica e risale agli inizi del Cristianesimo, ha evidenziato che "Oggi, celebrando questa santa messa e dedicando le preghiere (Requiem, gloria e altre) ai nostri defunti aiutiamo le anime del Purgatorio a raggiungere la gioia eterna. Quindi la nostra preghiera apre le porte del Paradiso ai defunti che ancora non vi sono entrati". Il giorno tre è stata una giornata dedicata a temi e questioni più di vita terrena. Tra le tante cose s'è parlato di politica e dell'ultima novità di questi giorni. Sorpresa, ma anche tanta contentezza ha suscitato la notizia relativa all'imminente matrimonio di Pierino Vizzoca con la dottoressa Maria Ricci. Un lieto contrattempo ne ha anticipato la data, che pare fissata per il 22 Dicembre. Non ha fatto piacere, invece, la notizia della chiusura del forno di Maria Bacocho. La prossima

Estate, quindi, i capracottesesi potrebbero avere problemi per l'acquisto del pane anche se Sebastiano Trotta e figli, sicuramente, hanno già trovato la soluzione per ovviare all'inconveniente. Anche la Politica ha tenuto banco. L'undici Novembre, come noto, si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale, concorrono per la carica di consigliere due capracottesesi: il già assessore alla Regione Candido Paglione per i DS e Antonino Sozio per il CDU. In serata Antonino Sozio ha tenuto un incontro con gli elettori di Capracotta presso la biblioteca comunale per illustrare il suo programma elettorale. Il giorno quattro invece è stato dedicato ai nostri soldati caduti durante le due guerre mondiali. La bandiera neozelandese è tornata a sventolare sul balcone del Municipio assieme al tricolore e alla bandiera europea. "E' stata esposta- ha ricordato Il vice sindaco Fernando Di Nucci- su richiesta espressa di Mr. Parker un signore neozelandese, che è stato qui insieme ad altri nel 43, come segno di gratitudine a chi aveva fatto loro del bene e in particolare ai fratelli Fiadino che pagarono con la fucilazione l'aiuto dato a questi militari inglesi". Due corone sono state deposte sulle lapidi della facciata del comune, mentre una terza corona è stata trasportata sotto il Monte e depositata sulla lapide dei fratelli Fiadino. Il parroco Don Elio Venditti ha provveduto alla

benedizione degli allori. Intorno alle ore quattordici, infine, accompagnato da Candido Paglione, ha fatto visita al paese anche il presidente e ricandidato alla guida della Regione Giovanni Di Stasi. Nel pomeriggio è iniziato il controesodo e tutti i capracottesesi non residenti sono tornati ai loro luoghi di lavoro.

E' NATA LA D'ANDREA MOLISE

Fiocco rosa all'Area Industriale di Castel del Giudice. Il cinque Ottobre scorso, con la produzione del primo pezzo, è nata la D'Andrea Molise. Promettente discendente dell'omonima azienda milanese, leader mondiale nella progettazione e produzione d'accessori di precisione per macchine utensili, è in grado di produrre alcuni pezzi dei congegni meccanici brevettati dai tecnici di Lainate (MI). La produzione vera e propria è iniziata da alcuni giorni e prevede una salita produttiva nel tempo che, nel giro di pochissimi mesi,

comprenderà la lavorazione di

Produce componenti meccanici di precisione per le famose "Teste D'Andrea" assemblate a Lainate

tutti i componenti allocati sull'Unità Operativa di Castel del Giudice. L'organico, al momento, comprende cinque dipendenti, tutti dell'Altissimo Molise e precisamente di: Agnone, Capracotta, Castel del Giudice e Vastogirardi. Nel 2002 si spera di raggiungere le venti unità, con assunzioni cadenzate nell'anno secondo gli incrementi produttivi previsti dai programmi operativi impostati dall'Azienda. A regime, se tutto proseguirà nel verso giusto, è intenzione dei vertici aziendali portare l'organico fino a trenta dipendenti. L'azienda si sviluppa su circa ottomila mq. di superficie. L'area coperta, interamente attrezzata per le attività produttive programmate, occupa circa 1400 mq.

La struttura architettonica del fabbricato è stata realizzata con particolari accorgimenti per assicurare una temperatura interna abbastanza costante, sia d'Inverno sia d'Estate, per non provocare shock termici ai macchinari installati. Il lay-out interno divide le aree secondo uno schema organizzativo funzionale ed efficace dove trovano posto modernissimi macchinari ad alto contenuto tecnologico, in grado di svolgere operazioni complesse e d'altissima precisione. Sono stati installati, infatti, tre torni, ultima generazione, a controllo numerico di

quelli speciali a doppio

mandrino, due

centri di lavoro (fresatrici) sempre a controllo numerico, ed altri macchinari d'uso comune in un'azienda meccanica. Inoltre è prevista l'installazione anche di una macchina laser per l'identificazione dei pezzi prodotti. I pezzi da produrre sono un centinaio. Sono lavorati a lotti e ciascun addetto, cui è richiesta una buona conoscenza di matematica, d'informatica e di disegno meccanico, è capace di produrre tutta la gamma seguendone il ciclo dalla a alla zeta vale a dire dall'impostazione delle macchine all'imballaggio per la spedizione al Nord. Con frequenza settimanale i pezzi vengono inviati, tramite corriere, alla casa madre di Lainate dove sono utilizzati per

l'assemblaggio delle importanti Teste D'Andrea. All'interno del fabbricato, inoltre, è stata realizzata un'aula di cinquanta posti a sedere per corsi di formazione per futuri meccanici specialisti. L'intero investimento è costato circa tre miliardi. La D'Andrea S.p.A., ricordiamo, è famosa in tutto il mondo per la produzione di congegni d'alta precisione per l'alesatura e la spianatura di fori e superficie a pezzo fermo. La D'Andrea S.p.A. nasce nel 1951 a Milano su iniziativa del suo fondatore Marino D'Andrea di Capracotta, per produrre la famosa testa D'Andrea, ideata per risolvere la lavorazione di finitura dei fori utilizzando un congegno capace di registrare i diametri di lavoro a macchina in moto. Di successo in successo, oggi, l'azienda esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. Dopo la morte prematura del suo fondatore, le redini della società passano ai figli Nicola ed Ermanno. Nel 1997 una ristrutturazione

societaria porta Ermanno D'Andrea a condurre autonomamente l'azienda. Tante volte Ermanno aveva meditato di trasferire parte della produzione a Capracotta, a cui era ed è legatissimo, per creare posti di lavoro. La scelta per ovvi motivi è caduta su Castel del Giudice ad una manciata di km. da Capracotta. "Avevo un debito con questa terra-precisa Ermanno- finalmente sono riuscito ad onorarlo. Sono rimasto contento per le tante richieste di lavoro ricevute. Ero convinto di trovare difficoltà nel reperire il personale. Invece pare che i meccanici ci sono un po' dappertutto. I ragazzi sono molto motivati e hanno molta voglia di fare meccanica e di lavorare. Tra le tante richieste ricevute ci sono molte domande di gente disposta a rientrare da fuori, e questo è molto bello e mi fa molto piacere perché è segno che l'azienda ispira fiducia. Speriamo che la buona sorte ci accompagni".

I MOTIVI DELLA SCELTA

Anche la ditta D'Andrea vive una situazione produttiva favorevole, che obbliga l'imprenditore a rivedere l'organizzazione aziendale per far fronte ad un mercato in espansione. Ermanno, titolare unico della D'Andrea S.p.A., a differenza d'altri suoi colleghi che si dirigono verso i paesi dell'Est, decide di costruire uno stabilimento al sud da saturare in parte col trasferimento d'alcune produzioni dalla casa madre di Lainate e per il resto col rientro di parte delle lavorazioni eseguite presso conto terzisti. Una scelta, se vogliamo, in controtendenza con le strategie industriali degli ultimi anni che vedono, soprattutto, le grosse aziende terziarizzare le loro lavorazioni. Ermanno giustifica la scelta adducendo che aziende come la sua, impegnate in attività produttive d'alta precisione, il risultato è garantito solo se si riesce a creare una cultura unica dell'importanza dei millesimi nei processi produttivi. E questa può nascere solo all'interno della

stessa azienda. Di qui la decisione di produrre in proprio il maggior numero possibile di pezzi interessati all'assemblaggio delle Teste D'Andrea. Perché Castel del Giudice? Ermanno, che oggi ha 56 anni, osa ripetere che "la nostra meccanica è nata sotto i Ritagli", e che la fortuna di quest'Azienda molto è dipesa da questi luoghi, dove il padre Marino, fondatore della ditta D'Andrea, maturò le prime esperienze di meccanica su un residuo bellico catapultato giù per i Ritagli dai tedeschi in ritirata. Ermanno si sentiva in debito con Capracotta, ha dichiarato nell'articolo, e quale migliore occasione per sdebitarsi con il suo paese nativo poteva esserci se non questa possibilità di realizzare un'unità operativa in queste zone per creare posti di lavoro? L'ha voluto e per questo l'ha realizzata. Avrebbe desiderato farla a Capracotta, ma un insieme di circostanze l'hanno dirottato su Castel del Giudice, che comunque fa allo scopo perché a pochissimi km. da Capracotta. Ermanno è convinto della sua scelta, ha investito con i propri soldi (usufruirà in futuro d'agevolazioni intorno al 30% dell'intero capitale) ed è convinto dei benefici che deriveranno sull'intero Altissimo Molise dallo sviluppo dell'area industriale di Castel del Giudice. Lo cruccia, però, la strada che collega Capracotta con la fondovalle del Sangro. "E' la strada più disgraziata che ha Capracotta- afferma Ermanno. E' l'unica strada che conserva ancora il tracciato vecchio di cinquant'anni fa quando si viaggiava coi muli. E' necessario raddrizzarla se vogliamo che i capracottesesi impegnati a lavorare nelle vicinanze possano continuare a vivere a Capracotta".

BREVE STORIA DELL'AZIENDA

Nasce nel 1951 per iniziativa di Marino D'Andrea di Capracotta. Marino era un uomo geniale, dotato di particolare intelligenza con la passione per la meccanica nel sangue. Da giovane lavora, dopo la licenza di scuola professionale conseguita a Campobasso, nella bottega di falegnameria del padre Nicola, anch'egli noto in paese per la sua genialità, e qui matura la prima esperienza di meccanica. Infatti, nel 1944, con le parti meccaniche (Cambio, differenziale ed altro) di un vecchio camion abbandonato, sotto i Ritagli di Capracotta dai tedeschi in ritirata, costruisce una macchina completa per tagliare i tronchi in tavole. "Fu la prima volta- ricorda Ermanno- che mio padre cominciò a giocare con la meccanica". Dopo la guerra Marino lascia Capracotta e va a lavorare a Roma presso l'Officina Meccanica Ranieri. "A quei tempi, è scritto nelle memorie

dell'Azienda, il problema principale nella lavorazione dei metalli a pezzo fermo era rappresentato dalla fase di finitura dei fori. L'alesatore, per funzionare correttamente, doveva essere registrato a mano e a macchina ferma, operazione che causava non pochi problemi di produzione. Marino inventa un piccolo congegno dotato di un doppio differenziale a ingranaggi, il cui funzionamento, perfettamente sincronizzato, permette di registrare i diametri di lavoro a macchina in moto: nasce la testa per alesare D'Andrea. Nella Primavera del 1952 Marino D'Andrea giunge a Milano per brevettare ed esporre la testa per alesare alla Fiera Campionaria di quell'anno. L'accessorio riceve le prime ordinazioni. Marino, non ancora esperto del sistema produttivo del capoluogo lombardo, decide di far costruire i primi apparecchi nell'Officina Ranieri di Roma. Nel 1954, dopo il successo alla Fiera di

Torino e a quella di Bruxelles dell'anno prima, con i primi incassi dei numerosi ordini che gli giungono da tutto il mondo, Marino D'Andrea apre un'efficiente officina capace di far fronte alle ingenti richieste della nuova testa. Gli affari vanno a gonfie vele. La testa comincia ad essere esportata anche negli Stati Uniti. Marino modernizza l'officina ed apporta sostanziali modifiche tecniche all'apparecchio che viene ulteriormente automatizzato e prodotto in cinque modelli per far fronte alle specifiche esigenze del cliente e della produzione. Siamo negli anni sessanta e nasce la serie TS. Nell'Estate del 1966, all'età di 53 anni, si spegne la vita laboriosa del geniale fondatore della società Marino D'Andrea. Due dei quattro figli, Ermanno e Nicola, prendono le redini della società e proseguono il percorso tracciato dal padre con continui aggiornamenti dei prodotti in relazione all'evoluzione della tecnologia delle macchine utensili e all'irrefrenabile espansione sul mercato mondiale. Nascono da quest'impegno, negli anni seguenti, le teste per alesare e sfacciare a controllo numerico. Negli anni settanta lo stabilimento si trasferisce da Milano a Lainate. Nel 1975 nascono le U-TRONIC, teste elettroniche capaci di eseguire qualsiasi lavorazione di tornitura a pezzo fermo, gestite dal controllo numerico della macchina utensile su cui sono montate. Nel 1981 nascono le teste U-CENTER a controllo numerico, capaci di eseguire le stesse lavorazioni dell'U-TRONIC, con la differenza che, avendo dimensioni minori ed essendo senza elettronica a bordo, possono essere montate nel magazzino utensili dei centri di lavoro. Nel 1989 la D'Andrea riceve il prestigioso premio del Compasso d'Oro per il design industriale. Il 1992 è un anno importantissimo per la D'Andrea. Con il riassetto organizzativo dell'azienda, dopo la crisi del 1983, inizia un nuovo ciclo positivo per la produzione. Nasce il sistema modulare d'utensili MODULHARD'ANDREA. Il successo è enorme. Nel frattempo nel 1997, una

ristrutturazione societaria porta Ermanno D'Andrea a condurre autonomamente l'azienda. Nel 1998 arriva TOPRUN, un sistema di portautensili bilanciabili per tutte le lavorazioni meccaniche. Nel 1999, a coronamento della decade positiva, viene lanciata la nuova gamma di teste automatiche per sfacciare AUTORADIAL". Quest'anno l'Azienda compie cinquant'anni di vita e, a coronamento di un progetto iniziato nel 1951 che testimonia di un'attività portata avanti con determinazione e passione per la meccanica, nasce a Castel del Giudice l'Unità Produttiva D'Andrea Molise.

“Figura atipica d'industriale è quella d'Ermanno- ha scritto Fernando Di Nucci, assessore al Comune di Capracotta- schivo e riservato, nessuno direbbe a prima vista che è sua un'azienda come la D'Andrea. Quando lo si conosce un po' meglio ci si rende conto di trovarsi davanti ad una persona squisita da sani ed inderogabili principi. Grande animatore del gruppo degli amici d'infanzia, divide il suo tempo tra la sua azienda, la sua famiglia e i suoi innumerevoli interessi che spaziano dall'astronomia all'archeologia, dalla storia ai viaggi a bordo del suo camper oltre ad un notevole interessamento nel sociale: diverse sono le scuole che ha contribuito a costruire ed a mantenere in alcuni villaggi africani dove, per dirla con parole sue, “gli aiuti non arrivano da nessuno”. Dal suo vocabolario sembra sia stata cancellata la “dipendenti”. I settanta della sua azienda li definisce “collaboratori” ed è felice quando li vede carichi di entusiasmo per il lavoro come lo è lui”.

Il “Diario di Capracotta” è onorato di annotare tra le sue pagine la riproduzione di quest’importante documento, tratto dal quotidiano **“Il Messaggero dell’Abruzzo” di Domenica 16 Settembre del 1951**, fatto pervenire, gentilmente, da Ermanno D’Andrea figlio secondogenito di Marino e attuale proprietario dell’omonima azienda. E’ un documento straordinario che aiuta, ulteriormente, a capire, soprattutto per chi non ha avuto il piacere di conoscerlo, di che stoffa era fatto Marino. Un uomo intelligente, geniale, ma soprattutto, una persona volitiva, intraprendente, determinata, disposta a qualsiasi sacrificio pur di raggiungere le mete che si era prefisse. Il successo non gli è mancato, l’Azienda D’Andrea S.p.A. nel milanese è una sua creatura, e chissà di che cosa sarebbe stato ancora capace se la morte, prematura a 53 anni, non gli avesse tolto l’ultimo respiro.

LA BATTAGLIA DELL’ACQUA VINTA DA MARINO D’ANDREA

Il più bel dono fatto a Capracotta

Maggio 1947: l’acqua era la più grave preoccupazione dell’Amministrazione Comunale. Dalla distruzione del paese, l’impianto di sopraelevazione del Verrino non funzionava più; uno dei vecchi motori, riparato in un’officina di Napoli, alla prova risultò inefficiente; era stato ordinato al Tecnomasio, in seguito a suggerimento, dopo un sopralluogo di un perito, un nuovo motore soltanto (per tutti e due la spesa sarebbe stata troppo forte), ma intanto l’acqua già cominciava a mancare! Fu allora che l’assessore sig. Marino D’Andrea tenne al sindaco un discorsetto breve quanto mai: - Intendeva il sindaco affidargli l’incarico di interessarsi della cosa? Egli Marino D’Andrea desiderava soltanto esser lasciato tranquillo fino a lavoro compiuto. Il dott. Carnevale, ben sapendo quali fossero le riserve di capacità e d’intelligenza del D’Andrea, non esitò un attimo:- Bene, rispose, occupatene tu- E fu così che Marino D’Andrea, che in vita sua non aveva mai toccato un motore elettrico, si accinse ad un’impresa che, quando fu nota, apparve pazzesca. Marino, intanto, non perdeva il suo tempo in

chiacchiere, amava i fatti. Andò a Roma, acquistò quei pochi pezzi che a suo criterio erano indispensabili, ritornò e si trasferì subito a Verrino, nella casetta dei motori. Passa un giorno e passa un altro.... e di Marino nessuna notizia! Venti, trenta, trentanove giorni! Che fa Marino? Chi l’ha visto? Ma resta laggiù pure la notte? Nessuno era in grado di dare qualche ragguaglio, e la curiosità, dopo ben trentanove giorni era addirittura esasperante. La famiglia del D’Andrea e il Sindaco, che pur dovevano sapere qualcosa, tacevano. In piazza, ogni sera, commenti e discussioni fino a notte inoltrata. Ognuno diceva la sua. Molti facevano voti pur di far subire uno smacco all’Amministrazione, che l’acqua non arrivasse mai. Sorse così l’alba del quarantesimo giorno, la troppo lunga attesa ormai troppo a pesare. Sull’imbrunire, in piazza, i soliti gruppetti. Come dovunque (tutto il mondo è paese), chi riferiva le notizie del giorno, chi le interessanti novità dei quotidiani pettegolezzi, chi picchiava ancora sul solito chiodo del solito Verrino...quando la bomba, improvvisa e inattesa, scoppiò

fulmineamente: l'acqua! L'acqua! E' arrivata l'acqua al serbatoio. E c'era arrivata davvero. Marino D'Andrea era dunque riuscito a rimettere in funzione i vecchi arrugginiti motori, ed un potente getto d'acqua arrivava, limpido e fresco al serbatoio. La notizia si diffuse in un baleno fra la popolazione festante: tutti corsero ad aprire i rubinetti... e dai rubinetti aperti sprizzò fuori quel getto d'acqua tanto atteso, tanto sospirato. Il miracolo s'era compiuto e i motori, dopo anni di silenzio, fecero sentire di nuovo il loro benedetto, ritmico ronzio, che mai da allora s'è arrestato. Il motore di riserva è sempre là, nuovo, nuovo, inoperoso, pronto per ogni evenienza. Fu dunque merito, onore e vanto di Marino D'Andrea se la popolazione di Capracotta ebbe di nuovo e in abbondanza il prezioso elemento. Egli aveva dato una prova superba delle sue capacità eccezionali. Pago dell'opera sua rifiutò ogni compenso: gli bastò la soddisfazione immensa di aver fatto un bene immenso per il suo paese. Nulla chiese; non solo; ma rifiutò persino l'offerta del Sindaco che faceva insistenza acciocché accettasse almeno un compenso per le 40 giornate dedicate al Verrino. Sempre modesto,

evitò i rallegramenti. Gli avversari e gli increduli, sbalorditi dal miracolo, ammutolirono. Fu anche invidiato, e ben a ragione. E la riconoscenza della popolazione onesta fu generale. Per chi non ricorda e per chi mostra di non ricordare, e per chi spera che il nostro ricordo sia affievolito, abbiamo voluto rievocare il clamoroso successo di Marino D'Andrea ,il suo merito,, che nulla e nessuno potrà mai diminuire, il miracolo che egli compì, il fatto , se con l'andar del tempo assume sempre più significato e valore storico, storico essendone il carattere e storica l'importanza nella vita di un paese, rappresentando uno di quegli eventi che non si ripetono né frequentemente né raramente, perché accadono una volta sola, e più se ne apprezza la portata, va tuttavia acquistando un'apparenza tuttavia leggendaria. Un giorno si racconterà che nel 1947 per la ferrea volontà di un uomo, Capracotta riebbe la sospirata acqua, quell'acqua che ancora continua ad avere in abbondanza, perché quei motori, ai quali Marino D'Andrea aveva infuso nuova anima e nuova vita, cantano ancora la loro ritmica benedetta, ronzante, canzone.

ELEZIONI REGIONALI DELL'11 NOVEMBRE

Capracotta elegge due consiglieri regionali: Candido Paglione (DS) per la minoranza e Antonino Sozio (CCD-CDU) per la maggioranza: Candido Paglione è alla sua seconda esperienza regionale, nella precedente consiliatura ha ricoperto anche l'incarico di assessore alle Politiche Agricole, alle Politiche della montagna e alla Pesca Produttiva. Antonino Sozio, invece, è alla sua prima esperienza. Capracotta, è inutile dirlo, s'aspetta molto dai due candidati. Ha bisogno del loro aiuto per realizzare i tanti progetti che gli Amministratori locali hanno approntato per lo sviluppo di Capracotta e che entrambi conoscono molto bene perché, oltre ad essere stati sindaci, tuttora ricoprono, da posizioni politiche opposte, la carica di consiglieri comunali. Auguriamo, quindi, loro buon lavoro e ci aspettiamo che ciascuno, per il ruolo che gli compete, faccia il bene di Capracotta e dei capracottesì. Le elezioni dell'11 Novembre, ricordiamo, si sono rese necessarie, dopo quelle del 16 Aprile 2000, in seguito al ricorso presentato dal centrodestra. La prima volta aveva vinto l'Ulivo, il Polo però aveva protestato al Tar per presunte irregolarità commesse da alcune liste legate al centrosinistra nella raccolta

Eletti consiglieri i capracottesì
Candido Paglione e Antonino

delle firme (UDEUR, SDI, PDCI e Verdi). Il primo marzo il Tar conferma le irregolarità e annulla le elezioni lasciando la regione in un vuoto istituzionale senza pari. Segue subito da parte del Centro sinistra la richiesta di sospensiva al Consiglio di Stato che la suprema Corte amministrativa concede il 30 Marzo. Giunta e Consiglio regionale riprendono la normale attività fino al 5 Giugno, data fissata dalla suprema Corte per la discussione in merito alla sentenza del Tar. Lunedì 18 Giugno la decisione del Consiglio di stato, di confermare la sentenza del Tar con conseguente azzeramento di Giunta e consiglio regionale. L'11 luglio il governo, per ovviare al vuoto di potere creatosi a seguito della decisione del consiglio di stato, emette un provvedimento col quale lascia in carica solo la Giunta sino alle nuove elezioni e manda a casa l'intero consiglio regionale. Nel frattempo l'ordinaria amministrazione rimane nelle mani del presidente Di Stasi e dei suoi assessori: Cea, Della Fazia, De Marco, Di Bartolomeo e Paglione. E così l'11 novembre s'è replicato con gli stessi rivali. Da una parte Giovanni Di Stasi, diessino, sostenuto da uno schieramento che ha messo assieme la sinistra Ulivista più Rifondazione Comunista, dall'altra parte il medico

Michele Iorio, Forza Italia, sostenuto dalla casa delle libertà più Fiamma Tricolore. Ha vinto il centrodestra conquistando il 58,2% dei consensi contro il 41,8% del centrosinistra. Un vero trionfo per Iorio e una pesante

sconfitta per il centrosinistra, distanziato nella conta dei voti di ben 32921 voti. Il centrodestra, quindi, la nuova maggioranza di Governo della Regione per la neo eletta legislatura.

ELEZIONI REGIONALI DELL'11 NOVEMBRE

Voto maggioritario	Voto proporzionale	Voti	%	Seggi
Michele Iorio(116.333)	Forza Italia	43486	22,9	6
	Alleanza Nazionale	20233	10,7	3
	CCD-CDU	25775	13,6	3
	Democrazia Europea	24269	12,8	3
	Social Liberal Sgarbi	1069	0,6	0
	Fiamma Tricolore	1461	0,8	0
Giovanni Di Stasi(83412)	Democratici di Sinistra	22756	12,0	4
	La Margherita	27707	14,6	4
	Lista Di Pietro	8836	4,6	1
	Rifondazione Comunista	6623	3,5	1
	Unità a sinistra	5286	2,8	1
	SDI	2152	1,1	0
Così ha votato Capracotta:				
Iscritti: 1083		Centrodestra	275	
Votanti: 767		Centrosinistra	468	
Voti validi:743		Candido Paglione	401	
		Antonino Sozio	205	
		Nulle	14	
		Bianche	10	
		Altri Candidati	147	

ELEZIONI REGIONALI DELL'11 NOVEMBRE 2001

INTERVISTA A ANTONINO SOZIO PRIMO ELETTO CCD-CDU DELLA PROVINCIA D'ISERNIA

"Sono tranquillo per intraprendere con responsabilità il mandato ricevuto dagli elettori"

Dott. Sozio, anzi onorevole innanzitutto complimenti per l'ottimo risultato elettorale conseguito (primo eletto dei CCD-CDU della Provincia d'Isernia

con 1574 preferenze) e auguri per i prossimi impegni che l'attendono in Consiglio Regionale. S'aspettava questo largo consenso?

"Personalmente me lo aspettavo. Sono ventisei anni che faccio il professionista in questa provincia, prima come veterinario e dal 1993 come Responsabile del Servizio Veterinario di Isernia. Ho sempre svolto il mio lavoro con impegno e serietà e questo sicuramente ha pesato sulle preferenze date alla mia persona in questa tornata elettorale. Di questo voglio subito ringraziare tutti quelli che mia hanno votato , come voglio ringraziare tutti gli elettori che hanno votato per il mio partito e per la coalizione del centro destra. Il consenso ottenuto è stato ottimo e questo ci consentirà di realizzare gli impegni di programma assunti in campagna elettorale".

Questo largo consenso, comunque, non la impensierisce un tantino?
 "Assolutamente no. Nel mio passato

politico c'è una lunga esperienza di cariche pubbliche ricoperte a livello locale, in modo particolare nel mio paese d'origine, Capracotta, dove ricopro, tuttora, la carica di consigliere comunale d'opposizione. Qui sono stato sindaco dal 1985 al 1990. Inoltre sono stato assessore alla Comunità Montana dal 1985 al 1991 e vicepresidente dell'ASL di Agnone. Mi sento, quindi, abbastanza tranquillo per affrontare con responsabilità il mandato ricevuto dagli elettori. Uno sforzo maggiore, invece, è richiesto nell'ambito del mio raggruppamento politico. Quanto prima, ci sarà il congresso nazionale che segnerà la nascita di un unico partito politico tra CCD, CDU e DE. A me spetta il coordinamento, in questa Circoscrizione, di tessere la tela per il ricongiungimento dei tre partiti. Non sarà facile, ma, mi auguro che tutti gli esponenti dei tre schieramenti diano una grossa collaborazione per il buon esito dell'operazione".

Il segreto di questo successo elettorale?

"La politica del *Porta a porta*. Sono andato casa per casa a incontrare quella gente che avevo frequentato per motivi di lavoro. Ho girato, quindi, per tutte le "masserie" e gli allevatori della Circoscrizione per

presentarmi e lasciare loro il facsimile da utilizzare nel caso avessero deciso di votare per me. Questo mi ha consentito di ottenere voti da parte degli elettori di tutti i Comuni della Provincia d'Isernia. Indubbiamente Capracotta (205 voti) vi ha contribuito più degli altri, ma il resto dei Comuni, grazie anche alla collaborazione della categoria dei veterinari, hanno fatto tutti molto bene la loro parte. Ringrazio, di nuovo, tutti per la fiducia accordatami".

Vogliamo ricordare, molto brevemente, i punti fondamentali del programma della Coalizione di centro destra?

"Sostanzialmente il Molise sconta dei grossi ritardi. Abbiamo toccato il fondo. Impegneremo tutte le nostre energie per creare posti di lavoro, per migliorare le infrastrutture, per potenziare i servizi e per riequilibrare le zone interne".

Quali le sue proposte che interessano più da vicino la circoscrizione d'Isernia?

"Fermo restando che mi sento non solo consigliere della mia circoscrizione ma dell'intero Molise, credo che la nostra provincia necessiti di una particolare attenzione. C'è bisogno di: completare alcune strade come la

Fondo Valle del Verrino e la Isernia-Castel di Sangro, migliorare l'assistenza domiciliare per persone anziane, potenziare le strutture sanitarie periferiche (i Poliambulatori), incentivare la forestazione e tutte quelle attività che possano consentire ai giovani di rimanere in queste zone. Inoltre dobbiamo aiutare gli agricoltori. In alcune zone della provincia vivono in condizione davvero pietose. Infine rilanciare il turismo.

In conclusione mi sembra doveroso farle qualche domanda su Capracotta. Continuerà a ricoprire la carica di consigliere comunale?
 "No. E' mio intendimento lasciare questo incarico per dare spazio ad altri di crescere e maturare le prime esperienze politiche".

Infine, Capracotta è governata da una coalizione di centrosinistra. Dopo la conquista da parte della Casa delle Libertà, prima della Provincia d'Isernia ed oggi della Regione Molise, gli amministratori di questa ridente località montana devono preoccuparsi?
 "Assolutamente no. Avranno sicuramente il mio appoggio, la mia collaborazione piena nel rispetto chiaramente dei ruoli di competenza di ciascuno".

ELEZIONI REGIONALI DELL'11 NOVEMBRE 2001

INTERVISTA A CANDIDO PAGLIONE PRIMO ELETTO DS DELLA PROVINCIA D'ISERNIA

“Sarò il garante degli interessi dell'Alto Molise e della Provincia d'Isernia”



Candido Paglione, esponente dei DS della Provincia d'Isernia nel nuovo consiglio regionale, ci spiega da Capracotta, imbiancata dalla

prima nevicata della stagione e mentre festeggia assieme ai tantissimi compaesani la sua rielezione al parlamento regionale, in che modo la minoranza di Centrosinistra si prepara ad affrontare il dopo elezioni dell'undici Novembre.

“Intanto -esordisce- Paglione- c'è naturalmente gioia per il mio risultato. Rispetto ad un anno e mezzo fa, i miei consensi sono passati da 1478 preferenze dell'Aprile 2000 a 1770 di quindici giorni fa. Un risultato straordinario che premia il lavoro svolto nella passata consiliatura e che rappresenta un buon viatico per quello che dovrò fare dall'opposizione”

S'aspettava una sconfitta così pesante del centrosinistra?

“Francamente non me l'aspettavo perché ero convinto che quello che avevo raccolto in campagna

elettorale fosse un consenso generalizzato a tutta la coalizione, a

tutto il centrosinistra, invece, alla fine, mi sono dovuto ricredere, quello era un consenso esclusivamente legato alla mia persona”.

Le ragioni della sconfitta?

“La litigiosità nel nostro schieramento è stata una delle cause principali della sconfitta. Poi, sicuramente, ha giocato in maniera negativa il passaggio di molti personaggi autorevoli, come il presidente della Provincia di Campobasso, nelle file del centrodestra. Francamente ritenevo che questi passaggi potessero spostare pochi voti perché ritenevo che gli elettori avrebbero votato con più consapevolezza politica. Purtroppo c'è stato molto voto legato alla persona e non agli ideali e ai programmi dei candidati. In sostanza c'è stata poca politica e molta personalizzazione del consenso”.

In che maniera affronterete la nuova legislatura?

“Nei confronti dell'attuale maggioranza di centrodestra faremo un'opposizione impegnativa e utile, nel senso che metteremo alla prova il lavoro che sarà in grado di proporre

la casa delle libertà. Valuteremo cosa sapranno offrire e agiremo, quindi, di conseguenza. Per cui non diamo per scontato che ci debba essere un'opposizione intransigente, però di certo non faremo sconti a nessuno. Anche perché dobbiamo difendere le cose che abbiamo iniziato, che sono in itinere. Non permetteremo, infatti, che, le molte cose del nostro programma messe a frutto, nonostante il breve tempo a disposizione, vengano buttate via. Il meccanismo di autoriforma della Regione, ad esempio, è già pronto. S'è interrotto per lo scioglimento anticipato del Consiglio. In sostanza, quindi, vigileremo attentamente su tutto nell'interesse dei molisani e dell'intera Regione, anche perché le impressioni registrate negli ultimi giorni non sono incoraggianti. Li vedo già in difficoltà e la presenza in consiglio regionale di interessi forti potrà, sicuramente, essere causa di grossi conflitti nello svolgimento dei lavori, con conseguenti danni ai molisani. Nel frattempo avvieremo, dopo un'analisi più ragionata delle cause della sconfitta, una nuova stagione di confronto con i cittadini e le amministrazioni locali per

stabilire dei rapporti più continuativi e proficui con tutto il territorio, compromessi, purtroppo, dallo scioglimento anticipato del Consiglio. Se lavoreremo bene, come sono convinto che faremo, torneremo ad essere il punto politico di riferimento per tutti i molisani.

Come cambia la sua vita?

Farò il consigliere regionale a tempo pieno, vigilando sull'attività di governo della maggioranza nell'interesse dell'Alto Molise e della Provincia d'Isernia. Dedicherò più tempo alla vita di partito e ai rapporti con le amministrazioni dei Comuni di questa Provincia, in modo particolare Isernia, Agnone e Venafrò, interrotti per la carica di assessore che ricoprivo nel governo Di Stasi, per il rilancio dei DS e di tutta la coalizione di centrosinistra in questo pezzo di Molise.

Alla sua Capracotta cosa dice?

I miei compaesani possono stare tranquilli. Sosterrò tutte le iniziative di sviluppo che l'Amministrazione comunale sta proponendo alla Regione.

LA TECNOLOGIA MOLISANA ALL'AVANGUARDIA NELLA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Fiocco azzurro alla Frigojollinox di Campobasso. Alla numerosa progenie di macchinari, impianti ed attrezzature varie per la lavorazione del latte e dei prodotti ortofrutticoli s'è aggiunto il neonato Vacuum, un ritrovato tecnologico studiato per la produzione di conserve, marmellate, succhi, condimenti e paté nel rispetto della tradizione e della migliore qualità. Il battesimo s'è tenuto, il 23 Novembre, in Ururi presso l'azienda agricola Maresa di Via Cigno. Una giovane realtà produttiva, ci spiega la dottoressa

Marisa Occhionero, specializzata nella trasformazione d'ortaggi freschi locali, come i carciofini, asparagi, lampascioni, zucchine, cavolfiori e nella produzione di marmellate, passate di pomodoro classiche e condite, tutto accuratamente lavorato secondo le ricette e la tradizione della gastronomia rurale molisana. Hanno partecipato al lancio del nuovo macchinario circa una ventina d'operatori del settore agricolo, provenienti da diverse regioni d'Italia. Soddisfatto del risultato il direttore generale della Frigojollinox, Antonio Di Rienzo,

Il Vacuum, l'ultimo macchinario prodotto
dalla Frigojollinox del capracottese Antonio
Di Rienzo

originario di Capracotta, che così ha commentato "E' andato tutto molto bene e il nuovo impianto ha catturato l'interesse di tutti i presenti". "Il Vacuum- ha evidenziato il direttore generale- è un impianto monoblocco carrellato in acciaio inox costruito secondo normativa CE, che consente la cottura e la concentrazione, nel nostro caso specifico, del pomodoro grazie ad un sistema sottovuoto capace di estrarre l'acqua mantenendone bassa la temperatura. In questo modo si ottiene anche la

conservazione delle proprietà organolettiche e si evita il

fenomeno dell'ossidazione, con livelli di qualità del prodotto finale notevolmente superiori alle normali lavorazioni". Gli ospiti hanno potuto verificare il funzionamento del nuovo macchinario, assistendo allo svolgimento dimostrativo dell'intero ciclo di lavorazione del pomodoro, grazie alla disponibilità degli altri macchinari del sistema Frigojollinox, attualmente in uso alla Maresa. S'è partiti dal lavaggio del pomodoro, si è proseguiti con la cottura del medesimo fino all'invasettamento del passato e alla sterilizzazione dei barattoli. I macchinari utilizzati sono stati il cuocitutto Kappa per la

2001

scottatura del pomodoro, il concentratore Vacuum che ha permesso di asciugare il pomodoro in circa venti minuti e lo sterilizzatore Stery, che ha evitato la classica bollitura dei barattoli, sottoponendoli ad un potente getto di vapore. Grazie a quest'agile sistema, la lavorazione s'è conclusa nel giro di circa qualche ora tra la soddisfazione e lo stupore degli invitati. "I risultati sono stati soddisfacenti- commenta Antonio Di Rienzo- e tutti i presenti, oltre ad aver apprezzato le prestazioni dei macchinari, hanno manifestato particolare interesse soprattutto perché adatti alla trasformazione di prodotti ortofrutticoli per piccole e medie imprese, consentendo a queste aziende di inserirsi in un'attività produttiva fino a poco tempo fa riservata solo alle grosse aziende. Infatti, ciascun macchinario, frutto

2002

di un intenso lavoro svolto in collaborazione con tecnici del settore agroalimentare, ingegneri, termoidraulici, elettronici e meccanici nonché con il contributo dello staff tecnico aziendale, è stato studiato per consentire una media produzione sfruttando tutta la tecnologia della grossa industria riportata su scala ridotta, nel rispetto della tradizione e della qualità. Ciò consente, quindi, bassi costi d'investimento, spese di gestione molto contenute, semplicità e funzionalità nell'uso, rispondenza dei requisiti secondo le norme di legge nazionali ed europee". Ricordiamo che la Frigojollinox è impegnata, con successo, anche nella produzione d'impianti per la caseificazione sempre rivolti alla piccola e media impresa, con forniture oltre che in Italia anche in diverse nazioni europee.

QUARTA EDIZIONE "LE STELLE DI NATALE"

Giovedì 13 scorso, presso l'Auditorium di Via Berta della Provincia d'Isernia, ha avuto luogo, con successo, la quarta edizione della manifestazione "Le stelle di Natale" ovvero "Un anno di sport, una vita per lo sport", organizzata dal Comitato provinciale del CONI d'Isernia. La manifestazione era prevista a Capracotta, ma l'abbondante nevicata della mattinata del tredici, ha obbligato gli organizzatori a rivedere il programma e la sede dei lavori. "Chiediamo

scusa a
Capracotta-

Tra i premiati: Antonio Beniamino e Michela

Natale della S.S. G.S. Capracotta

ha riferito **Virginio Raponi**, segretario del CONI provinciale. Purtroppo diverse ragioni, in modo particolare la presenza, in Isernia, di **Paola Pezzo**, medaglia d'oro di Mountaine Bike su strada ad Atlanta 1996 e a Sidney 2000, proveniente da Boscohiesanuova come testimonial della manifestazione, non ci hanno consentito di ridatare la festa, perciò la soluzione più appropriata c'è sembrata quella di spostarci ad Isernia. Il presidente Di Giacomo, in ogni modo, ha già manifestato il suo impegno di ripagare Capracotta con una prossima manifestazione d'uguale importanza". Nonostante gli imprevisti dell'ultima ora, la manifestazione è ampiamente riuscita e secondo gli organizzatori il

risultato è andato oltre le aspettative. Ha fatto gli onori di casa il dott. **Ulisse Di Giacomo**, presidente provinciale del CONI d'Isernia, cui va il merito d'aver istituito, quattro anni fa, assieme all'attuale vicepresidente **Liborio Fraracio**, questa celebrazione per premiare atleti, tecnici e dirigenti della provincia d'Isernia particolarmente contraddistinti, nel corso dell'anno e della loro vita, per meriti sportivi a livello locale e nazionale. Sono stati premiati sei

atleti, due tecnici ed un dirigente e

sono stati assegnati due premi speciali: uno alla memoria di **Maurizio Placido** della FIDAL, maratoneta di grosse qualità, scomparso l'anno scorso per un incidente stradale, mentre era di ritorno da una gara fuori Regione e l'altro all'ing. **Pino Buccini**, punto di riferimento nella Provincia d'Isernia per l'impiantistica sportiva. Ha svolto per decenni, a titolo quasi gratuito, attività di consulenza per lo sport in modo particolare per il settore impiantistico. I premi ordinari, invece, sono stati consegnati a: **Giuseppe Maresca**, atleta della FITARCO appartenente alla Compagnia Arcieri Caracini d'Isernia; ha partecipato ai campionati assoluti Indoor. **Giovanni Ciao**, atleta della

FIPAV appartenente alla società di pallavolo Drink UP d'Agnone; ha svolto attività in nazionale militando in serie A1, A2, B1 e B2. **Michelino Freda** della FIB, dirigente e presidente dell'Isernia Basket; da sempre punto di riferimento del Basket nella provincia d'Isernia. **Eliseo Litterio** della FITET, tecnico regionale di tennis da tavolo e allenatore nazionale giovanile della Federazione; appartiene alla società USTT di Castelpetroso. **Giuseppina Carmosino** della FCI, atleta della società ciclistica Molisana di Castelpetroso; campionessa regionale di Mountain Bike su strada. **Antonio Beniamino** della FISI, atleta dello

Sci Club di Capracotta; ha disputato gare internazionali di sci alpino con risultati apprezzabili. **Marco Di Franco** della FIPSAS, atleta di pesca sportiva della SPS Lantra di Forlì del Sannio; campione italiano di pesca a mosca Juniores. **Onorato Di Tullio**, presidente provinciale della FGCI d'Isernia. **Michela Notario** della FISI, atleta dello Sci Club di Capracotta; campionessa regionale di sci fondo. Tutti i candidati sono stati premiati dalle varie personalità presenti in sala, tra cui il presidente del CONI regionale dott. **Guido Cavaliere**, ricevendo in premio una pergamena e un'importante agenda del CONI, offerta dal Comitato.

DUE METRI DI NEVE RICOPRONO IL PAESE

L'ondata di maltempo, che da alcuni giorni ha investito l'Italia, ha colpito in maniera pesante Capracotta. La neve, dopo la prima apparizione del 23 novembre e la successiva del ponte dell'Immacolata, è copiosamente caduta in questa settimana di metà Dicembre, raggiungendo addirittura i due metri d'altezza. E' stato un crescendo costante e progressivo iniziato il dodici a sera e conclusosi il 19 Dicembre. Qualcuno in paese sostiene che una simile nevicata non si

verificava da almeno dieci anni.

Per alcuni giorni chiuse scuole e strade di collegamento per Staffoli, Agnone e San Pietro Avellana

Le scuole, come le strade dirette a Agnone, Staffoli e San Pietro Avellana sono rimaste chiuse per alcuni giorni, l'unica strada sempre aperta al traffico è stata quella diretta a Sant'Angelo del Pesco. All'interno del paese, la viabilità ha risentito della presenza della neve e per qualche giorno alcune strade, come Corso Sant'Antonio, sono state percorribili, anche se con difficoltà, solo a piedi. Molto bravi, comunque, gli addetti allo sgombero-neve della Provincia, e del Comune di Capracotta che hanno svolto un grosso lavoro per limitare i disagi alla circolazione interna ed esterna al paese. Tutto questo se da un lato ha creato grosse difficoltà alla popolazione, dall'altro

lato ha creato le condizioni per una promettente stagione turistica invernale. Infatti le piste di sci di fondo e di sci alpino, a meno di repentini aumenti di temperatura, dovrebbero rimanere innevate sino a tarda stagione, favorendo la presenza di molti turisti e lo svolgimento, soprattutto per quanto riguarda lo sci di fondo, di tutte le gare agonistiche programmate dalla FISI. L'impianto di sci alpino di Monte Capraro, penalizzato negli ultimi due anni dalla mancanza di

neve, dovrebbe funzionare con più

regolarità, ripagando l'impegno e la fiducia dei nuovi soci che da qualche mese compongono la nuova Società Monte Capraro S.r.l. Il nuovo gruppo, infatti, è formato da dodici soci, di cui, due d'Isernia (soci di maggioranza col 51%) ed il resto di Capracotta. Del gruppo originario della Monte Capraro S.r.l., comunque, sono rimasti: Matteo Di Rienzo, Franco e Mario Angelaccio, Giuseppe Di Nucci e Piero Paglione. Anche l'Hotel Capracotta, dal primo Ottobre ha subito un cambiamento di gestione. Dopo la felice esperienza di Pina Franceschelli e Giampiero Santillo, l'albergo e il ristorante sono passati nelle mani provette di due soci d'Isernia. La neve di questi

giorni sembra davvero arrivata per dare il benvenuto a questi nuovi investitori e a smentire tutti quelli che fino a ieri affermavano che la neve a Capracotta era roba d'altri

tempi. Intanto per le festività di Natale è previsto il tutto esaurito e si spera che la stagione si mantenga favorevole per tutto il periodo.

SERVIZIO SGOMBERO NEVE SU COMPRENSORIO DI CAPRACOTTA

Il servizio è svolto dalla Provincia d'Isernia e dal Comune di Capracotta nel rispetto delle aree di competenza assegnate a ciascun Ente.

- La Provincia interviene, con propri uomini e i mezzi, sulle strade provinciali che collegano Capracotta con: Guado Liscia, Colonna, Stazione di S. Pietro Avellana, Civitella e Prato Gentile. L'organico, nel periodo invernale, prevede ulteriori tre stagionali assunti a tempo determinato. Al momento della bufera, in ogni modo, il servizio è stato svolto, dai soli provinciali sottoelencati in quanto gli interinali saranno non erano ancora stati assunti.

- Il Comune, invece, interviene, sempre con mezzi e uomini propri, su tutte le strade comunali interne al paese e quelle relative alle Contrade: Macchia, Gualtra e Sotto la Terra (sotto ai ritagli)

Dipendenti della Provincia

Pasquale Di Nucci, responsabile della zona di Capracotta.

Nicola Beniamino agente di vigilanza stradale

Guido Marcovecchio agente di vigilanza stradale

Franco Marcovecchio agente di vigilanza stradale

Mezzi della Provincia

Una turbina

Una pala gommata con vomere

Due camion con vomere e spargi sale

Due pale gommate con vomere (con contratti stagionali)

Dipendenti del Comune (coordinati dall'Ufficio Tecnico)

Ennio Di Nucci

Lucio Iaruso assunto con contratto stagionale

Mezzi del Comune

Una turbina

Due pale gommate con vomere

Un camion spargisale

Lo spazzaneve Clipper

SPAZZANEVE CLIPPER

Fu il primo mezzo che il Comune di Capracotta utilizzò, nei lunghi inverni degli anni passati, per tenere libere le strade che lo collegavano con i paesi vicini. Fu donato da un gruppo di italoamericani emigrati capracottesesi assieme ad altri italoamericani dello Stato di New Jersey tra cui anche Frank Sinatra e Rocky Marciano per rendere meno duri i periodi invernali ai capracottesesi. Lo spazzaneve fu acquistato in Alaska e fu consegnato, a Napoli, al sindaco di Capracotta dall'ambasciatore americano Dunn nel 1949. Da alcuni anni il potente mezzo è in pensione, anche se ancora efficiente, a ricordare le tante situazioni di emergenze e di soccorso prestate ai capracottesesi intrappolati dal freddo e dalla bufera. Ne avrebbe da raccontare di episodi, ma se ne sta buono nell'autorimessa a godersi le coccole dei tanti capracottesesi che non si stancano mai di ammirarlo.

L'invio dello spazzaneve suscitò un tale interesse, all'epoca, che addirittura la Settimana Incom dedicò un film luce all'avvenimento, mostrando tutti i passaggi della spedizione, a partire dal porto di New York fino all'arrivo della consegna a Napoli. Il filmato era intitolato:

"UNO SPAZZANEVE PER CAPRACOTTA. SOLIDARIETA' ITALOAMERICANA"

Lo speaker commentava l'episodio: "New York. Un enorme autocarro con prora e rostro si libera sulla banchina in procinto di imbarcarsi sull'exiriy. E' uno spazzaneve capace di riaprire la viabilità di Brodway dopo una nevicata di una settimana. Dove sarà diretto? Per intanto farà il passeggero. Si incaricherà la prua della nave a difenderne le onde. Eccolo a Napoli, finalmente sapremo la sua destinazione. E' un dono degli italiani del New Jersey a Capracotta. L'ambasciatore americano Dunn è venuto con la signora a consegnare il dono al sindaco. Capracotta è un borgo della Provincia di Campobasso. Ridente soggiorno estivo, prima della neve si fa una festa d'addio alle strade che ne saranno sepolte. Ma d'ora in poi anche d'Inverno si passeggerà per Capracotta grazie a questa macchina".

MITIZZATE SU INTERNET LE ABBONDANTI NEVicate DI
DICEMBRE

Molto suggestive le foto pubblicate il 20 Dicembre sul sito Internet di Capracotta che mostrano il paesaggio invernale di Capracotta innevato dalle abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti. Una sequenza di immagini meravigliose che dà immediatamente la sensazione di quanto è accaduto nei tanti giorni di neve, di bufera e di freddo che hanno colpito senza tregua Capracotta. Il paese è sommerso letteralmente da montagne di neve, in alcuni punti sino a due

Grazie - non potete avere idea cosa significa vedere queste fotografie stando lontani.

metri di altezza. Muraglie di neve si ergono maestose ai bordi delle strade, appena sgomberate dagli spazzaneve, di: Via S. Maria di Loreto, Piazza Stansilao Falconi, Via Nicola Falconi, mentre lo stadio dello sci di fondo di Prato Gentile e la stazione di sci alpino di Monte Capraro sonnecchiano sotto la spessa coltre bianca in attesa dell'arrivo degli sciatori. Un montagna di neve, alta quasi quattro metri, è ben visibile in Piazza Falconi di fronte allo Sci Club. Spettacolare la foto su via Leonardo, la strada che collega piazza Falconi con Via Nicola Falconi in prossimità dell'Ufficio Postale. Un angusto viottolo, ricavato sulla neve dal calpestio di persone più temerarie, garantisce il collegamento

tra le due strade cittadine. Insomma sono delle immagini meravigliose, che, unitamente al resto delle foto presenti nell'album, aiutano il capracottese non residente a respirare da lontano aria di casa propria. "Grazie,- ha scritto via e.mail un oriundo capracottese residente in Germania- non potete avere idea cosa significa vedere queste fotografie stando lontani. Tornerò a Capracotta con i miei genitori una prossima Estate". Il grazie va in particolare a Fernando Di Nucci-

vicesindaco di Capracotta e tecnico informatico- che, materialmente, ha provveduto ad inserire su Internet le incantevoli foto, alcune tratte dal suo album personale ed il resto fornitegli da un gruppo di compaesani, nello spazio riservato alla *Gallery Image*. Al sito, ricordiamo si può accedere digitando www.capracotta.com. Insolito per un Ente Pubblico la sigla *com*, ma tutto nasce dalle difficoltà riscontrate dal Comune di Capracotta di acquisire nel 1998 il dominio *it*. "Avevamo la necessità- racconta Fernando Di Nucci -, dopo la precedente esperienza vissuta, in occasione dei Campionati nazionali di sci fondo del 1997 su un sito dello sponsor Telecom, di avere in proprio un

dominio di primo livello per far conoscere e promuovere la nostra cittadina presso il popolo dei navigatori telematici. Per le difficoltà riscontrate presso le autorità nazionali a registrare Capracotta.it, ci rivolgemmo alle autorità americane, che gestiscono il Punto Com e in venti ore ci diedero il dominio senza alcun problema, con una spesa annua di circa trentacinque dollari. Invece per il fitto del computer, che ci collegasse con tutto il mondo per 24 ore al giorno sulla rete, ci rivolgemmo ad uno dei più grossi provider del Centrosud ubicato a Frosinone e così con una spesa complessiva di circa un milione l'anno, l'8 Dicembre del 1998, grazie alla collaborazione gratuita d'Alberto Ianaro e Massimo Di Bucci, il sito Web di Capracotta entrò

ufficialmente nella rete telematica". Un sito ricco di contenuti, anche se scarso d'effetti speciali. "Volutamente- spiega Di Nucci- questo sito appare più spartano di molti altri. Abbiamo preferito, infatti, inserire quanta più informazione possibile a discapito di discutibili *effetti speciali* per avere rispetto dei visitatori, del loro tempo e.. anche della loro bolletta telefonica". Prossimamente il sito si arricchirà d'ulteriori servizi. "E nostra intenzione, per le richieste che stiamo ricevendo, - conclude il vicesindaco- potenziare la rete con qualche Web Cam, che trasmetta, ogni quarto d'ora od ogni mezz'ora, i dati aggiornati su Capracotta, in modo particolare di Prato Gentile e Monte Capraro".

GLI AUTORI DI GALLERY IMAGE

Il sito, oltre alle foto relative al paesaggio innevato dalle abbondanti nevicate di Dicembre, mostra anche una serie, molto interessante, di immagini del paesaggio di Capracotta relative ad altri periodi dell'anno e alcune foto di importanti manifestazioni di qualche anno fa, come la Pezzata e la Festa di S. Maria di Loreto. Le foto sono state messe a disposizione dai capracottesesi: Ezio Trotta, Oreste D'Andrea, Fernando Di Nucci, Luigino Litterio, Teodoro D'Alessio, Giovanni D'Onofrio, Candido Paglione e Tiziano Rosignoli, ai quali i navigatori d'Internet esprimono le loro congratulazioni e, contemporaneamente, li ringraziano per le emozioni provate durante la visione.

NOZZE PIERINO VIZZOCA - MARIA RICCI

La cerimonia religiosa s'è svolta presso la Chiesa Madre. Sfidando la neve e il freddo di questi giorni di Dicembre, i capracottesesi, con gioia, hanno partecipato al "Sì" degli sposi. Pierino e Maria hanno poi salutato parenti ed amici nei locali del Ristorante Ginepro, dove la festa s'è protratta sino a tarda notte. Visibilmente commossi gli sposi e i parenti, allegri gli amici, in modo particolare di Pierino, che immaginavano l'amico destinato a condurre definitivamente una vita da single. In ogni modo tanti cari auguri ai simpaticissimi Pierino e Maria.



LA NEVE FA DA PADRONA IN TUTTO IL PERIODO NATALIZIO

E' stato un periodo di festa meraviglioso con tanta gente e con tanta neve. Il paese è tornato a ripopolarsi come nelle grandi occasioni e molte case sono tornate ad illuminarsi rendendo ancora più spettacolare un paesaggio sommerso da montagne di neve, alte fino a due metri, caduta abbondantemente nei giorni precedenti e durante le festività. La natività, grazie all'altra neve caduta la sera del 24, ha assunto un significato più autentico e rispettoso della tradizione

cristiana, che celebra il

Moltissimi i vacanzieri forestieri che hanno affollato il paese

bambino Gesù venire al mondo in una notte fredda e nevosa. La neve è caduta anche il 27 Dicembre, provocando un grosso brivido ai capracottesesi: Paolo Di Rienzo e Francesco De Renzis, che, a causa della scarsa visibilità dovuta alla bufera in corso sul paese, si sono scontrati frontalmente a poche centinaia di metri dalla Chiesa di S.Maria di Loreto. Per fortuna nessun danno alle persone, anche se la Fiat Brava e il Fiat Ducato hanno subito notevoli danni. Il 31 Dicembre a sera, dopo lo scirocco del 29, 30 e 31 mattino, la neve è tornata a posarsi su Capracotta e la bufera ha imperversato sul

paese per buona parte della giornata di capodanno. La neve è caduta ancora alla vigilia della befana. Pochi i disagi alla circolazione per l'ottimo lavoro svolto dagli addetti al servizio sgombero neve della Provincia e del Comune, che hanno consentito la percorribilità delle strade interne e esterne al paese in tutte le ore del giorno e della notte. Negli altri giorni il tempo è stato sereno, anche se le temperature sono rimaste molto basse (-7 il primo Gennaio),

consentendo agli appassionati della neve di riversarsi

sulle piste di sci. Infatti gli impianti di sci alpino di Monte Capraro e le piste di sci di fondo di Prato Gentile, hanno funzionato regolarmente. "E' stato impressionante- ha commentato **Antonio Monaco**, consigliere DS alla Provincia d'Isernia- il numero dei turisti che hanno preso d'assalto gli impianti di Monte Capraro, segno inequivocabile che, quando la neve c'è, la gente viene a Capracotta, perciò sono sempre più convinto della necessità di potenziare al più presto possibile, quest'importante struttura". Le basse temperature hanno favorito tutti gli appuntamenti previsti al coperto. Impeccabili gli incontri

musicali presso la Chiesa Madre di S. Maria in Cielo Assunta. Alla presenza di un pubblico attento e gratificato, si sono esibiti cori ed orchestre d'ottima caratura musicale. Bravo il maestro Leonardo Quadrini, che ha diretto l'orchestra rumena di Becau, molto applaudito il maestro capracottese Francesco Di Nardo che si è esibito al pianoforte. Molto acclamati anche il gruppo corale Città di San Salvo e il coro polifonico popolare d'Agnone. Tra le varie manifestazioni svolte all'aperto, lo sci, e non poteva essere diversamente, ha avuto un ruolo importante in questo Natale. I tesserati della FISI dell'Abruzzo e Molise si sono cimentati, nella serata del 29 Dicembre, in un'avvincente gara di Sprint di sci di fondo notturno nello stadio della neve di Prato Gentile, illuminato a giorno dalle potenti lampade dell'impianto elettrico realizzato pochi anni fa. Hanno partecipato sessantaquattro atleti in rappresentanza delle categorie maschili e femminili aspiranti, juniores e seniores, e giovanissimi. Le finali sono state vinte da: Samuel Cordisco del C.S. Esercito e da Tommaso Tamburro della S.C. Barrea per le categorie maschili e da Pamela Bucci U. S. Pesocostanzo e da Francesca Trozzi, U.S. Pescocostanzo per le categorie femminili. Tra i

presenti anche il presidente del COM Molise, **Vittorio Giuliano** e il presidente Camera di Commercio d'Isernia **Agostino Angelaccio**. "E' stata una bella gara- ha chiosato **Angelo Conti**, presidente Sci Club Capracotta- combattuta e spettacolare per le tante volate che hanno caratterizzato gli arrivi di tutte le batterie". Spettacolare e pittoresca, invece, la fiaccolata organizzata dai maestri di sci di Capracotta sulla pista dell'impianto di Monte Capraro. "Siamo stati in ventidue- ha precisato **Sebastiano Di Rienzo**, maestro di sci- e ci siamo divertiti molto a zigzagare lungo il pendio di Monte Capraro" La festa della befana ha chiuso tutte le manifestazioni e con essa tutti i vacanzieri sono ripartiti. Capracotta s'è spopolata, anche se la tanta neve esistente fa ben sperare nella presenza d'altri vacanzieri per i prossimi giorni per trascorrere settimane bianche in quest'incontaminata e rilassante località di montagna molisana.

GARA DI FONDO KO SPRINT IN NOTTURNA KM 0,800 TECNICA LIBERA
CLASSIFICA FINALE

CATEGORIA SENIORE-JUNIORES-ASPIRANTI MASCHILE

1. Samuel Cordisco- c.s. Esercito
2. Andriy Maslonkin- c.c. Opi
3. Achille Conti- s.c. Capracotta
4. Giuseppe Di Marco- s.c. Opi

CATEGORIA SENIORE-JUNIORES-ASPIRANTI FEMMINILE

1. Pamela Bucci- u.s. Pescocostanzo
2. Michela Notario s.c. Capracotta
3. Germana Di Padova- u.s. Pescocostanzo
4. Angela Boccia- s.c. Opi

CATEGORIA ALLIEVI-RAGAZZI-CUCCIOLI MASCHILE

1. Tommaso Tamburro-s.c. Barrea
2. Alessandro Paglia – s.c. Opi
3. Domenico Sciullo- u.s. Pescocostanzo
4. Mauro Mazzola- s. c. Opi

CATEGORIA ALLIEVI-RAGAZZI-CUCCIOLI FEMMINILE

1. Francesca Trozzi u.s. Pescocostanzo
2. Nicoletta Di Nucci- s.c. Capracotta
3. Mirella Di Tanna – s.c. Capracotta
4. Ilde Rosignoli-s.c. Capracotta

TUTTI IN FESTA PER IL BENVENUTO ALL'ANNO NUOVO

Anche il tempo che, fino a pochi minuti prima aveva minacciato il paese con neve e vento di bufera, allo scoccare della mezzanotte, s'è messo al bello. Qualche stella ha fatto capolino tra le nuvole in fuga e molti capracottesesi si sono riversati in strada per dare fuoco alle proprie munizioni. Fragorosi botti accompagnati da luminose torce colorate accese da alcune finestre del paese, per quasi venti minuti, hanno infranto la quiete di Capracotta. L'Hotel Capracotta, dove si svolgeva uno dei tanti veglioni organizzati in paese, ha illuminato il cielo a mezzanotte con fuochi d'artificio sparati dal lato del ristorante. E' stato uno spettacolo insolito per Capracotta, anche se da qualche anno nella nostra Comunità va diffondendosi l'abitudine di salutare così festosamente il nuovo anno. La festa, però, è durata poco giusto il tempo di dare il benvenuto al nuovo anno, perché subito dopo la bufera è tornata ad impadronirsi di Capracotta e gli spazzaneve sono tornati all'opera per tenere libere le strade del paese.

L'ESORDIO DELL'EURO

Il due Gennaio è stato l'esordio dell'Euro e tutto sommato le cose non sono andate male all'Ufficio postale. Qualche disguido ad inizio mattinata, quando, a causa delle difficoltà di collegamento telematico con la rete centrale, il direttore Antonio Potena ha consentito l'accesso al pubblico con qualche ora di ritardo sul previsto. Il primo cittadino capracottese a riscuotere in Euro è stato Sebastiano Evangelista (Benuccio), salutato da un fragoroso applauso dei tanti presenti in attesa. Tutto molto semplice per la riscossione delle pensioni, mentre il pagamento dei bollettini di conto corrente e le operazioni di prelievo hanno comportato tempi tecnici operativi più lunghi.

L'ASSESSORE DI NUCCI PRESENTA IL GIARDINO DI FLORA APPENNINICA AL CONVEGNO "PARCHI & PARCHI"

Venerdì 11 Gennaio, presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico per Geometri d'Isernia, organizzato dalla Gea Program di Roma per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, s'è tenuto un interessante incontro d'informazione e sensibilizzazione degli studenti delle Scuole Medie Superiori sulle Aree Naturali Protette in Italia. Sono stati trattati i seguenti argomenti: aggiornamento sullo status delle aree protette in Italia, salvaguardia del patrimonio ambientale, valorizzazione delle risorse naturali, sviluppo turistico, opportunità professionali legate alla presenza dei parchi, rapporti tra Amministrazioni pubbliche e componenti sociali ed altro. Inoltre sono state esposte le modalità di partecipazione al Concorso "Un video per un Parco" cui gli studenti d'Isernia parteciperanno con un proprio filmato sulle aree naturali protette della provincia d'Isernia. Un grosso contributo sulle possibili località naturalistiche da utilizzare per la produzione del cortometraggio per il concorso è venuto da: **Armando Cardillo**, funzionario del Corpo Forestale dello Stato e responsabile dell'Ufficio Gestione dell'Ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali d'Isernia e **Fernando Di Nucci-**

vicesindaco e assessore all'ambiente al Comune di Capracotta. **Armando Cardillo** ha parlato delle aree forestali protette di: Pesche, Colle Meluccio e Monte di Mezzo, che, si estendono su circa 1200 ettari di terreno della zona alta della Provincia d'Isernia. "Le ultime due- ha evidenziato il funzionario del CFS- sono riserve M.A.B., quindi inserite in un Programma Internazionale dell'UNESCO e classificate, come tutte le riserve di questo progetto, "Riserve della Biosfera". Le aree- ha proseguito Cardillo- sono ricche di ecosistemi forestali particolari, quindi di formazioni di fustaie di un certo pregio che sono rappresentative delle strutture forestali molisane e appenniniche. A Colle Meluccio, ad es. c'è l'Abete Bianco spontaneo, una specialità che in molti, come i tedeschi, gli svizzeri e gli austriaci, c'invidiano all'estero. A Monte di Mezzo ci sono invece delle strutture arboree tipiche del Molise e dell'Appennino come i boschi di Cerro e di Faggio. La località di Monte di Mezzo in passato - ha ricordato il funzionario forestale Cardillo- ha avuto diversi padroni. Infatti attraverso una rigorosa ricerca presso gli Archivi di Stato di Napoli è stato scoperto che dal 1200 al 1600 è appartenuta agli Angioini, che la utilizzavano come residenza

estiva. Nel 1600 uno spaventoso incendio, che distrusse buona parte dei 1200 ettari della Foresta di Monte di Mezzo, indusse gli Angioini a non interessarsi più a questa terra e così la vendettero ai Frati Certosini di Napoli. I Frati ricostruirono la Foresta e le infrastrutture e la curarono fino al 1800, quando furono espropriati dai Borboni, i quali, con un decreto regio nel 1825, la trasformarono in Reale Riserva di Caccia e questo sino all'Unità d'Italia quando passò allo Stato italiano. Con l'avvento della Regione Molise, infine,- ha concluso Cardillo- ci fu una ulteriore risistemazione dell'area dividendo la foresta in base alle nuove divisioni regionali, per cui la parte che ricade nell'Abruzzo è stata assegnata amministrativamente a Castel di Sangro (AQ) mentre il resto è rimasto alla Provincia d'Isernia". **Fernando Di Nucci** -, invece ha parlato del Giardino di Flora Appenninico sito in questo comune. Un'area naturale protetta, ricca di centinaia di piante indigene ed esotiche della flora appenninica, inserita nel tipico e paesaggio rupestre e sassoso delle pendici di Monte Campo(1746 metri s.l.m.) che fa da splendido sfondo. Il Giardino è nato nel 1960 come centro sperimentale per la coltivazione di piante medicinali. "Oggi- ha affermato Di Nucci- il giardino che si stende su circa 10 ettari di terreno è uno dei pochi esempi di Orto

Botanico Naturale esistente in Italia, nel senso che la maggior parte delle specie botaniche sono spontanee ed endemiche della flora appenninica e l'intera tipologia ed architettura interna al Giardino stesso è quella naturale, senza artefatti di sorta od interventi da parte dell'uomo che abbiano minimamente alterato l'originaria allocazione degli elementi naturali preesistenti. Vi crescono circa 300 specie di piante erbacee spontanee e circa 200 piante provenienti da altri importanti habitat dell'Appennino Centromeridionale". Sia il dott. Cardillo che l'assessore Di Nucci hanno manifestato, in chiusura dei rispettivi interventi, la loro disponibilità a collaborare con gli studenti e gli insegnanti per tutto quello che questi riterranno utile e necessario per la preparazione del Video. Le premesse, quindi, per un buon lavoro ci sono tutte. Non resta che sperare nelle buone intenzioni degli studenti per ben figurare a quest'importante concorso nazionale, che, a parte il risultato finale, in ogni modo sarà servito a formare una coscienza più adeguata al rispetto del nostro habitat naturale.

DESCRIZIONE BOTANICA (Fonte: Università e territorio- prof. Fernando Lucchese)**1) Dati statistici:**

Specie attualmente identificate e presenti come autoctone	nr. 286
Specie introdotte da altre parti	nr. 184
Specie che si prevede ancora di introdurre	nr. 377

Quindi, in totale, si introdurranno 561 specie caratteristiche e rappresentative dell'Appennino Centrale suddivise per gli ambienti costitutivi del Giardino.

2) L'ambiente

L'ambiente in cui crescono le specie è quello tipico appenninico rappresentato principalmente da: Prati aridi e rocciosi- Prati nitrofili- Zone umide- Rocce e rupi- Cespuglieti e Faggeta.

La flora è rappresentata da specie tipiche dell'Appennino, tra cui alcune esclusive o endemiche dell'Appennino Abruzzese e Molisano.

La vegetazione arborea spontanea è rappresentata dalle specie della faggeta: *Fagus sylvatica*, *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus aucuparia* che si rinvergono sparsi o raggruppati in piccoli nuclei insieme all'Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e al Tasso (*Taxus baccata*). Nel sottobosco della faggeta sono presenti molte specie a fioritura precoce, quali *Anemone apennina*, *Cordylis cava*, *Viola reichenbachiana*, *Galanthus nivalis*, *Allium ursinum*. Tra gli arbusti, notevoli per le bacche rosse o nere, ricordiamo *Rhamnus alpinus*, *Lonicera alpigena*, *Sambucus nigra*, *Viburnum lantana*, *Euonymus latifolius*.

I prati rocciosi risentono dell'aridità estiva e le più belle fioriture si presentano da giugno a luglio. Tra le specie più vistose sono: *Centaurea ambigua*, *Dianthus carthusianorum*, *Leucanthemum tenuifolium* e *Campanula glomerata* oltre alle piante medicinali, quali *Digitalis ferruginea*, *Gentiana lutea*, *Atropa belladonna*, *Achillea millefolium* e *Hieracium perforatum*.

I prati nitrofili si riconoscono per la crescita rigogliosa di piante alte e vigorose, quali l'*Heracleum sphondylium* dalle ampie ombrelle verdastre, le cui foglie emanano un odore caratteristico.

Nelle Zone Umide le specie dalle fioriture più vistose sono l'*Epilobium angustifolium* e l'*Epilobium hirsutum* in folti gruppi, alcune orchidee e altre specie appositamente introdotte per il loro interesse; tra queste ricordiamo *Chrysosplenium alternifolium*, rarissima in tutto l'appennino e da considerare specie minacciata da estinzione, meritevole di misure di protezione, come anche la rarissima *Epipactis palustris*, orchidea presente nel Molise solo in tre piccolissimi popolamenti seriamente minacciati.

Un'attrattiva particolare del Giardino è rappresentata da alcuni grandi massi rocciosi caratterizzati da piante rupestri che ne aumentano la suggestione con le loro fioriture, quali la *Daphne oleoides* dalle bacche arancione, sassifraghe, felci e piante succulente (*Sedum rupestre*, *S. album*, *S. dasyphyllum*), tutte piante che insediano le loro radici nelle fessure della roccia. In questo habitat sono state introdotte specie di notevole interesse e bellezza, quali *Geranium macrorrhizon*.

LA NATURA COME RISORSA

In una realtà come quella di Capracotta, caratterizzata da un elevato e straordinario valore ambientale, l'idea di riattivare il Giardino della Flora Appenninica è stata, a mio parere, una delle intuizioni più felici avute dall'Amministrazione comunale. Non nascondo le difficoltà iniziali, legate soprattutto alle prospettive del medio-lungo periodo, ma riconosco la testardaggine e la caparbietà degli amministratori nel sostenere con forza e con intelligenza questo progetto. Valorizzare l'ambiente e, soprattutto, la biodiversità in un approccio culturale completamente nuovo, partendo dall'idea di accrescere giorno per giorno la sensibilità ed il rispetto per l'ambiente, ha significato per noi una scelta di campo qualificante ed entusiasmante al tempo stesso. In questo progetto ambizioso abbiamo avuto da subito la consapevolezza della necessità di un supporto scientifico e culturale adeguato alla portata del progetto stesso; per questa ragione abbiamo chiesto ed ottenuto la collaborazione piena ed incondizionata dell'Università del Molise, che ha garantito la relativa consulenza e ci ha permesso, nel giro di

poco tempo la riapertura al pubblico di questo autentico gioiello della montagna altomolisana. Oggi possiamo dire, con una punta di orgoglio, di aver raggiunto un primo importante traguardo nell'aver trasformato un luogo abbandonato, come tanti nell'Alto Molise, in un vero e proprio "cantiere aperto", dove giorno dopo giorno si possono osservare i risultati ed i progressi del lavoro svolto. L'aver riaperto al pubblico e reso visitabili buona parte dei sentieri naturalistici e dei percorsi botanici, insieme ai numerosi attestati di stima da parte del pubblico, ci incoraggia ad andare avanti con il nostro lavoro e ci stimola a fare meglio e di più.

Voglio dire grazie all'Università del Molise, che con la sua preziosa e qualificata collaborazione ha consentito tutto ciò e che continua a darci gli stimoli e le idee utili a qualificare ulteriormente il nostro Giardino, che ormai sta diventando un punto di riferimento importante per chi, semplice turista interessato all'ambiente ed alla botanica oppure studioso o addetto ai lavori, voglia godere questo spettacolo della natura, bello e affascinante in tutte le stagioni

dell'anno. Mi auguro che l'Anno Accademico che sta per iniziare sia foriero di tante speranze anche per il futuro del Giardino della Flora Appenninica di Capracotta e che la giovane Università del Molise sappia avere tutta la grinta e la forza necessarie a dare sostegno alle iniziative di valorizzazione del territorio.

Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta è una ricchezza di tutto il Molise e lo sarà ancor di più con il sostegno convinto dell'Università del Molise, alla quale chiedo di voler ufficializzare la sua presenza facendone un proprio presidio territoriale per lo studio e la ricerca.

In questo modo avremo anche dimostrato l'importanza della montagna nell'economia e nello sviluppo della nostra Regione.

Se il buon giorno si vede dal mattino, non possiamo avere dubbi sulla riuscita dell'operazione, perché siamo solo all'inizio ma abbiamo già incassato i primi lusinghieri risultati.

Candido Paglione
Sindaco di Capracotta

Fonte: Programma Università – Università degli Studi del Molise, novembre 1998

LA SCUOLA MEDIA "A. D'ISERNIA" ALLA CONQUISTA DELLE PISTE DI SCI DI MONTE CAPRARO

Sabato 26 e Domenica 27, dopo la bell'esperienza delle settimane scorse della Scuola Media "L. Pilla" di Venafro, venti ragazzi della Scuola Media "A. D'Isernia", assieme ad una diecina di altri giovani delle Scuole Superiori d'Isernia, hanno partecipato alla prima parte del corso di sci alpino, organizzato a Capracotta dalla Skisan Gesegym in collaborazione con il Provveditorato agli Studi d'Isernia, con l'intento di avvicinare i

Il tempo bello e soleggiato ha allietato le lezioni

ragazzi allo sci e all'ambiente montano della nostra Provincia. Il corso, in tutto, avrà una durata di sedici ore e si concluderà Sabato e Domenica prossimi. Positive le risposte dei ragazzi che hanno manifestato soddisfazione per come sono andate le cose in questo primo week-end di lezioni. "Mi sono divertito molto- ha raccontato Antonio Cardinale. Ho conosciuto molti ragazzi e mi è piaciuto molto: il posto, le piste, l'albergo e il paese". "Ho familiarizzato con altre sei ragazze- ha proseguito Luisa Salzano- e questo ha reso più divertente il periodo di soggiorno. Molto bravi, in ogni modo, sono stati i maestri di sci, gli addetti agli impianti di risalita e gli albergatori che ci hanno fatto mangiare molto

bene. Insomma è andato tutto molto bene e di là da quello che immaginavo". "Una bell'iniziativa- ha commentato Dorella Di Lella- specialmente per Isernia dove poche sono le gite organizzate in questo modo. Mi sono divertita e mi auguro che simili iniziative continuino a ripetersi nella nostra città". Il bel tempo ha contribuito alla riuscita delle lezioni, che si sono svolte di mattino dalle 9,00 alle 11,00 e di pomeriggio dalle 15,00 alle

17,00. "Abbiamo diviso il corso in due tranche- ha evidenziato **Sebastiano Di Rienzo**, direttore della Scuola Italiana Sci Monte Caprarò di Capracotta- proprio per rendere più proficuo l'apprendimento dei ragazzi, i quali hanno risposto davvero molto bene. La pista di sci alpino di Capracotta, comunque, è molto adatta all'avviamento a questo sport, perché in alcuni tratti presenta delle pendenze abbastanza favorevoli per il principiante per cui tutti i ragazzi, già in questa prima tornata di lezione, sono stati capaci di sperimentare le emozioni della discesa. Il tempo, inoltre, - ha concluso Sebastiano- ha favorito lo svolgimento delle lezioni e facilitato l'apprendimento dei ragazzi". La

temperatura s'è mantenuta abbastanza alta "forse anche troppo alta- ha precisato **Valeria Garofalo**, una delle professoresse della Skisan Gesegym accompagnatrice dei ragazzi- e a dire il vero mi sono anche un po' scottata. In ogni modo è andato tutto molto bene, grazie anche alla professionalità e alla disponibilità dei maestri di sci e del personale addetto all'impianto di risalita, che hanno seguito i ragazzi con una gentilezza unica in tutti i momenti della giornata e in tutti i tratti della pista". Apprezzamenti positivi sono stati rivolti dai ragazzi anche al personale dell'Hotel Capracotta per la qualità del servizio e la genuinità delle pietanze, prevalentemente, servite a base di prodotti tipici locali. In sostanza è andato tutto molto bene e dopo la felice esperienza del corso precedente con la Scuola Media di Venafro, gli organizzatori sono più che soddisfatti del lavoro svolto, anche se si augurano che in questi giorni altre scuole aderiscano a *Il Progetto Scuola Sci* "ideato e sperimentato- ha precisato **Luca Mainella**, direttore della Skisan Gesegym- già da tre con una scuola d'Isernia e da quest'anno, esteso, per la prima volta, a tutte le scuole della Provincia, grazie alla collaborazione del Provveditorato agli studi d'Isernia. Senza l'imprimatura del Provveditorato *Il Progetto Scuola Sci*, che si prefigge lo scopo di favorire l'attività ludico-

motoria dei ragazzi utilizzando lo sci, così vicino alla nostra Regione per le sue montagne e la socializzazione dei ragazzi in ambienti esterni alla scuola, non avrebbe ottenuto il riconoscimento che meritava e di questo ci sentiamo di ringraziare vivamente l'Ufficio d'Educazione Fisica del Provveditorato d'Isernia. I buoni risultati del corso, in ogni modo, confermano i nostri propositi e c'incoraggiano a fare meglio e di più per il futuro". "Come Provveditorato- ha commentato **Ciro Cardinale**, coordinatore dell'Ufficio d'Educazione - abbiamo ritenuto opportuno inserirlo nel Progetto Perseus e divulgarlo a tutte le scuole della Provincia perché i contenuti dell'iniziativa, la località prescelta per l'attività, le buone referenze sull'Associazione proponente e la qualità delle strutture di supporto alla realizzazione del progetto soddisfacevano pienamente tutti i parametri fissati dal Ministero che, in materia, tendono a favorire le attività motorie dei nostri ragazzi in ambienti naturali della nostra Regione e con costi non eccessivamente esosi per gli stessi". I corsi continueranno ancora nelle prossime settimane e non è escluso che a fine manifestazione gli organizzatori intendano chiudere la stagione con una gran festa a Capracotta con tutti i ragazzi che hanno partecipato al corso e con

tutte le autorità scolastiche interessate all'iniziativa.

CARATTERISTICHE DELLA PISTA

L'impianto è stato inaugurato nel 1997, in occasione dei Campionati Nazionali di sci di fondo, dall'on. Burlando, all'epoca ministro dei trasporti nel governo Prodi.

La pista (1.481 mt. di lunghezza) è classificata di media difficoltà con tratti adatti a soddisfare le esigenze di tutti gli sciatori. E' possibile inoltre avventurarsi in diversi tracciati fuoripista sempre perfettamente battuti.

La pista è servita da un impianto di seggiovia con portata oraria di 900 persone/ora che consente il trasporto dalla stazione di partenza, posta a 1382 mt. a quella d'arrivo, posta a 1634 mt.

Inoltre un impianto di sciovia con portata oraria di 720 persone/ora, a servizio della parte alta della pista (da quota 1570 a quota 1650 s.l.m.) consente di poter sciare, per una lunghezza di circa 450 metri, in condizioni d'innevamento sempre garantito

I principianti, invece, hanno la possibilità di poter muovere i primi passi sugli sci lasciando la seggiovia alla stazione intermedia ed utilizzando un tratto di pista, meno impervio, di circa trecento metri di lunghezza.

Infine a monte della pista è situata una baita ristoro con servizi dove è possibile degustare prodotti tipici locali, mentre a valle è presente una baita bar.

SCUOLA ITALIANA SCI MONTE CAPRARO

E' composta dai maestri: Sebastiano Di Rienzo (direttore), Marco Beniamino, Quintiliano Comegna, Marina Di Cesare, Antonio Mastronardo e Fabio Mastronardo e tiene lezioni dalle ore 9,00 alle ore 17,00 di tutti i giorni di funzionamento della stazione.

LA SCUOLA MEDIA "G.N. D'AGNILLO" DI AGNONE PUNTUALE ALL'APPUNTAMENTO INVERNALE CON LE PISTE DI SCI DI FONDO DI CAPRACOTTA

Giovedì 31 e Venerdì 1 Febbraio è toccato alla Scuola Comprensiva di Agnone sgambettare sulle piste di sci di Capracotta. In tutto cinquantadue ragazzi della Scuola Media G. N. D'Agnillo e della Scuola Elementare di Bagnoli del Trigno, che, in questi due giorni, si sono cimentati con lo sci di fondo sulla prestigiosa pista "M. Di Nucci" nell'incantevole scenario di Prato Gentile alle falde di Monte Campo. "In questi due

"...i ragazzi sono stati davvero bravi e lavorare con loro è stata una bella soddisfazione".

giorni- ha precisato Carosella Maria Grazia, docente di Matematica e Scienze- abbiamo portato su a Capracotta solo una parte dei ragazzi interessati al progetto, nei giorni 14 e 15 prossimi, infatti, continueremo la nostra presenza su queste piste con un'altra sessantina di ragazzi della nostra scuola". Gli studenti della scuola Media d'Agnone non sono nuovi a questo genere d'iniziativa e già da alcuni anni frequentano costantemente i campi da sci di Capracotta per avvicinarsi a questo importante sport invernale, praticabile, tra l'altro, ad una manciata di chilometri dalla loro cittadina. "I ragazzi- ha riferito Melloni Maria Grazia, insegnante d'Educazione fisica- sono molto

entusiasti di partecipare a questi appuntamenti annuali con lo sci di fondo. Sono loro che, durante l'anno, ci chiedono di essere interessati a questo sport e poiché l'iniziativa rientra nei piani scolastici del Provveditorato, ci adoperiamo per soddisfare questo loro desiderio. Come insegnanti ci sacrifichiamo con piacere per accontentarli, perché, oltre ad essere convinti della bontà del progetto, siamo felici di fare la gioia di questi ragazzi in un momento

fondamentale della loro crescita fisica e psichica. Quest'anno- ha proseguito la professoressa, rispetto alle esperienze delle stagioni passate, approfittando della tanta neve sulle piste e in tutto il territorio, abbiamo concentrato il nostro tempo sulle lezioni di sci per consentire ai ragazzi di apprendere, il più possibile, le tecniche di base di questo sport. Le ore serali, invece, le abbiamo dedicate, in parte, alla discussione delle esperienze vissute durante la giornata e, per il resto, nella discoteca dell'Hotel Capracotta, dove abbiamo trascorso, piacevolmente, il breve periodo di soggiorno a disposizione. In conclusione- ha chiosato Melloni Maria Grazia- è andato tutto molto

bene e di questo va dato merito a tutti quelli che ci sono stati intorno, in particolare i maestri di sci che, con pazienza e professionalità, sono riusciti a entusiasmare tutti i ragazzi presenti". "Non è stato difficile- ha confermato Oreste D'Andrea, direttore della Scuola Italiana Sci di Capracotta- far appassionare questi ragazzi alle lezioni. Erano talmente motivati che, tutti, velocemente e con profitto, hanno messo in pratica le tecniche apprese. Naturalmente i ragazzi sono stati divisi in gruppi di circa quindici unità ciascuno e in base alle loro capacità. Questo per consentire ai principianti di assimilare le tecniche di base e agli altri di perfezionarle. Con poche ore questi ragazzi sono riusciti a fare cose meravigliose. Le lezioni, in tutto, - ha ricordato D'Andrea- sono state otto ore, quattro al giorno e suddivise in due ore al mattino e due ore al pomeriggio. Si sono svolte

sull'anello turistico della pista, adatto ai principianti e a chi pratica questo sport in forma amatoriale, date le ridotte difficoltà del tracciato, quasi tutto in piano o con lievi ondulazioni. I più capaci, comunque, hanno percorso anche un tratto di pista dell'anello agonistico di monte, più impegnativo per i suoi saliscendi e le curve lungo il tracciato. In ogni modo - ha concluso il maestro- i ragazzi sono stati davvero bravi e lavorare con loro è stata una bella soddisfazione". Allora tutti contenti, i ragazzi, gli insegnanti, i maestri e gli organizzatori di Capracotta che si augurano che questa località diventi sempre di più, con il passare del tempo, un'importante palestra invernale per chi desidera avvicinarsi alla pratica dello sci, in un ambiente naturale all'aria aperta e in uno scenario dove la mano dell'uomo non ha ancora recato danni.

SCUOLA ITALIANA SCI DI CAPRACOTTA

E' composta dai maestri: Oreste D'Andrea (direttore), Amelio Bellisario, Vincenzo Bellissario, Giuseppe Carnevale, Luciano D'Andrea, Mariangela Di Nucci, Antonio Di Tanna, Giampietro Fiadino, Carmine Giuliano, Erberto Paglione e Vincenzo Margiotta.

La scuola, con sede a Prato Gentile, è aperta tutti i giorni della settimana dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,00. E' iscritta all'Associazione Maestri Sci Italiani (AMSI) ed è a disposizione di tutti gli appassionati della neve, che intendono avvicinarsi alla pratica dello sci di fondo. I corsi di formazione prevedono diverse fasi o moduli d'insegnamento, debitamente approntati per soddisfare le diverse esigenze di tutti gli allievi interessati. Si inizia con il modulo elementare per familiarizzare con l'ambiente e l'attrezzo, facendo acquisire all'allievo equilibrio, sensibilità e coordinazione dei movimenti. Insegnamento del passo elementare, spinta elementare, passi in salita, discesa elementare cambi di direzione, frenata d'arresto, discesa a spazzaneve, curve a spazzaneve. Il corso si conclude con l'introduzione degli allievi alla conoscenza e alla pratica delle due tecniche dello sci di fondo: tecnica classica e tecnica di pattinaggio, unite tra loro da una tecnica comune

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PISTA (Fonte www.Capracotta.com)

La pista “Mario Di Nucci”, omologata dalla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), si sviluppa attraverso uno splendido bosco di faggi e d’abeti per una lunghezza di circa 15 km. con tre anelli di percorrenza, dei quali due per la pratica agonistica ed uno per quella turistica ed il riscaldamento degli atleti.

L’impianto è costituito dallo stadio, attrezzato nella radura di Prato Gentile, con le corsie di partenza e di arrivo per le gare individuali ed a staffetta, gli spogliatoi ed i servizi igienici, gli spazi di preparazione e controllo dei materiali, le tribune per il pubblico ed il settore per gli ufficiali di gara.

L’anello agonistico di valle (5 km.) si snoda nel bosco sul versante occidentale di Prato Gentile, in affaccio sulla vallata del Sangro, uscendo in alcuni punti allo scoperto, con numerosi tornanti ed il tratto finale, più duro, (ca. 1 km.), con ampia discesa e successiva impegnativa salita per tornare nell’area dello stadio.

L’anello agonistico di monte (5 km.) affronta il versante settentrionale di Monte campo, dove la neve è presente anche fino ad Aprile, e presenta un tracciato molto impegnativo per gli atleti per le ripide salite e per le veloci discese presenti.

L’anello turistico e per il riscaldamento è più indicato a chi pratica questa disciplina in forma amatoriale, date le ridotte difficoltà del tracciato, quasi tutto in piano o con lievi ondulazioni. Dal punto di vista paesaggistico è invece più caratterizzato degli altri anelli, per lo scenario fiabesco del bosco e le continue affacciate sulla vallata del sangro, il suo sviluppo è di circa 4 Km.

L’impianto è attrezzato con strutture per l’assistenza agli atleti e punto di assistenza tecnica e nolo sci.

PERCHE’ MARIO DI NUCCI (Fonte www.capracotta.com)

Mario Di Nucci, cui è intitolata la pista di sci di fondo, è stato il più grande campione di fondo espresso da Capracotta. Nato nel 1918, unico d’otto figli a fare sport, è morto nel 1975. Entrato in Finanza nel 1936, ha fatto parte della nazionale italiana, partecipando ai Mondiali di Cortina del 1941 (non riconosciuti dalla FIS) e a numerosi campionati italiani, formando con Giacinto De Cassan e Giovanni Scandola una temibile staffetta.

Ritiratosi nel 1943, ha poi lavorato per l’ATAC, l’azienda tranviaria di Roma.

“Era un uomo forte e generoso, pieno di vita e d’umanità- lo ricorda il fratello minore Italo- ha fatto anche l’istruttore di sci per Casa Savoia”.

LA SCUOLA MEDIA DI CARONNO PERTUSELLA (VA) IN VACANZA-STUDIO SULLE PISTE DI CAPRACOTTA

Ancora scolaresche sulle piste di sci di Capracotta.

Dopo le belle esperienze d'alcune scuole della provincia d'Isernia, la settimana scorsa ha esordito sulla neve della ridente località di montagna dell'Alto Molise la Scuola Media "A. De Gasperi" di Caronno Pertusella in provincia di Varese. In tutto quarantatré ragazzi di terza media che hanno trascorso meravigliose giornate di vacanza all'insegna

Il paesaggio invernale è a dir poco fantastico.
Le piste di sci sono lunghe, ben fatte ed offrono la possibilità di divertirsi

dello sport, della cultura e del sano divertimento. Il bel tempo ha contribuito favorevolmente alla riuscita della gita e i ragazzi e gli insegnanti sono rimasti molto soddisfatti dell'esperienza vissuta. "Non avevo mai sentito il nome Capracotta - ha raccontato Michela Catale, alunna di terza media- e non avevo mai avuto occasione di vederla prima di questi giorni. E' stato tutto bello, ottimo il clima, soprattutto perché, anche essendo in montagna, c'è stato tanto sole. Il paese è molto caratteristico e ne ho parlato bene ai miei genitori per telefono e quindi credo ci ritornerò assieme a loro. Il mangiare è stato molto buono. Le stanze dell'albergo bellissime.

Devo dire che mi sono trovata veramente molto bene". "Anch'io prima di venire in questo paese- ha riferito l'alunno Daniele Croci- non avevo mai avuto il piacere di conoscere questa località. Devo dire che mi è piaciuta tanto per il suo fascino particolare. Il paesaggio invernale è a dir poco fantastico. Le piste di sci sono lunghe, ben fatte ed offrono la possibilità di divertirsi. Anche

l'Albergo Capracotta molto bello, con delle

camere attrezzate e un'hall molto accogliente. Mi è piaciuto molto il mangiare ed in particolare ricordo la cena preparata con saporite pietanze tipiche locali, come *sagne e miccole, ricotta, formaggi e mozzarelle*. Inoltre i maestri di sci sono stati molto bravi, ci hanno seguito tanto e hanno insegnato, soprattutto, ai ragazzi che non sapevano sciare i trucchi del mestiere. Sono rimasto anche colpito dalla visita al museo delle campane d'Agnone, dove ho avuto modo di conoscere l'interessante arte della produzione delle campane.

Altrettanto interessante è stata la visita al museo paleolitico e alla città d'Isernia. Insomma è stato tutto molto bello". Impressioni positive

anche da parte degli insegnanti presenti. Il vicepresidente, Salvatore Gemma e la professoressa, Luciana Casale non nascondono l'intenzione di ripetere anche per l'anno prossimo l'esperienza di questi giorni. "Abituati al cielo di Milano- ha affermato il vicepresidente- siamo rimasti incantati da questo cielo azzurro e limpido e dai contrasti di colori del paesaggio, così forti ed intensi che ci hanno dato la sensazione di trovarci fuori del mondo. Inoltre siamo rimasti stupiti dalla tanta gentilezza e disponibilità di tutti quelli che ci hanno assistito in questo breve periodo di soggiorno molisano e infine soddisfatti per i contenuti dell'iniziativa che ci hanno impegnato senza sosta per le intere giornate. In pochi giorni, infatti, abbiamo avuto la possibilità di fare sport, turismo culturale e divertimento senza stancarci un attimo. Ripeteremo, quindi, di sicuro l'anno prossimo questa bell'esperienza vissuta qui

a Capracotta perché positiva da tutti i punti di vista". "Fa piacere- ha commentato la maestra di sci Mariangela Di Nucci- sapere che i graditi ospiti hanno manifestato piena soddisfazione per come sono andate le cose e questo c'incoraggia a fare meglio e di più per il futuro. Ci stiamo impegnando al massimo e ci auguriamo che col passare del tempo sempre più scolaresche rispondano alle promozioni che di anno in anno proponiamo loro, ad inizio Autunno, per convincerli a trascorrere piacevoli soggiorni presso di noi". Il pacchetto, ricordiamo, fa parte del progetto "Sci...volando a Capracotta" ideato dalla scuola sci di Capracotta in collaborazione con l'omonimo Albergo Capracotta con l'intento di appressare i giovani allo sci di fondo e alla conoscenza della parte montana della provincia d'Isernia nei suoi aspetti naturali e culturali.

Come è arrivata la scolaresca di Caronno Pertusella a Capracotta?

Il merito va riconosciuto a Luciana Casale d'origine molisana e consorte del nostro compaesano Filippo Di Tella, gemello di Mario. Luciana insegna educazione Fisica nella Scuola Media di Caronno. "Ho portato del materiale illustrativo di Capracotta a scuola- ha raccontato Luciana- e ne ho parlato con l'altra collega d'Educazione Fisica, che subito ha appoggiato questa mia idea di effettuare la gita d'istruzione a Capracotta. Ne abbiamo parlato anche con i genitori dei ragazzi e alla fine abbiamo concordato di scendere a Capracotta. Chiaramente, data la distanza, abbiamo deciso di portare giù solo ragazzi di terza media, in grado di sopportare i disagi del viaggio. Siamo stati benissimo e ci adopereremo per tornarci anche l'anno prossimo, probabilmente in Primavera, proprio per far conoscere Capracotta anche sotto un altro aspetto".

L'ALTO MOLISE IN ONDA NELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA *LINEA BIANCA* DI RAI UNO

Sabato 16 alle ore 14,30 la trasmissione televisiva "Linea Bianca", su Rai Uno, ha dedicato la rubrica *Parchi e Parchi* alle riserve naturali dell'Alto Molise. Il filmato in tutto è durato una diecina di minuti e sono state mandate in onda immagini relative alla Riserva Naturale di Colle Meluccio, del Giardino di Flora Appenninica di Capracotta, della stazione sciistica di Monte Capraro e del paesaggio di Pescopennataro.

Le riprese televisive sono

A Capracotta, filmati il Giardino di Flora Appenninica e la pista di discesa di Monte Capraro

state effettuate a fine Gennaio e hanno collaborato alla produzione del cortometraggio il dott. Pietro Lalli, comandante del Corpo Forestale della provincia d'Isernia e il dott. Armando Cardillo, responsabile dell'Ufficio Gestione dell'ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali d'Isernia. Nel comprensorio di Capracotta, fatta eccezione per alcune riprese effettuate sul paese, le inquadrature si sono soffermate, in modo particolare, su alcune attività del Corpo Forestale svolte in montagna. Sono state mostrate, infatti, alcune immagini relative alle operazioni di rilievo sul clima e sulla neve, eseguite da alcuni forestali nel campetto di Meteomont, sito nell'area protetta del Giardino di

Flora Appenninica di Capracotta, dove in quel momento uno scoiattolo disturbato dalla presenza dei vari operatori si dava alla fuga nel bosco, imbiancato dalla spessa coltre di neve, caduta abbondante nei giorni precedenti la ripresa. "Il campetto di Meteomont- ha commentato il comandante Lalli- è un sito dove, ogni giorno e dalle ore 8,00 alle 9,00, eseguiamo dei rilievi finalizzati ad assicurare un quadro di sicurezza per chi opera in montagna. I dati affluiscono ad un centro nazionale, dove

viene elaborato il bollettino della neve che fornisce, nei mesi invernali, notizie dettagliate sulla situazione di pericolosità di tutte le montagne degli Appennini. Il servizio è a disposizione di tutti i cittadini, ed è fruibile chiamando il numero telefonico 1515". A Monte Capraro, invece, sono state filmate alcune riprese relative all'attività di vigilanza svolte dal Corpo Forestale sulle piste di sci, sulla cui bontà del servizio il direttore della scuola di sci Sebastiano Di Rienzo ha espresso parole di gratitudine per i buoni risultati che il servizio ha finora dato. In particolare è stato simulato il soccorso ad un infortunato sulla pista. Due forestali sugli sci, con una speciale barella di soccorso da neve, hanno trasportato a valle in pochi secondi

il finto infortunato Matteo Di Rienzo. Nel comprensorio di Pescopennataro, ad eccezione di alcuni passaggi sul paese e sulla vallata del Sangro, le immagini si sono soffermate in particolare sull'antica attività degli scalpellini svolta in questo paese. Il maestro Mario Lalli ha mostrato la sua bottega artigianale, oggi seguita dal figlio Edoardo, e qualche esemplare di pietra in lavorazione sul banco. Sulle aree demaniali, invece, amministrate dalla Forestale le immagini si sono soffermate sulla riserva naturale di Collemeluccio nel Comune di Pescolanciano e le riprese hanno mostrato spaccati della foresta, ricca di abeti bianchi, cerri e faggi e l'attività della forestale Antonella intenta a misurare con l'ipsometro l'altezza di un abete in piedi. "Quest'area- ha precisato il funzionario forestale

Armando Cardillo -, è molto importante a livello internazionale. Infatti, è *Riserva MaB*, e quindi è inserita in un Programma Internazionale dell'UNESCO e classificata, come tutte le riserve di questo progetto *Riserve della Biosfera*. Inoltre, per la presenza spontanea dell'abete bianco, è considerata anche *Riserva Biogenetica*". La trasmissione ha proposto anche alcuni passaggi veloci sul museo delle campane di Agnone e sulla produzione del caciocavallo, definito, "...dopo sessanta giorni di stagionatura, unico, irripetibile e inconfondibile". Il servizio s'è concluso con le immagini di Manuela Di Centa, mentre taglia il traguardo dello stadio della neve di Prato Gentile di Capracotta in occasione dei campionati nazionali di sci di fondo del 1997.

CHE COS'E' IL MaB?

La sigla inglese (Man and Biosfere) del programma "L'uomo e la biosfera", il quale è un piano di ricerca interdisciplinare e di formazione che permette di affrontare, attraverso un approccio ecologico, lo studio delle reciproche relazioni tra l'uomo e l'ambiente. Obiettivo generale del MaB è quello di individuare nelle scienze esatte e naturali e nelle scienze sociali le basi necessarie per l'utilizzazione razionale e la conservazione delle risorse della biosfera e per il miglioramento delle relazioni globali tra l'uomo e il suo ambiente, di prevedere le ripercussioni d'interventi d'oggi del mondo di domani e, di conseguenza, mettere in grado l'uomo di gestire in modo più efficace le risorse naturali della biosfera". (UNESCO 1971)

Situazione all'anno 2000, nr. 368 riserve della biosfera distribuite in 91 nazioni, delle quali cinque in Italia e ricoprono nel mondo una superficie totale protetta di oltre 260 milioni di ettari. Una riserva della biosfera assicura la conservazione nel loro habitat naturale di popolazioni animali e vegetali geneticamente adattate.

LA RISERVA MaB DEL MOLISE

E' costituita dalle due aree di Montedimezzo e di Collemeluccio che, con DD.MM. del 23.12.1997, sono state riconosciute, seconde dopo il Parco del Circeo, fra le cinque individuate in Italia nell'ambito della rete mondiale delle Riserve della Biosfera. Nella riserva la ricerca scientifica ha già ottenuto buoni frutti: numerosi nella Biblioteca dell'Ufficio sono le pubblicazioni di monografie e di ricerche e le tesi di laurea, prodotte rispettivamente da ricercatori, studiosi e studenti di varie Università nazionali. Da qualche anno, inoltre, nella riserva di Montedimezzo, è stato aperto al pubblico il "Centro Visitatori", un museo ricco di interessanti reperti di flora, fauna e di minerali, e di utensili usati in passato in attività agro-silvo-pastorali. Infatti in una prima sala sono raggruppati antichi utensili ed attrezzature di boscaioli ed altre curiosità, esemplari di insetti, di volatili rapaci e non ed altri animali o parti di essi prevalentemente tassidermizzati (imbalsamati). Segue una seconda sala ove sono mostrati buona parte dei legni della Foresta, compresi alcuni anche dei dintorni, in ogni modo, autoctoni ed altri solo apparentemente alloctoni addirittura esotici, ma provenienti dalle parcelle sperimentali e dall'arboreto esistenti in foresta. Da Marzo del 2001 a Giugno del 2002, è stata attrezzata una terza sala per la mostra itinerante "La pietra racconta" di Rocco Cirino e d'Eligio Fatica, entrambi molisani, rispettivamente Presidente e socio dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-Sezione Molise e con la collaborazione del C.E.D.A "Centro per l'Educazione e la Documentazione Ambientale" operante in seno all'Istituto Tecnico Commerciale Statale G. Boccaccio di Termoli. La Pietra racconta si è avvalsa inoltre del patrocinio dell'Università del Molise. La mostra è stata suddivisa in due settori fra di loro: quello curato da Rocco Cirino, ossia della storia evolutiva del territorio molisano, dal giurassico ad oggi, attraverso le testimonianze di fossili nella pietra; quello della storia evolutiva dell'umanità curato da Eligio fatica, attraverso pochi essenziali interventi dello scultore per evidenziare e tradurre in espressività artistica ciò che le pietre già contengono nelle loro forme e venature naturali.

L'AREA PROTETTA DI MONTEDIMEZZO

Appartiene al Comune di Vastogirardi. E' riserva MaB per tutti i suoi 291 ettari, dei quali 42 di proprietà dell'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura d'Arezzo. E' sede di Caserma Forestale con Comando di Stazione e Centro Visitatori e Centro Visitatori. Tranne quell'occupata dalle infrastrutture ricettive e da alcune piccole aree di pertinenza di fabbricati, tutta la superficie è boscata. Il soprassuolo principale, con struttura a fustaia più o meno irregolare è rappresentato dal cerro alle quote inferiori e dal faggio a quelle superiori, il tutto fra i 900 ed i 1300 metri, con le varie graduazioni di passaggio. Le specie autoctone consociate sono rappresentate dal carpino bianco, acero campestre, frassino maggiore, tiglio montano, acero montano ed altri minori. La riserva è dotata di un orto botanico (Horto culturale), costituito nel 1920, ove sono presenti specie arboree indigene e non. I tagli delle piante sono sospesi dal 1968. La fauna comprende alcuni mammiferi come il gatto selvatico, il cinghiale, la volpe, il lupo, e sporadicamente il daino. Buona la presenza di rapaci diurni e notturni. L'aquila reale s'è purtroppo estinta in epoche non lontane.

CENNI STORICI

Il complesso forestale dal 1200 al 1600 è appartenuto agli Angioini, che lo utilizzavano come residenza estiva. Nel 1600 uno spaventoso incendio distrusse buona parte dei 1200 ettari della Foresta di Monte di Mezzo e questo indusse gli Angioini a non interessarsi più a questa terra e così la vendettero ai Frati Certosini di Napoli. I Frati ricostruirono la Foresta e le infrastrutture e la conservarono fino al 1799, quando, in seguito alle leggi eversive della feudalità e sui beni ecclesiastici, furono espropriati dai Borboni, i quali, con Regio decreto nr. 981 del 12 Giugno 1825, la dichiararono Reale Riserva di caccia. Con l'Unità d'Italia, fu incamerata dallo Stato che l'affidò all'ex Amministrazione Forestale (legge nr. 376/1908) e, come beni dello stato dichiarati inalienabili, fu trasferita all'Azienda speciale del Demanio Forestale di Stato (istituita con legge nr. 277/1910) che tuttora la gestisce.

L'AREA PROTETTA DI COLLEMELUCCIO

Appartiene al Comune di Pescolanciano e copre una superficie di 363 ha. Oltre ad essere riserva MaB è anche Riserva Biogenetica per la crescita spontanea dell'Abete Bianco. L'Abete Bianco, quindi, è specie dominante endemica che vegeta allo stato puro alle quote medie cui si associa il cerro, l'acero e il carpino nella zona medio-bassa (800 m.t.) ed il faggio alle quote elevate (1100 m.t.). I tagli sono sospesi in tutto il territorio della riserva. Abitano la foresta: il cinghiale, la volpe, lo scoiattolo, il ghio; è presente la poiana, il gufo, il barbagianni, la civetta. Piuttosto numerosi sono: il colombaccio che vi nidifica, la ghiandaia, la tortora, il merlo, il picchio e molti altri passeracei. Sono presenti diverse specie di chioccioline, tra cui l'Elice pomazia. Tra i rettili è presente la biscia e qualche vipera e abbondano anche i rospi, i ramarri e le lucertole.

CENNI STORICI

Il nome deriva dalla nobildonna Desiderata Melucci che, avendola acquistata per ducati 6500 dall'Università di Pietrabbondante con Atto Pubblico del notaio Gallotta d'Agnone del 9 agosto 1628, la portò in dote al Duca d'Alessandro di Pescolanciano. Collemeluccio restò di proprietà dei duchi fino al 1895, anno in cui venne espropriato dal Banco di Napoli che, a seguito di asta giudiziaria, la vendette successivamente a quattro famiglie. Le divisioni ereditarie e le vendite nel corso degli anni portarono al frazionamento dell'originario feudo in proprietà di ridotte dimensioni. L'attuale riserva deriva da un lungo lavoro d'accorpamento e ricomposizione fondiario proposto dal prof. A. De Philippis ed approvato dall'ASFD, che, si propone di raggiungere in futuro l'estensione dei circa 500 ettari originari della selva di Collemeluccio. La gestione della Foresta, come quella di Montedimezzo è affidata all'Ufficio Amministrazione delle Foreste Demaniali per il Molise, diretto dal dott. Armando Cardillo.

COPPA ITALIA SCI DI FONDO XVII COPPA COMUNE DI CAPRACOTTA

Sabato 23 e Domenica 24, si sono svolte sulla prestigiosa pista di sci di fondo "M. Di Nucci" di Prato Gentile le gare nazionali di Coppa Italia riservata alle categorie aspiranti, juniores e seniores maschili e femminili. Per il settore maschile, Loris Frasnelli del gruppo sciatori Fiamme Gialle s'è classificato primo sia nella gara di tecnica classica di sabato che in quella di tecnica libera ad inseguimento di domenica, portandosi, così, anche al comando della classifica generale di Coppa Italia con 626 punti. Per il settore femminile, invece, Pamela Bucci dell'U.S. Pescocostanzo ha conquistato il primo posto del podio aggiudicandosi entrambe le gare a calendario. Le gare si sono svolte sull'anello di monte della pista (ca. 5 km.). Sono stati effettuati due giri nella gara di tecnica classica e tre giri in quella di tecnica libera dalla categoria maschile, e un giro e due giri per ciascuna tecnica, invece dalla categoria femminile. Gli iscritti sono stati 45, ma alla partenza ne sono stati soltanto 32. "Era prevista una partecipazione più numerosa- ha precisato Angelo Conti, presidente del locale Sci Club-, ma, la concomitanza con altre gare ugualmente importanti in svolgimento sull'Etna in Sicilia e in Calabria, hanno obbligato i Centri Sportivi a distribuire gli atleti in tutte e tre le gare, in ogni modo siamo

soddisfatti". La presenza femminile è stata la più penalizzata da queste situazioni, e a causa anche dell'incidente subito dalla squadra dell'Esercito sull'autostrada del sole, in prossimità di Fano, per fortuna senza danni per gli atleti, le iscritte si sono ridotte appena a due unità nella giornata di Sabato e alla sola Pamela Bucci nella giornata di Domenica. "E' andato tutto bene- ha riferito la vincitrice Pamela Bucci- anche se essendo da sola, in mancanza di stimoli, non credo d'aver dato il massimo". Molto soddisfatto invece Loris Frasnelli che partito, nella gara d'inseguimento con un buon anticipo sul secondo in graduatoria, ha fatto una gara tutta in discesa senza particolari problemi per il primato. "Sono felicissimo- ha raccontato Loris Frasnelli-. La pista era ottima, stare davanti era bellissimo e ne ho approfittato sino alla fine". Il bel tempo, inoltre, ha contribuito alla riuscita della manifestazione ed il pubblico ha seguito con interesse lo svolgimento delle gare. Le premiazioni si sono svolte in paese e il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, prima della consegna, delle coppe e dei premi offerti dai vari sponsor capracottesesi, ha voluto ringraziare tutte le autorità civili e militari intervenute alla manifestazione. "Un ringraziamento particolare- ha precisato il sindaco- va al prefetto

d'Isernia dott. Badalamenti, al questore d'Isernia dott. Cioffi, ai comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del coordinatore della Forestale e al direttore dell'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, al presidente della Camera di Commercio d'Isernia, al presidente del CONI regionale. Un ringraziamento particolare va anche a tutti gli atleti, che hanno partecipato alla competizione e a tutti i volontari che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione. Inoltre voglio assicurare allo Sci Club- ha concluso il sindaco- che il Comune di Capracotta sosterrà, in tutte le sedi istituzionali, l'iniziativa di portare, nel 2004, una gara di Coppa del Mondo a Capracotta". "Se ci sarà un progetto serio su quest'iniziativa- ha confermato anche Agostino Angelaccio, presidente della Camera di Commercio- collaboreremo per predisporre la Federazione Internazionale a dedicarci una gara di coppa del mondo". "Capracotta- ha

precisato l'ing. Gianmaria Martino Righetti, responsabile nazionale della FIS- ha le attrezzature e la possibilità di poter fare gare d'altissimo livello. Per le attività che svolgo, conosco moltissime piste anche molto belle, però questa di Capracotta è una delle migliori e può essere utilizzata, tranquillamente, per gare più importanti e impegnative". Entusiasta di Capracotta anche Alfred Stauder, allenatore nazionale della Forestale, perché ha "una pista molto bella e valida per queste gare ma anche per competizioni più importanti come quelle di Coppa Europa e di Coppa del Mondo. E poi come spettatori Capracotta è una delle poche località dove c'è tanta gente che segue le gare e questo fa molto piacere agli atleti". Anche in questi giorni il pubblico non s'è smentito e, in Piazza Falconi, fragorosi applausi hanno accompagnato le premiazioni eseguite da tutte le autorità presenti.

GRUPPI SPORTIVI ISCRITTI ALLA MANIFESTAZIONE

- C.S. Carabinieri	4
- GR. Sciatori Fiamme Gialle	5
- C.S. Esercito	2
- C.S. Forestale	4
- C.S. Fiamme Oro	1
- COM Abruzzo	8
- COM Basilicata	1
- COM Campania	1
- COM Lazio	5
- COM Molise	14 di cui 8 dello Sci Club Capracotta.

CLASSIFICHE UFFICIALI**-TECNICA CLASSICA. (Categoria: seniores, juniores, aspiranti)****Categoria maschile**

1	Frasnelli	Loris	GR. Sciatori Fiamme Gialle
2	Paluselli	Andrea	GR. Sciatori Fiamme Gialle
3	Burger	Michael	CS. Carabinieri sez. sci
4	Pasini	Renato	CS. Forestale dello Stato
5	Pasini	Fabio	CS. Esercito
6	Margaroli	Ivan	GR. Sciatori Fiamme Gialle
7	Hofmann	Egon	CS. Carabinieri sez. sci
8	Debertolis	Ivan	GR. Sciatori Fiamme Gialle
9	Bonetti	Luca	CS. Carabinieri sez. sci
10	Fiorentini	Marco	CS. Forestale dello Stato
11	Grandelis	Tullio	CS. Carabinieri sez. sci
12	Pertile	Alberto	CS. Forestale dello Stato
13	MarthTobias		GR. Sciatori Fiamme Gialle
14	Cordisco	Samuel	CS. Esercito
15	Sassano	Antonio	S.C. Campitello Matese
16	Molin	Luca	CS. Fiamme Oro
17	Di Biase	Pierfranc.	Pol. Serra Candida
18	Carnevale	Giuseppe	S.C. Capracotta
19	Di Bucci	Giuseppe	S.C. Capracotta
20	D'Andrea	Oreste	S.C. Capracotta
21	Santilli	Federico	S.C. Capracotta
22	Carnevale	Carmine	S.C. Capracotta
23	Fiadino	Giampietro	S.C. Capracotta
24	Filizzola	Francesco	E.S.A.R.FI. Rotonda
25	Potena	Giovanni	S.C. Capracotta
26	Tempesta	Pompilio	G.S. Muricchio
27	Iannaccone	Claudio	S.C. Amatori Fondo Campobasso
28	Pistoia	Francesco	Winter Sport Club
29	Sassano	Francesco	S.C. Campitello Matese
30	Santoro	Maurizio	S.C. Amatori Fondo Campobasso

Categoria femminile

1	Bucci	Pamela	U.S. Pescocostanzo
2	Zivi	Gina	Winter Sport Club

-TECNICA LIBERA AD INSEGUIMENTO. (Categoria: seniores, jun., aspiranti)**Categoria maschile**

1	Frasnelli	Loris	GR. Sciatori Fiamme Gialle
2	Pasini	Renato	CS. Esercito

3	Hofmann	Egon	CS. Carabinieri sez. sci
4	Burger	Michael	CS. Carabinieri sez. sci
5	Pasini	Fabio	CS. Esercito
6	Margaroli	Ivan	GR. Sciatori Fiamme Gialle
7	Fiorentini	Marco	CS. Forestale dello Stato
8	Grandelis	Tullio	CS. Carabinieri sez. sci
9	Debertolis	Ivan	GR. Sciatori Fiamme Gialle
10	Pertile	Alberto	CS. Forestale dello Stato
11	Bonetti	Nicola	CS. Carabinieri sez. sci
12	MarthTobias		GR. Sciatori Fiamme Gialle
13	Cordisco	Samuel	CS. Esercito
14	Molin	Luca	CS. Fiamme Oro
15	Sassano	Antonio	S.C. Campitello Matese
16	Di Bucci	Giuseppe	S.C. Capracotta
17	Carnevale	Giuseppe	S.C. Capracotta
18	D'Andrea	Oreste	S.C. Capracotta
19	Santilli	Federico	S.C. Capracotta
20	Carnevale	Carmine	S.C. Capracotta
21	Fiadino	Giampietro	S.C. Capracotta
22	Filizzola	Francesco	E.S.A.R.FI. Rotonda
23	Potena	Giovanni	S.C. Capracotta
24	Sassano	Francesco	S.C. Campitello Matese

Categoria femminile

1	Bucci	Pamela	U.S. Pescocostanzo
---	-------	--------	--------------------

Ai primi dieci atleti classificati sono stati offerti premi in natura consistenti in caratteristiche confezioni di prodotti tipici locali, offerte dagli sponsor di Capracotta. Ai primi classificati della categoria maschile e femminile è stata offerta anche una somma in denaro di 250.000 lire.

I premi sono stati consegnati oltre che dalle autorità elencate dal Sindaco Pasquale Di Nucci, anche da: Vittorio Giuliano, presidente del COM Molise; Candido Paglione, capogruppo dei DS alla Regione Molise; Antonio Monaco, consigliere DS alla Provincia d'Isernia e da Angelo Conti, presidente dello Sci Club Capracotta.

REPLICA A "PANORAMA" SUGLI IMPIANTI DI RISALITA

E' sconcertante e, a Capracotta, si fa fatica a convincersi che un giornale autorevole come Panorama abbia potuto riportare notizie totalmente inesatte sugli impianti di risalita di quest'importante località dell'Alto Molise. In questi giorni si aspettava la rettifica a quanto affermato nell'articolo d'alcuni giorni fa, ma fino ad oggi il settimanale ha ignorato le richieste di rettifica sollecitate dall'Amministrazione Comunale e da altri cittadini capracottesesi, offesi dalla pubblicazione di queste notizie false e denigratorie dell'immagine di Capracotta. Tutti i capracottesesi sono

adirati e non escludono la volontà di radiare dai loro salotti questo settimanale. Ma cosa è successo di così grave da montare l'ira di questa comunità? Tutto nasce dall'articolo d'Elena Vaghi del 14 Febbraio intitolato "Neve: ecco dove ce n'è tanta" che, tra il serio e il faceto, tratta delle nevicate di questa stagione invernale, avara con le regioni del Nord e generosa con quelle del centro-sud, e procede poi all'elencazione delle località dove è possibile sciare. Chiude la lista con Capracotta dedicandole queste righe: "... ma è a Capracotta, Isernia, che si sfiora il paradosso. Qui portarsi un paio di sci è perfettamente inutile perché, se da una parte si misurano 90 cm. di neve, dall'altra non si conta neppure un impianto di risalita. Potrebbe essere l'occasione giusta

".. Qui portarsi un paio di sci è perfettamente inutile perché, se da una parte si misurano 90 cm. di neve, dall'altra non si conta neppure un impianto di risalita".

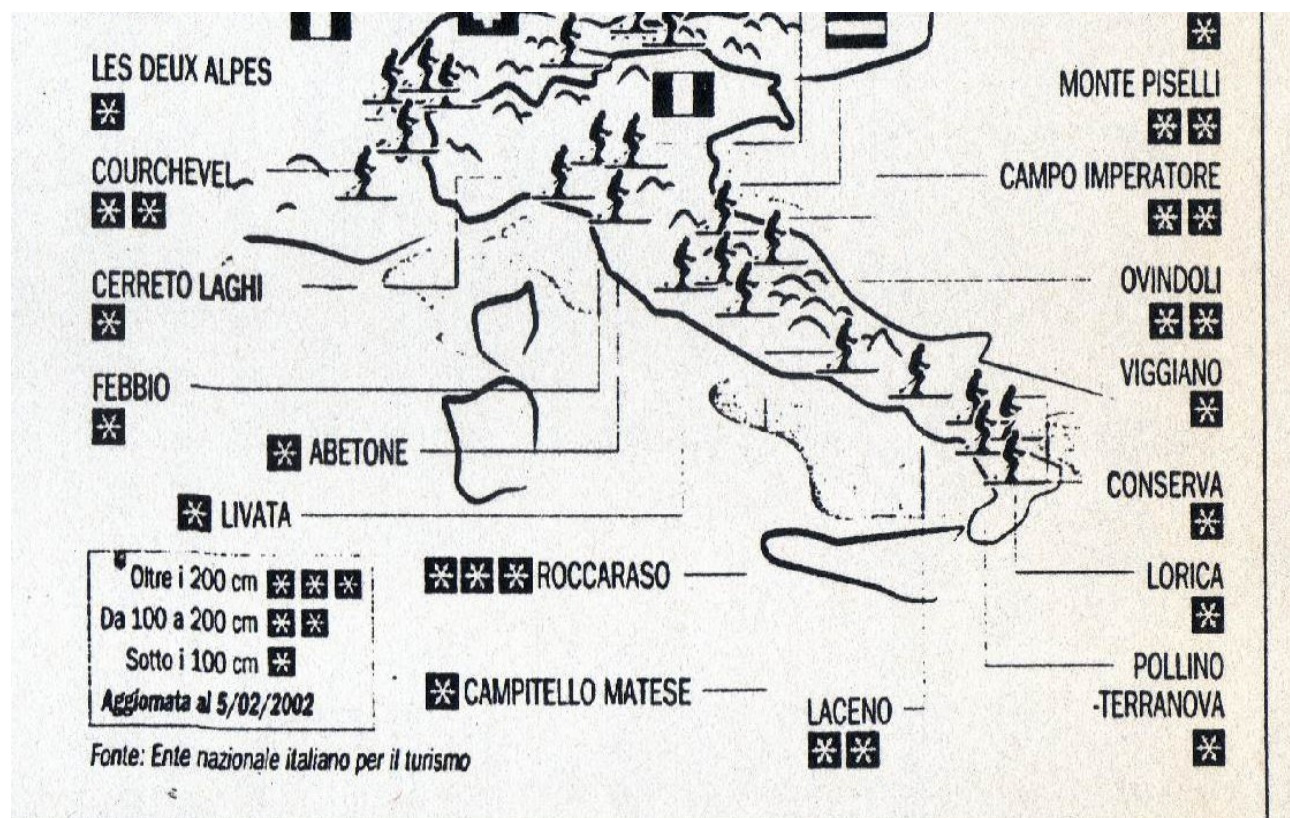
per recuperare dalla cantina le pelli di foca del nonno". Dura la reazione dell'Amministrazione di Capracotta, che a nome dell'assessore al turismo Fernando Di Nucci ha inviato una lettera di protesta al direttore del giornale, Carlo Rossella, e formulato la richiesta di rettifica dell'articolo. "In questa situazione- ha scritto Di Nucci- di paradossale c'è solo la superficialità, la leggerezza ed il pressappochismo dell'articolista che stronca una stazione sciistica senza fare un minimo di verifiche su informazioni assunte non si capisce

bene dove e che insinuano non pochi

dubbi sulla buona fede nel redigere l'articolo". Suggesti gli strumenti (Internet, Telecom) che la giornalista avrebbe potuto utilizzare per la verifica dei fatti, l'assessore fa presente che "...si è preferito sparare ad alzo zero, cercare il piccolo scoop dei poveri imbecilli che hanno la neve e non sanno valorizzarla, condendo il tutto con un'ironia ed un sarcasmo di dubbio gusto e vanificando in un attimo, data la diffusione del vs. periodico, il nostro lavoro di promozione d'anni". "Tanto per dovere di cronaca, a Capracotta,- ha precisato l'assessore- piccola stazione invernale, sono in funzione dal 1997 due impianti di risalita: una seggiovia con portata di 900 persone/ora ed uno ski-lift da 700 persona/ora a servizio di piste apprezzate da

frequentatori abituali ed occasionali". Perentoria l'indignazione anche del dott. Nicola Ianiro, legale rappresentante della Monte Capraro, società che gestisce gli impianti della stazione sciistica. Tra le cose scritte è affermato che "la circostanza riportata, secondo cui la stazione sciistica sarebbe priva d'impianti di risalita, è assolutamente falsa e destituita d'ogni fondamento. In più, la facile battuta sul recupero delle pelli di foca dalle cantine, oltre che gravemente denigratoria, e, mi sia consentito, anche un po' spocchiosa, mostra la superficialità con cui si è scritto di una realtà che evidentemente non si conosceva e sulla quale ci si è mal documentati". Sorpresa e disappunto ha espresso anche Maria Antonietta Conti (Nennella) che in una lettera alla responsabile della rubrica di Panorama "I piaceri della vita" Antonella Matarrese, ha sottolineato tra le cose dette che "L'informazione fornita è falsa ma soprattutto stupidamente offensiva (non si riesce a capire il senso delle parole che chiudono infelicamente l'articolo) e denigra un paese di cui è notoria la tenacia e la determinazione dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza, da anni costantemente impegnati a promuoverne lo sviluppo, sfruttando al meglio le risorse del territorio". Il

consigliere dei DS alla Regione Molise, Candido Paglione ed ex sindaco di Capracotta spera che "sia stata solo leggerezza e superficialità della giornalista e poiché da quello che ha scritto dimostra tanta ignoranza su Capracotta, la invito a passare un fine settimana a Capracotta, ospite a casa mia se accetterà l'invito. In ogni modo la cosa non ci spaventa, abbiamo avuto la lode e il plauso da ogni parte d'Italia e anche dall'estero per i grossi progressi che abbiamo fatto in campo turistico, certo l'episodio ci rammarica perché è una coltellata alla schiena". Intanto assieme a Tommaso Di Domenico consigliere regionale della Margherita, Paglione ha proposto un ordine del giorno al Consiglio Regionale per impegnare "la Giunta Regionale a promuovere la pubblicazione, a pagamento, sul settimanale Panorama, di un'inserzione esaustiva riguardante Capracotta e le offerte turistiche di tutta la stazione sciistica, con l'estensione al territorio del Matese comprendente l'altra località sciistica molisana, Campitello Matese". Il consigliere regionale Antonino Sozio, si augura solo che la giornalista avesse voluto significare che "avete la neve e non la sapete utilizzare. Da questo punto di vista sosterremo il potenziamento di quest'emergente stazione sciistica".

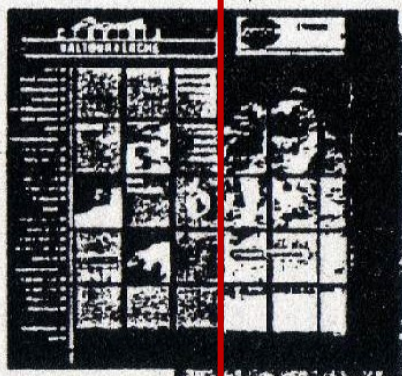


fronti delle vette storiche.

A Laceno, sui Monti Picentini di Avellino, il manto soffice supera i due metri, mentre arriva a 90 centimetri a Monte Piselli, Ascoli Piceno, e a 80

per il nostro sito internet spiega Cravetto. «L'anno scorso abbiamo superato il milione di pagine visitate in soli tre mesi. Lo scorso dicembre abbiamo rinnovato il sito e oggi partiamo per primi in Italia con l'e-skipass».

(C.D.G.)



sul Monte Livata nei pressi di Subiaco. In tutto il comprensorio della provincia dell'Aquila, Campo Imperatore e Roccaraso in testa, si scia

con oltre un metro di fondo, ma è a Capracotta, Isernia, che si sfiora il paradosso. Qui portarsi un paio di sci è perfettamente inutile perché, se da

una parte si misurano 90 centimetri di neve, dall'altra non si conta neppure un impianto di risalita. Potrebbe essere l'occasione giusta per recuperare dalla cantina le

pelli di foca del nonno.

Scherzi del meteo che hanno cambiato, almeno temporaneamente, la mappa dell'Italia dello sci: chi ha avuto meno neve si è ingegnato, puntando su attività alternative alla discesa, dalle beauty farm agli sport sul ghiaccio come pattinaggio e lo snobissimo curling.

All'appassionato non resta che prenotare con il bollettino della neve in una mano e la carta geografica nell'altra, per andare all'assalto di Monte Piselli a colpo sicuro. Intanto, però, si aspettano buone notizie dalla perturbazione in arrivo dai ghiacci islandesi. Tempismo perfetto, pensano gli albergatori delle località sulle Alpi, per il salvataggio della settimana, finalmente, bianca.



COMUNE DI CAPRACOTTA

Provincia di Isernia

Prot. n. 453

RACCOMANDATA A.R.
Anticipata per e-mail
rossella@panorama.it

li 12 febbraio 2002

Al dott. Carlo Rossella
Direttore responsabile di
"Panorama"
Via Mondadori
20090 SEGRATE (MI)

Gent.mo dott. Rossella,
siamo rimasti letteralmente esterrefatti nel leggere sul n. 7 del 14.2.2002 di "Panorama" a pag. 185, nell'articolo a firma Elena Vaghi "Neve: ecco dove ce n'è tanta" una vera e propria stroncatura alla nostra stazione invernale: "... ma è a Capracotta, Isernia, che si sfiora il paradosso. Qui portarsi un paio di sci è perfettamente inutile perché, se da una parte si misurano 90 centimetri di neve, dall'altra non si conta neppure un impianto di risalita. Potrebbe essere l'occasione giusta per recuperare dalla cantina le pelli di foca del nonno."

In questa situazione, di paradossale c'è solo la superficialità, la leggerezza ed il pressappochismo dell'articolaista che stronca una stazione sciistica senza fare un minimo di verifiche su informazioni assunte non si capisce bene dove e che insinuano non pochi dubbi sulla sua buona fede nel redigere l'articolo. Sarebbe bastato, nell'era della comunicazione globale, digitare "Capracotta" in un qualsiasi motore di ricerca internet per arrivare al sito ufficiale del Comune e trovare tutte le notizie utili circa la nostra stazione oppure rivolgersi al servizio 12 di Telecom Italia per avere i riferimenti telefonici dello stesso Comune ovvero della Società che gestisce gli impianti a fune ovvero dell'ufficio informazioni della Pro Loco etc, etc. Ma invece si è preferito sparare ad alzo zero, cercare il piccolo scoop dei poveri imbecilli che hanno la neve e non sanno valorizzarla, condendo il tutto con una ironia ed un sarcasmo di dubbio gusto e vanificando in un attimo, data la diffusione del Vs. periodico, il nostro lavoro di promozione di anni. Qualcosa di *perfettamente inutile* anzi di dannoso per tutti, giornale in primis, c'è: è chi, in una redazione così prestigiosa, scrive pezzi con la testa altrove e non si rende conto del compito delicato di cui è investito.

Tanto per dovere di cronaca, a Capracotta, piccola stazione invernale, sono in funzione dal 1997 due impianti di risalita: una seggiovia con portata di 900 persone/ora ed uno skilift da 700 persone/ora a servizio di piste apprezzate dai frequentatori abituali ed occasionali. La stazione, in crescita, è in grado di accogliere dignitosamente gli ospiti che decidono di trascorrere qui un periodo di relax e di rimanere piacevolmente nei loro ricordi. Sabato 16 p.v. alle ore 14 su Raiuno (salvo rinvii), nella trasmissione "Linea Bianca" il Corpo Forestale dello Stato darà dimostrazione del suo servizio di vigilanza e soccorso piste proprio sugli impianti di Capracotta. Accanto agli impianti di sci alpino, Capracotta vanta piste di fondo che, senza presunzione, non hanno eguali in tutto il centro sud ed insidiano molte località alpine. Qui si è svolta, nel 1997, una edizione dei Campionati Italiani di Sci di Fondo che è rimasta memorabile per qualità tecnica degli impianti, accoglienza, ospitalità, calore umano, entusiasmo, tifo nella mente di atleti, tecnici, giornalisti e pubblico e ricordata in diretta televisiva da alcuni atleti intervistati durante le scorse Olimpiadi Invernali di Nagano nel 1998.

Tutto ciò premesso, ai sensi e per effetto dell'art. 8 L. 47/48 e successive modificazioni ed integrazioni, si chiede di procedere ad una rettifica di quanto affermato nell'articolo sopra nominato dando alla rettifica stessa lo stesso risalto e la stessa rilevanza dell'articolo in questione.

Con riserva di ogni ulteriore azione. -

Fernando Di Nucci
Assessore al Turismo



Piazza Stanislao Falconi, 3 - 86082 CAPRACOTTA (Is)
Tel. 0865 949210 Fax 0865 945305



www.capracotta.com e-mail comune@capracotta.com
P.I. & C.F. 00057170946 CCP 1448804

APPROVATO BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2002

Approvato a larga maggioranza, il 28 Febbraio scorso, il bilancio di previsione per l'anno 2002. "Anche quest'anno- ha precisato il sindaco Pasquale Di Nucci- si è ancora riusciti ad evitare l'aumento della quota ICI che, dall'anno della sua prima istituzione, è stata sempre mantenuta con l'aliquota del cinque per mille, così come sono rimaste invariate le tariffe relative ai vari servizi, ad eccezione di una rimodulazione della tariffa dell'acquedotto

**Invariata l'ICI. Niente addizionale IRPEF.
Immutate le tariffe sui servizi erogati.**

che, in ogni modo, non produrrà aumenti in termini d'entrata ma piccoli aggiustamenti tra gli utenti. Inoltre non si è applicata anche per quest'anno l'addizionale IRPEF. Nel complesso, quindi, in un generale clima d'aumenti- ha concluso il sindaco- si è mantenuta inalterata la pressione fiscale sui cittadini senza penalizzare la quantità e la qualità dei servizi erogati alla popolazione". Il segreto dell'Ente locale sta nel fatto che, tutta la gestione della finanza è imperniata sulla capacità di valorizzare al massimo le proprie entrate tributarie ed extratributarie e sulla valorizzazione dei beni patrimoniali. Nel merito dei numeri, l'entrate correnti, nel 2002, sono pari a Euro 1.288.792 (lire 2.495.449.305) così ripartite: Titolo I, Entrate tributarie Euro

298.0989; Titolo II, Entrate da trasferimenti e contributi Euro 495.321; Titolo III, Entrate Extratributarie Euro 495.371. Dal quadro delle entrate correnti appare subito evidente che le entrate proprie (Titolo I e Titolo III) rappresentano il 61% delle entrate totali, quelle derivanti da contributi e trasferimenti solo il 39%. Relativamente alle opere ed i lavori pubblici, invece, nel bilancio

2002, sono previste una serie di attività

che interesseranno la riqualificazione di alcune strade zone del paese come il recupero dell'area adibita a giardini e villa comunale e i lavori di rifacimento della pavimentazione in Via S. Maria di Loreto. Per la scuola sono previsti ulteriori finanziamenti per Euro 16.276. "La scuola resta al centro delle nostre attenzioni- ha ricordato il sindaco- e delle nostre preoccupazioni, per via dei ripetuti tagli effettuati dal Ministero della Pubblica Istruzione, con l'auspicio di poter difendere il diritto all'istruzione e proseguire con tutte le iniziative intraprese a favore dei bambini e dei ragazzi per far pesare loro il meno possibile il disagio di vivere in un centro montano". Nell'ambito degli interventi a favore dell'agricoltura è prevista la realizzazione delle

seguenti opere inserite nel POR 2000-2006- fondi FEOGA misura 4.8: adeguamento strada interpodereale Fonte del Duca; ripristino abbeveratoi esistenti e ristrutturazione rifugi per pascolo montano; completamento degli acquedotti rurali in contrada Santa Croce-Guastra e Macchia. Sempre nel campo delle opere pubbliche con gli strumenti di programmazione negoziata si è previsto di realizzare i seguenti lavori: - il completamento del Giardino di Flora Appenninica nell'ambito del Patto Territoriale del Trigno-Sinello. - la progettazione preliminare "Arredo Urbano- Rifacimento di Via Roma e via San Giovanni" nell'ambito del Programma PRUSST del Medio ed Alto Molise. - la costituzione della Società Consortile Alto Molise Sviluppo nell'ambito dei programmi

PIT. La proposta di quest'amministrazione riguarderà il Completamento delle infrastrutture al servizio del Comprensorio sciistico di Monte Capraro, con la realizzazione di una seconda pista per lo sci alpino e di un impianto per la neve programmata. Infine è prevista la realizzazione della R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) e l'avvio delle procedure per la costruzione di una nuova cappella cimiteriale. "In conclusione- ha chiosato Pasquale Di Nucci- questo bilancio di previsione racchiude tutte le attese e le speranze della popolazione, e quest'Amministrazione comunale cercherà di rispondere alle aspettative dei cittadini e dei vari operatori locali, cercando di dare soluzioni adeguate alle varie esigenze".

**“ALMENO DIECIMILA PERSONE IN PIU’ DA QUESTO MOMENTO SANNO DOV’E’
IL MOLISE E LA PROVINCIA D’ISERNIA”**

L'obiettivo era quello di far conoscere la Provincia d'Isernia con tutte le sue bellezze e le sue specialità ad una platea qualificata e il più ampia possibile e gli organizzatori ci sono riusciti perché lo stand isernino alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano, svoltasi dal 20 al 24 Febbraio scorso, è stato visitato da migliaia di persone tra operatori turistici e semplici vacanzieri appassionati di turismo. "E' stato un grosso successo- ha riferito Davide Catalano, di Capracotta, consigliere provinciale di AN e artefice

La Pro Loco ha fornito materiale illustrativo e depliant di Capracotta

principale della trasferta milanese. In tutta onestà e modestia posso affermare che, da questo momento, almeno diecimila persone in più sanno dove è il Molise, la Provincia d'Isernia e tutti i comuni che la compongono. Tutti i visitatori sono rimasti incantati dalle bellezze del territorio e dai sapori dei nostri prodotti tipici, anche se, geograficamente c'immaginavano in chissà quale angolo sperduto d'Italia. Facevano fatica a credere che eravamo posti in centro Italia e a pochi km. da Roma, Napoli e Pescara. Questo dimostra- ha proseguito Catalano- che bisogna insistere sulla strada della promozione del territorio. Alla gente piace il Molise, lo vogliono visitare e ci dobbiamo organizzare per renderlo il più visibile possibile. Io sono convinto che abbiamo tutti i numeri per fare turismo dodici mesi l'anno. Dobbiamo crederci un po' di più e solo in questo

modo avremo posto le basi per la salvaguardia e lo sviluppo del nostro territorio". Ma da che cosa sono stati attratti tutti questi visitatori? "Soprattutto - ha precisato Antonio Camperchioli, operatore del Presidio Turistico d'Agnone- dai colori, dai suoni e dai profumi emanati dal nostro stand, che nell'insieme ha ben raffigurato tutte le qualità e le specialità della nostra Provincia". Meravigliose stampe dei luoghi del territorio, affisse sulle pareti dello stand, hanno introdotto i visitatori all'ambiente molisano, mentre depliant e materiale

illustrativo di vario genere sono stati distribuiti a tutti quelli che ne facevano richiesta. Affascinante il materiale su Capracotta, soprattutto quello relativo alla guida dei sentieri, un utile strumento per fare passeggiate all'aperto in questo salubre angolo di natura dell'Alto Molise. Sui tavoli della sala, invece, in bella mostra sono stati esposti tutti i prodotti della gastronomia locale e così formaggi profumatissimi, salumi fragranti, tartufi, oli e dolci hanno preso per la gola i numerosi visitatori accorsi, i quali, sotto la vigile ospitalità di Pierluigi Cocchini dell'Ersam e di Lucia Di Miceli del Consorzio Formaggi del Tratturo nei momenti dedicati alla degustazione, hanno potuto assaporare le squisitezze esposte. Le degustazioni, inoltre, sono state accompagnate, da un sottofondo musicale di melodie locali interpretate dai maestri: Piero Ricci e

Lino Miniscalco con i tradizionali strumenti della montagna, la zampogna e la ciaramella. Molti visitatori hanno manifestato la volontà di visitare questa zona e già sono fioccate le prime prenotazioni. Ricordiamo che la provincia d'Isernia quest'anno ha partecipato per la prima volta alla BIT di Milano con uno stand proprio. Non era nelle intenzioni degli organizzatori correre da soli, ma le difficoltà riscontrate con i promotori dello stand della Regione a realizzare un settore unico hanno indotto la Provincia d'Isernia ad agire da sola. "Fondamentalmente- ha chiosato Davide Catalano- noi non abbiamo la presunzione di fare turismo senza la costa, però rivendichiamo la nostra dignità. Nel corso degli incontri questo riconoscimento non c'è stato confermato e quindi abbiamo agito da soli. Ho coinvolto, quindi, nell'operazione i tre presidi turistici d'Agnone, Isernia e Venafro; l'ex presidente dell'EPT Emilia Vitullo, il direttore del consorzio Formaggi del Tratturo Lucia Di Miceli, il

consulente dell'Ersam Pierluigi Cocchini e nel giro di pochi giorni tutto è stato pronto per ben figurare a Milano. I risultati sono stati ottimi e di questo siamo ancor più felici della scelta fatta". Tra i presenti alla manifestazione anche il consigliere regionale Antonino Sozio dei CCD-CDU, delegato dal presidente Michele Iorio a rappresentare la Regione Molise a quest'importante fiera sul Turismo. Soddisfatto per i grossi riconoscimenti attribuiti in primis alla città d'Agnone per la consegna della bandiera arancione da parte del Touring Club Italiano per le qualità ambientali dell'entroterra e successivamente per il successo dello stand della Provincia d'Isernia, il consigliere Sozio non ha dubbi sull'importanza di questa manifestazione milanese. "Io credo che questa sia una vetrina da non perdere, da sfruttare. E' una manifestazione molto utile anche se ritengo che deve essere organizzata bene, altrimenti siamo perdenti".

PRESIDIO TURISTICO DI AGNONE

Vi fanno parte i Comuni di: Agnone, Belmonte, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelvetro, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggiosannita, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Vastogirardi.

PRODOTTI TIPICI OFFERTI

Formaggi: Cacicavalli, manteche, scamorze, pecorino
 Salumi : Salami, salsicce, soppressate
 Dolci : Confetti, campane di cioccolato, pizzette
 Tuberi : Tartufi
 Frutta : Mele a limoncelle e zitelle

Medaglia d'oro in Coppa Europa Categoria Cadetti a Siofok (Ungheria)
AUGURI AL KARATEKA GIUSEPPE CARNEVALE

E' stata una piacevolissima notizia per tutti sapere che Giuseppe Carnevale, giovane talento di Capracotta, da poco entrato a far parte della categoria "cadetti" di Karate e alla sua prima uscita in campo internazionale, ha conquistato la medaglia d'oro in Coppa Europa a Siofok in Ungheria. Il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci non ha perso tempo per complimentarsi col ragazzo e con una nota ufficiale ha sottolineato a Giuseppe che "A nome personale, dell'intera Amministrazione e di tutta la cittadinanza ti esprimo i più sentiti complimenti e i migliori auguri per il prosieguo dell'attività sportiva che ti veda sempre protagonista verso traguardi più elevati nello sport e nella vita con quella sana caparbia che contraddistingue noi capracottesì". Il karateka Giuseppe ha quindici anni, vive ad Isernia con la sua famiglia e fa parte del Centro Sportivo Olympic Club di Isernia. Pratica questo sport dall'età di sei anni e mezzo, in sostanza da quando seguendo il papà Remigio in una palestra di Karate dove il genitore si allenava, scopre la passione per questa disciplina. Il papà lo sostiene e lo aiuta ad avvicinarsi con serietà a questo sport. Anno dopo anno con una rapidità e una progressione tecnica impressionante Giuseppe sale i vari gradini della scala gerarchica di

quest'arte marziale conquistando la cintura nera in pochissimi anni. Nella categoria "esordiente" ottiene subito i primi successi in campo nazionale, tra questi un importante secondo posto al Torneo Nazionale di Lanciano, dove su mille atleti in gara ottiene un prestigioso secondo posto. Apre l'anno 2002 alla grande e nella nuova categoria "cadetti" conquista il primo posto nella Coppa Italia di Karate di Campobasso e successivamente la medaglia d'oro a Siofok in Ungheria nella Coppa Europa, battendo in finale un'atleta ungherese per 9 a 1. "E' stata una bellissima gara - ha raccontato Giuseppe Carnevale- e anche se non avessi vinto sarei rimasto ugualmente contento della magnifica esperienza. Naturalmente avendo vinto sono contentissimo e dedico questa vittoria innanzi tutto a me per i sacrifici fatti, a mio padre che mi ha spronato a praticare questo sport e al maestro Giancarlo Quaranta che pazientemente, con la sua esperienza e professionalità, mi sta aiutando a crescere e a migliorarmi in questa meravigliosa arte del Karate". Il maestro Quaranta, plurimedagliato in campo internazionale prima come atleta e poi come tecnico, non ha dubbi sulle qualità del giovane atleta. "E' un'ottima materia prima- ha affermato- e di sicuro ha davanti a sé un avvenire di grande successo. La

marcia in più che ha il ragazzo è l'intelligenza. Giuseppe è uno di quelli che si va a studiare gli avversari prima ancora di affrontarli. S'informa sulle caratteristiche tecniche del rivale e durante la fase iniziale dei combattimenti mette in condizione il contendente di scoprirsi tecnicamente per capire, quindi, come andare a segno. Insomma è un ragazzo astuto e molto intelligente e per l'età che ha è bravissimo in tutto. E' un atleta- ha concluso il maestro- molto completo e l'ha dimostrato in Ungheria dove, nonostante si trovasse in una terra straniera con abitudini e cultura diverse dalle nostre, non ha avuto difficoltà ad imporsi. Ha affrontato i suoi avversari con tecnica, con carattere e li ha battuti tutti col massimo punteggio". La Coppa Europa,

ricordiamo, è un trofeo di grosso prestigio internazionale al quale partecipano, su invito, le Società Sportive che si sono contraddistinte da almeno una quindicina d'anni in gare internazionali e tutte le rappresentative nazionali dei paesi dell'Est come Bulgaria, Ungheria, Croazia, Russia e altre. La Coppa Europa si svolge sempre nella località di Siofok. La differenza coi Campionati Europei sta nel fatto che a quest'ultimi possono partecipare solo rappresentative nazionali. Ora si spera che, dopo il successo in Ungheria, Giuseppe Carnevale, già sotto osservazione da parte dei tecnici della Federazione, possa quanto prima rivestire la maglia azzurra in tutte le competizioni nazionali e mondiali.

IL CONSIGLIO COMUNALE DIFENDE L'ASL DI AGNONE

Il Consiglio comunale di Capracotta, di cui fanno parte anche i consiglieri regionali Candido Paglione, capogruppo dei DS e Antonino Sozio, del CCD-CDU, oltre al consigliere provinciale Davide Catalano di A.N., a margine della seduta del 15 Marzo ed all'unanimità dei consiglieri presenti, ha ribadito la propria ferma e decisa opposizione all'ipotesi di riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali contenuta nel "Progetto di Riforma della Regione Molise", approvato nei giorni scorsi dalla Giunta

Decisa opposizione all'ipotesi di soppressione dell'ASL nr. 1 di Agnone

Regionale. In particolare, la proposta di soppressione dell'ASL n. 1 «Alto Molise» di Agnone, è motivo di forte preoccupazione tra gli amministratori per i prevedibili riflessi negativi di ordine sociale ed economico che produrrebbe per tutto il territorio altomolisano. Infatti è scritto nel documento cittadino che "Ancora una volta siamo costretti ad assistere ad iniziative fuori da ogni logica, dove prevale soltanto il criterio dei meri calcoli ragionieristici, passando sulla testa dei cittadini e del territorio dove essi vivono. E tutto questo, stranamente, accade nel momento in cui le cifre ed i risultati dovrebbero dare ragione all'ASL di Agnone per la gestione attenta ed oculata che viene portata avanti, con un contenimento della spesa e per un

livello di qualità dei servizi erogati che, certamente, non ha eguali in Regione. Ci saremmo aspettati un approccio meno superficiale al problema e, magari, un riconoscimento maggiore, visto, tra l'altro, che l'anno 2002 è stato dichiarato dall'ONU «Anno internazionale delle montagne» ed è sacrosanto, da parte delle nostre popolazioni aspettarsi più servizi e meno tagli». Nelle prossime settimane, in ogni modo, sono

previste una serie

d'iniziative da

parte di tutti i comuni della Comunità in difesa di questa fondamentale risorsa dell'Alto Molise. "Togliere l'ASL d'Agnone- ha sottolineato Candido Paglione- significa decretare la morte definitiva di questo territorio. L'ASL è l'unica fabbrica di questo territorio che col suo indotto dà lavoro a circa trecento persone, senza, chiaramente, perdere di vista l'importanza del servizio che questa struttura assicura all'intera Comunità con un costo di appena quaranta miliardi l'anno che rappresentano meno del 6% di tutta la spesa sanitaria regionale che è di circa 700 miliardi. Gli sprechi e i disavanzi vanno quindi risolti diversamente". Ma l'ex assessore va oltre e entrando nel merito della questione è convinto che l'ASL di Agnone può diventare, con

particolari interventi, il punto di riferimento anche di altre aree interne del Molise. "Io sono del parere- ha rimarcato Candido Paglione- che l'ASL d'Agnone deve continuare ad avere la centralità d'oggi, magari, prevedendo l'ampliamento degli attuali confini di competenza sino a comprendere al suo interno anche i paesi delle due Comunità Montane di Trivento e Frosolone. Infatti con una sana politica di concertazione tra tutte le Istituzioni locali, potenziando alcune strade come le fondovalli Verrino, Vella e Fresilia, e migliorando i trasporti avremo, in questo modo, posto le basi per dare vita ad un'ASL di Montagna con circa quarantamila abitanti. Questa per me- ha concluso Paglione- è un'idea da portare avanti che, ovviamente, deve essere

concordata con i cittadini e le Amministrazioni di tutti i paesi interessati". Anche il consigliere di maggioranza Antonino Sozio non ha dubbi sull'importanza dell'ASL d'Agnone e ne perorerà la causa nelle sedi istituzionali appropriate. "l'ASL d'Agnone- ha precisato il consigliere del CCD-CDU- deve rimanere e per tanti motivi. In primis perché è una struttura che funziona, che ha i bilanci in ordine, che assicura un servizio impeccabile, in secondo luogo perché non si può continuare ad impoverire un territorio che giorno dopo giorno vede perdere strutture e istituzioni pubbliche di una certa importanza e in terzo luogo perché togliendo quell'ASL non si vanno a recuperare soldi, quindi assieme ai miei amici di partito ci adopereremo affinché questo progetto non passi".

SIAMO ALL'INVEROSIMILE

Tutto questo accade proprio nel momento in cui l'ASL di Agnone si è fregiata di un articolo da parte di un prestigioso settimanale come l'Espresso, il quale nel numero 10 del 7 Marzo 2002 ha riportato i dati di una ricerca sul funzionamento della Sanità in Italia, dove Agnone è risultata al primo posto. Inoltre questa, tra tutte e quattro le ASL della Regione, è l'unica che chiude i bilanci in pareggio. Meriterebbe, quindi, ben altro riconoscimento, invece, in tutta risposta la Giunta Regionale di centro destra, presieduta dal governatore Michele Iorio di Forza Italia, ne propone la soppressione nonostante il dissenso manifestato anche da alcuni esponenti della sua stessa maggioranza.

LA RETTIFICA DI PANORAMA SUGLI IMPIANTI DI RISALITA DI CAPRACOTTA

Sul numero 11 del 4 Marzo 2002 il settimanale Panorama ha pubblicato la rettifica, richiesta da Fernando Di Nucci, assessore al turismo al Comune di Capracotta, sugli impianti di risalita della nostra Comunità. Ci si aspettava qualcosa di diverso, delle scuse e soprattutto una presentazione del nostro paese con tutto quello che offre e che è. Invece poche righe strettamente limitate a riferire che Capracotta

dispone di una pista di sci alpino e di una pista di sci fondo. Si spera che, almeno la dura risposta del nostro assessore all'articolo pubblicato il 14 Marzo scorso, sia stata di stimolo alla redazione del giornale per far presente ai collaboratori di Panorama d'essere più professionali nella elaborazione delle notizie che la vita quotidiana offre. Di seguito trascriviamo il testo integrale della smentita riportata da Panorama.

sul Monte Livata nei pressi di Subiaco. In tutto il comprensorio della provincia dell'Aquila, Campo Imperatore e Roccaraso in testa, si scia



con oltre un metro di fondo, ma è a Capracotta, Isernia, che si sfiora il paradosso. Qui portarsi un paio di sci è perfettamente inutile perché, se da una parte si misurano 90 centimetri di neve, dall'altra non si conta neppure un impianto di risalita. Potrebbe essere l'occasione giusta per recuperare dalla cantina le

pelli di foca del nonno.

Scherzi del meteo che hanno cambiato, almeno temporaneamente, la mappa dell'Italia dello sci: chi ha avuto meno neve si è ingegnato, puntando su attività alternative alla discesa, dalle beauty farm agli sport sugli ghiaccio come pattinaggio, lo snobissimo curling.

All'appassionato non resta che prenotare con il bollettino della neve in una mano, la carta geografica nell'altra per andare all'assalto di Monte Piselli a colpo sicuro. Intanto, però, si aspettano buone notizie dalla perturbazione in arrivo dai ghiacci islandesi. Tempismo perfetto, pensano gli albergatori delle località sulle Alpi, per salvataggio della settimana finalmente, bianca.

"Sciare a Capracotta. Sul n. 7 di Panorama nell'articolo <Neve: ecco dove ce n'è tanta> si scrive che a Capracotta... non si conta neppure un impianto di risalita>. A Capracotta invece sono in funzione dal 1997 una seggiovia con portata di 900 persone/ora e uno ski-lift da 700 persone ora a servizio di piste apprezzate dai frequentatori. Accanto agli impianti di sci alpino, Capracotta vanta piste di fondo che non hanno eguali in tutto il Centro-Sud e insidiano molte località alpine>.

NO ALLA SOPPRESSIONE DELL'ASL NR. 1

Su convocazione del presidente avv. Franco Marcovecchio, sindaco d'Agnone, è stata organizzata la settimana scorsa, presso l'ASL nr. 1 d'Agnone, una conferenza dei sindaci dei dodici comuni facenti parte dell'Azienda Sanitaria per decidere sul da farsi alla proposta di soppressione dell'ASL nr. 1 avanzata dalla Giunta regionale relativamente al progetto di riordino della Sanità nel Molise. All'unanimità, tutti i sindaci presenti si sono dichiarati fermamente contrari alla proposta di soppressione di quest'ASL e hanno espresso unanime volontà di presentare una proposta alternativa a salvaguardia dell'Azienda agnonese. "In sostanza- ha riferito il presidente Marcovecchio- abbiamo deciso di avanzare noi, come Conferenza dei sindaci, una proposta in alternativa a quella della Regione, quindi abbiamo dato mandato ad una commissione di preparare uno studio, che spieghi, innanzi tutto, le ragioni del mantenimento della struttura sanitaria e che, alla fine, culmini con la richiesta d'ampliamento dell'ASL d'Agnone verso quei Comuni che hanno già manifestato l'intenzione di volerne far parte come Trivento, Frosolone ed altri paesi di questi due Comunità Montane. A breve, quindi,- ha concluso Marcovecchio-



convocheremo un consiglio di tutti e dodici i Comuni del territorio per approvare questo progetto che potrebbe trasformarsi in proposta di legge, come previsto dallo Statuto regionale, se sarà sottoscritta da almeno cinque sindaci della Comunità". Numeri alla mano l'ASL di Agnone ha davvero mille motivi per continuare ad essere la struttura di riferimento per tutto l'Alto Molise e la proposta di soppressione di questi giorni suona veramente come una beffa per tutti. In campo nazionale quest'ASL è risultata prima in una speciale classifica relativa al funzionamento delle strutture sanitarie in Italia, fregiandosi anche di un articolo da parte di un autorevole settimanale come l'Espresso. In ambito regionale, è l'unica ad avere i bilanci in ordine tra tutte e quattro le ASL della Regione e costa alla stessa solo quaranta miliardi, in pratica meno del 6% della spesa sanitaria regionale che è di 700 miliardi. Il bacino d'utenza di quest'ASL supera di gran numero la quantità ufficiale, valutata sul numero degli abitanti dei dodici Comuni d'appartenenza all'ASL, perché, di fatto, si avvalgono della struttura d'Agnone anche alcuni comuni della Provincia di Chieti ed alcuni comuni del resto delle ASL

della Regione Molise, per questo la realtà è ben lontana dal dato ufficiale conosciuto in Regione. A tutto questo va aggiunta un'altra considerazione che, forse, basterebbe da sola a giustificarne l'esistenza ed è quella dell'importanza di mantenere il servizio a questa gente di montagna per aiutarla a resistere in questi luoghi dove certamente i disagi sono già tanti. Sono, quindi, tanti i buoni motivi per

non toccare questa struttura, certamente la sua soppressione non risolverebbe i costi della sanità regionale, ma sicuramente li aggraverebbe. "Se proprio si vuole risparmiare sulla Sanità, ha ironizzato Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta- l'unico modo possibile è quello di sopprimere assieme alla struttura sanitaria d'Agnone anche tutti i cittadini appartenenti a questa Comunità".

CANDIDO PAGLIONE PRESENTA IN AGNONE LA SUA PROPOSTA DI LEGGE IN FAVORE DELLA MONTAGNA

Venerdì 22 presso l'Hotel Sammartino d'Agnone è stato organizzato dalla Federazione provinciale dei DS d'Isernia, dal gruppo Ds alla Regione e dalla delegazione dei Ds al parlamento europeo, un interessante incontro sul tema della Montagna dal titolo "Il nostro progetto per la Montagna e per le aree interne". Ha coordinato i lavori il segretario cittadino dei DS, dott. Giuseppe Attademo. Sono intervenuti al dibattito il segretario provinciale Lorenzo Coia che ha introdotto i lavori; il consigliere regionale Candido Paglione che ha presentato sinteticamente i principi, gli obiettivi e gli strumenti più significativi della sua proposta di legge per la "Tutela, sviluppo e valorizzazione della Montagna", depositata in Regione due mesi fa e in attesa di discussione in Consiglio Regionale e l'europarlamentare Vincenzo Lavarra, vicepresidente della Commissione Agricoltura al parlamento europeo, che si è soffermato sui temi delle politiche di coesione europea, dei fondi strutturali e dello sviluppo locale. Non ha risparmiato critiche al presidente della Giunta Regionale, Michele Iorio per il calo di performance di spesa che la Regione sta registrando da quando il Molise è amministrato dal Centro destra.



L'attenzione dei presenti, tra i quali molti sindaci del territorio, s'è concentrata, in modo particolare, sulla proposta di legge in favore della Montagna presentata da Candido Paglione. Una legge nuova, mirata, sinteticamente, a ridare dignità alle popolazioni di montagna, attraverso il potenziamento e il miglioramento dei servizi e delle strutture produttive.

"La politica della Montagna- ha sottolineato nella sua relazione d'accompagnamento alla legge- si deve fondare non sulla ripetizione d'azioni di tipo assistenziale, bensì sulla convinzione che essa rappresenti un sistema di valori in grado di rafforzare lo

stesso tessuto dell'economia e della società, costituendone un fattore di positiva e proficua coesione. Il progetto si basa, perciò, sull'idea di mettere in atto interventi di tipo "inclusivo", che permettano di ricondurre le Comunità marginali dentro i circuiti di maggiore benessere sociale e di ricchezza produttiva". Lo schema legislativo proposto da Paglione, quindi, pone come prioritario l'obiettivo di "affrontare i nodi strutturali, quelli che condizionano in maniera pregiudiziale la vivibilità stessa della popolazione nelle zone montane. Vengono così in primo piano: le dotazioni civili, quelle sociali, i servizi

pubblici, e, comunque tutti i fattori che sono basilari per garantire la qualità della vita della popolazione e le attività e le iniziative produttive". In tal senso è forte la richiesta menzionata nella legge relativa all'accantonamento di una riserva di risorse a favore della Montagna in tutte le leggi di settore. Questo significa, per esempio, che se c'è una legge regionale sull'artigianato, grazie a questa legge sulla Montagna, il 35% delle risorse previste per l'Artigianato devono andare agli artigiani residenti nei territori montani che fanno domanda, indipendentemente dai parametri generali fissati dal legislatore. Un altro concetto nuovo espresso nella legge, è il riconoscimento attribuito all'importanza della presenza dell'uomo in montagna che con la sua azione contribuisce al mantenimento oltre che del suo territorio anche di quello dell'intera regione. "Si dovrà tradurre in concreto- ha spiegato

Paglione- il concetto di un risarcimento e di una compensazione del ruolo che la popolazione montana esercita a favore dell'intero territorio regionale, anche mettendo a disposizione straordinarie ed importantissime risorse, in primo luogo quelle idriche, che vanno a beneficio dell'intera popolazione e delle attività produttive anche di altre realtà regionali". Secondo il legislatore Paglione, quindi, è giusto che una quota della tariffa dell'acqua, quando entrerà a regime la legge Galli, deve tornare a questa gente per ripagarla del servizio svolto. In sintesi questi i concetti ispiratori della legge che ricca di ben 56 articoli si propone di rivitalizzare i paesi montani, purtroppo, da lungo tempo soggetti ad un progressivo depauperamento antropico oltre che economico. I lavori si sono conclusi in tarda serata con i complimenti e gli auguri a Candido Paglione.

ALCUNI ARTICOLI DELLA LEGGE PAGLIONE

Art. 12 (Sviluppo dell'agricoltura in montagna). La Regione Molise riconosce le attività agro-zootecniche e forestali quali fattori produttivi per la difesa e per lo sviluppo della montagna

Art. 18 (Prodotti tipici agro-alimentari). Per consentire il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici delle zone montane molisane, la Giunta Regionale promuove la costituzione d'organizzazioni di produttori e di trasformatori, in base alla normativa vigente in materia di denominazione di origine protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP) ed alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari (AS)

Art. 47 (Sostegno alle famiglie). La Regione Molise, riconoscendo il ruolo fondamentale assolto dalla famiglia nella tutela socio-culturale e nella salvaguardia del territorio montano, favorisce e sostiene, nei suoi programmi d'intervento nel campo dei servizi sociali la presenza e l'ampliamento dei nuclei familiari nelle zone montane mediante specifici contributi ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

1° WEEK-END EDUCATIVO PER BAMBINI ASMATICI MOLISANI

Dal 5 al 7 Aprile si è svolto a Capracotta, il primo week-end educativo per bambini asmatici molisani. L'incontro è stato organizzato dalle ASL di Agnone e Campobasso e hanno aderito all'iniziativa, in compagnia dei propri genitori, quarantuno ragazzi di età tra i sei e quattordici anni provenienti da tutto il Molise. Scopo dell'incontro quello di educare, in un ambiente naturalmente favorevole per il trattamento residenziale dell'asma allergica, i giovani pazienti e i familiari ad una corretta autogestione della malattia. Le lezioni in aula sono state tenute dai medici: Italo Marinelli e Paola Picone dell'ASL di Campobasso, coadiuvati da personale infermieristico e da un animatore, e si sono svolte presso la sala congressi dell'Hotel Capracotta. Le passeggiate all'esterno, invece, si sono concentrate sul territorio con visite guidate al Giardino di flora appenninica, alle piste da sci di Prato Gentile e ai sentieri appenninici di Capracotta. "Questo- ha raccontato Italo Marinelli- è stato il primo corso che abbiamo effettuato in Regione e contiamo di ripeterlo ogni anno. Il nostro obiettivo fondamentale resta quello di mettere in condizione i bambini di curarsi a casa loro. In questi tre giorni, infatti, attraverso un'azione informativa-formativa abbiamo insegnato ai ragazzi e ai loro

familiari cosa fare per gestire nel modo migliore questo disturbo respiratorio senza la presenza continua del medico, o, detto in altro modo, di essere in grado di valutare quando è proprio necessario ricorrere al sanitario o alle strutture ospedaliere del territorio. Molto brevemente, quindi,- ha proseguito Marinelli- è stato spiegato ai presenti che cosa è l'asma, quali sono i fattori scatenanti, come si cura, come vanno usati correttamente i farmaci, quali attività sportive praticare e quali luoghi da frequentare. Con tutte queste conoscenze, in concreto, i pazienti sono in grado di riconoscere gli elementi di rischio e quindi evitarli, di riconoscere l'arrivo e la gravità dei sintomi e di conseguenza comportarsi correttamente sia a livello di richiesta di supporto medico che di trattamento farmacologico vero e proprio". Molto spazio è stato dedicato anche all'elemento ambiente per la prevenzione e la cura della malattia e l'alta montagna rappresenta il luogo ideale per alleviare le sofferenze degli asmatici, in modo particolare di quelli più gravi. In Italia, l'unica località attrezzata per questo tipo di trattamento è Misurina in provincia di Belluno a 1756 mt. s.l.m., a pochi Km da Cortina d'Ampezzo, dove questi pazienti sono ospitati per

periodi variabili da qualche settimana all'intero anno scolastico. "Anche Capracotta- ha evidenziato, nel suo intervento, Michele Notario, medico di base di Capracotta- rappresenta il luogo ideale per diventare sede di trattamento residenziale dell'asma. L'assoluta mancanza di inquinamento ambientale, fattore di acclarata importanza come elemento predisponente e scatenante la patologia asmatica; l'esiguità degli allergeni aerei nelle specie e la brevità dei periodi di infiorescenza; la notevole difficoltà di crescita per gli acari (Dermatophagoides soprattutto), date le nostre caratteristiche altimetriche e climatologiche - ha concluso il dott. Notario- ci sollecitano alla conclusione che Capracotta possa essere scientificamente presa in esame per il cosiddetto trattamento

residenziale dell'asma". Anche il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, nel suo intervento, ha espresso soddisfazione per lo svolgimento dei lavori e ha ringraziato gli organizzatori per aver scelto Capracotta per quest'importantissima iniziativa in favore degli asmatici, evidenziando che questo Comune continuerà sempre a dare la sua collaborazione per tutte quelle iniziative future mirate a dare sollievo e cura ai malati d'asma. "Non spetta a noi- ha concluso il dott. Marinelli poter prendere decisioni su trattamenti di lungo periodo, di sicuro dal prossimo anno cercheremo di organizzare settimane bianche per gli asmatici più bisognosi, come già, in piccolo fatto, qualche anno fa con risultati positivi".

ASSEGNATI I LOTTI DELLA ZONA ARTIGIANALE

E' iniziato il conto alla rovescia per la realizzazione della seconda area artigianale di Capracotta. La settimana scorsa, infatti, sono stati ufficialmente assegnati da parte del Comune i lotti, previsti a bando, ai partecipanti che n'avevano fatto richiesta e in regola con i requisiti. "Abbiamo sei mesi di tempo per presentare i progetti e tre anni per completare i lavori- ha riferito Antonio Di Tanna, architetto incaricato dei piani di lavoro -, ma ci stiamo adoperando per fare in modo che già alla fine dell'anno, massimo inizio 2003 i prefabbricati siano realizzati. I progetti costruttivi sono a buon punto e a breve, presenteremo tutta la documentazione allo "Sportello Unico" quindi, considerato che questa procedura nel tempo di sessanta giorni dalla data di richiesta ci farà avere le autorizzazioni previste dalla legge, non è azzardato prevedere che già in autunno possano incominciare i lavori". Ma di là dai tempi di realizzazione delle strutture operative, il tratto distintivo che caratterizza questa seconda area artigianale e che fa la differenza con quell'esistente è la novità delle attività produttive che si svolgeranno in quest'area. Il

costruttore Elio Venditti lavorerà pietra locale, molto richiesta sul mercato per la decorazione interna d'ambienti ed esterna di fabbricati. "E' una pietra molto bella- ha raccontato Elio- perché ricca di diverse tonalità di colore. E' mia intenzione utilizzarla, oltre che come finitura, anche per la costruzione di caminetti e oggetti per la casa". Leo Giuliano, invece, adibirà il fabbricato a laboratorio artigianale per la produzione d'oggetti in ceramica, utilizzando sempre materia prima del circondario. L'erborista Viviano Di Lullo utilizzerà i locali come deposito e trasformazione di specie botaniche spontanee della flora del territorio di Capracotta per la realizzazione di prodotti d'erboristeria. Il progetto prevede anche un secondo corpo, affiancato al prefabbricato principale, da destinare a punto di vendita al dettaglio e all'ingrosso di tutti gli articoli elaborati. Originale anche l'attività della R.C.R (Revisione Compressori per Refrigerazione) che sostanzialmente prevede, oltre la revisione dei compressori, il ripristino e la vendita di tutti quegli elettrodomestici difettosi di fabbrica come frigoriferi, forni, lavatrice ed altro. L'ultimo lotto riguarda Carlo Di Ciocco che utilizzerà il fabbricato come

officina meccanica, molto utile in paese per i locali e per i vacanzieri. E' evidente che, a parte qualche attività, le scelte produttive effettuate hanno dimostrato che a Capracotta ci sono le risorse naturali utili per creare lavoro e reddito. Bisogna solo saperle utilizzare nella maniera giusta per realizzare dei prodotti graditi e

richiesti dal mercato. Questi intraprendenti artigiani ci stanno provando, sarà il tempo a dimostrare se hanno fatto bene o male, ma resta il fatto che, comunque, hanno capito che tutto quel patrimonio naturale a disposizione può fare la fortuna loro e di tutta Capracotta.

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA DEL PRUSST
DI TRIVENTO

Dopo la firma del protocollo d'intesa del 22 marzo scorso tra il Ministero dei lavori Pubblici e il sindaco del Comune capofila del PRUSST di Trivento, dott. Pasquale Corallo, si stringono i tempi per formalizzare tutti gli adempimenti necessari per l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione da parte dello Stato Centrale e della Regione Molise. La scadenza è fissata per il mese di Marzo del 2003, ma già sono in corso una serie d'iniziative e d'impegni per far pervenire già prima dell'Estate tutta la documentazione necessaria al Ministero per l'autorizzazione finale. "Il 10 Aprile- ha raccontato il dott. Corallo- ho convocato una riunione di tutti e ventiquattro i comuni ammessi al Progetto e tutti i partecipanti si sono impegnati a presentare entro il 3 maggio prossimo i documenti relativi ai rispettivi progetti sia pubblici che privati. Nella successiva riunione, indetta per l'8 Maggio, faremo il punto della situazione e prenderemo le decisioni richieste dal caso. Intanto- ha concluso il sindaco- la task-force di tecnici, istituita per seguire l'andamento di tutti i progetti in cantiere, sarà potenziata per velocizzare il disbrigo delle pratiche. E' mia intenzione sottoporre alla verifica del Ministero tutti gli incartamenti entro il mese di Giugno

in modo da poter avere, già dopo le ferie, una risposta da parte del dicastero dei Lavori Pubblici ". L'importo messo a disposizione dal Ministero è di 1,8 miliardi, a cui vanno aggiunti i due miliardi di lire, messi a disposizione dalla Regione Molise. Ma come saranno spesi questi miliardi? Sostanzialmente per finanziare solo la progettazione d'opere pubbliche come acquedotti, fognature, strade, piazze, marciapiedi ed altro di tutti quei comuni che aderiscono al PRUSST. Acronimo di "Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio", i PRUSST furono istituiti dal Ministero dei Lavori Pubblici del precedente Governo Nazionale di Centro sinistra nel 1998. Sono, in sostanza, degli aiuti dello Stato Centrale concessi AI Comuni per la realizzazione d'infrastrutture a condizione che gli enti locali, inseriti nel programma, dimostrino che sul territorio sono previsti investimenti privati di tipo produttivo. Il PRUSST di Trivento, forte di un programma d'investimenti privati sul territorio di svariati miliardi inerenti ad attività produttive di vario genere, nasce nei primi mesi del 1999 per iniziativa dell'ex assessore al Comune di Trivento, Tonino Fossaceca. Nella fase preliminare sono i Comuni d'Agnone, Frosolone e Trivento a

promuovere l'iniziativa con l'intento di interessare al progetto i paesi delle rispettive Comunità Montane. Nel Marzo 1999 i comuni di: Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Macchiagodena, Montefalcone del Sannio, Poggio Sannita, Roccavivara, Salcito, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento e Vastogirardi formalizzano la propria adesione con l'approvazione di un apposito protocollo, dove viene nominato il Comune di Trivento capofila del PRUSST. Successivamente aderiscono il comune di Montemitro e nel mese di Luglio dello stesso anno, con il consenso unanime, si stabilisce di fondere il PRUSST di Trivento e di San Massimo. In quell'occasione aderisce al PRUSST unitario anche il comune di Roccamandolfi. Il due di Agosto viene sottoscritto un protocollo d'intesa definitivo che, di fatto, formalizza la nascita della proposta PRUSST del "Medio e Alto Molise" con il Comune di Trivento capofila e il 26 dello stesso mese viene trasmessa la proposta al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Regione Molise. Nei primi mesi del 2000 fallisce il tentativo di fondere tutti i PRUSST del Molise per il diniego del Comune di Campobasso. Il 13 Giugno 2000 viene pubblicata la graduatoria dei PRUSST del Molise in

cui per la Regione Molise risulta finanziato solo il PRUSST di Campobasso con un punteggio di 74,27, mentre il PRUSST di Trivento, secondo nella graduatoria regionale con un punteggio di 70,88 non risultava finanziato. I comuni del PRUSST di Trivento su sollecitazioni del sindaco di San Massimo, ravvisando delle possibili irregolarità nel PRUSST di Campobasso, decidono di ricorrere al TAR per l'annullamento del Decreto d'approvazione della graduatoria. Il ricorso non ha seguito perché il 28 Marzo del 2001, il Ministero con apposito decreto ammette al finanziamento il PRUSST del "Medio e Alto Molise". Il resto è storia d'oggi e tutto va nella giusta direzione dei padri fondatori di questo progetto

Capracotta è stato uno dei primi Comuni dell'Alto Molise a sottoscrivere l'adesione al PRUSST di Trivento. La partecipazione fu possibile perché sostenuta dagli investimenti produttivi, già dichiarati in quella data, dei compaesani Antonio Beniamino (sticchione), Cesare Giuliano (Palumbaro) e i Fratelli Pallotta che prevedevano di realizzare rispettivamente: un laboratorio per la lavorazione di funghi e tartufi, un piccolo alberghetto e un caseificio. In assenza di questi investimenti non sarebbe stato possibile accedere al PRUSST. Oggi, quindi, grazie a questi tre piccoli imprenditori i cui lavori sono stati realizzati, Capracotta avrà a disposizione dei finanziamenti che utilizzerà per la progettazione del rifacimento delle strade di via Roma e di Via San Giovanni.

TELEFONIA MOBILE: IL VICESINDACO DI NUCCI FAVOREVOLE ALL'INSTALLAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE

La telefonia mobile è già da alcuni anni il simbolo dell'innovazione tecnologica. L'Italia, con i suoi 45 milioni di telefonini, è uno dei Paesi dove questo modo di comunicare è divenuto più pervasivo. Il problema delle emissioni elettromagnetiche correlato a tale tecnologia, nonostante la legislazione italiana sia la più restrittiva, ha indotto forti preoccupazioni nella popolazione sui possibili rischi sanitari derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici. La problematica, molto complessa, coinvolge, tra gli altri, gli amministratori locali che, oltre ad essere chiamati al rilascio delle autorizzazioni per le installazioni delle stazioni radio base, costituiscono il punto di contatto tra le Istituzioni e la gente che, come detto, spesso non si sente tranquilla e tutelata da possibili rischi sanitari. In questo contesto, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) ha ritenuto opportuno avviare una serie di giornate seminariali, in quasi tutte le Regioni, per mettere gli Enti Locali in condizione di fare le proprie scelte senza allarmismi e di conoscere meglio gli aspetti tecnici legati alla installazione della rete di telefonia cellulare. Per Marche, Abruzzo e

Molise l'incontro si è tenuto a Chieti a metà del mese scorso. Tra i pochissimi amministratori locali molisani presenti, anche il vicesindaco di Capracotta Fernando Di Nucci, al quale abbiamo posto alcune domande sul risultato di questo seminario. **Vicesindaco Di Nucci, viene spontaneo chiederle quanto questo approfondimento potrà pesare sulle decisioni future della sua Amministrazione sulla possibile richiesta d'installazione di ulteriori stazioni radio base per la telefonia mobile a Capracotta?** "Personalmente, per la formazione tecnica che ho, non mi dovevo convincere di niente, perché sono persuaso che le stazioni radio base di telefonia mobile non possono essere chiamate in causa per eventuali problemi sanitari e ciò per come è strutturata tecnicamente la rete, per le caratteristiche intrinseche delle stazioni, per le potenze in gioco e per i conseguenti irradamenti propagati. E' chiaro che avendo approfondito anche gli aspetti sanitari, che conoscevo un po' meno, dare il mio parere sulla installazione di questi impianti mi è ancora più facile. Mi perdoni, ma spesso la stampa non specializzata, ha acuito ed ingigantito il problema, con letture, a volte, molto distorte ed

"interpretate" dei dati epidemiologici, contribuendo solo ad aumentare la confusione. La prima azione deve essere quella della giusta comunicazione e percezione del rischio. Solo quando la popolazione è sufficientemente consapevole e non in preda ad emotività o isterismo collettivo, si può procedere, altrimenti mancherebbe la tutela della popolazione, ma non dai campi elettromagnetici, bensì da quello stato di preoccupazione e di tensione che allontana dal benessere psicofisico". **Lo spazio a disposizione non ci consente di fare una disamina dettagliata di queste nuove tecnologie, ma, molto brevemente, cosa è necessario che la gente sappia?** "Innanzitutto che, come ha sostenuto il prof. Paolo Vecchia dell'Istituto Superiore di Sanità, un luminaire in materia che rappresenta l'Italia in campo internazionale quando si affrontano queste problematiche, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "non esiste alcuna evidenza convincente che l'esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza abbrevi la durata della vita, né che induca o favorisca il cancro". **Due obiezioni: da quanto detto, l'OMS non fornisce una prova di innocuità del campo elettromagnetico, e poi, non è da troppo poco tempo che questa problematica sanitaria è sotto esame per trarre conclusioni ?** Me le aspettavo entrambe: il

linguaggio usato dall'OMS è tale perchè con il metodo scientifico si può solo cercare, ed eventualmente trovare, il legame tra una causa ed un effetto, ma non si può certamente trovare un qualcosa che non esiste. Ne segue che nessuno scienziato degno di tale nome, potrà mai certificare l'assenza di effetti di un materiale, di una tecnologia o di un alimento. Neanche, che so, per lo zucchero esiste una conclusione che esclude ogni possibile azione dannosa! In merito alla seconda osservazione si deve considerare che il campo elettromagnetico è uno degli agenti più studiati dal punto di vista sanitario e che le emissioni legate alla telefonia cellulare sono della stessa famiglia di quelle radiotelevisive. In Italia le trasmissioni radiofoniche esistono quasi da un secolo e quelle televisive da almeno 50 anni. Non credo che questi tempi si possano definire brevi. **Ma da più parti si fa presente che, comunque, questi campi elettromagnetici hanno degli effetti biologici sul corpo umano.** "L'esposizione del corpo umano a questo tipo di radiazioni produce il riscaldamento generalizzato o localizzato del corpo stesso e dei suoi organi. Grazie a cinquantanni di studi gli effetti termici sono ben compresi e documentati. In particolare, è stato messo in evidenza che questi si manifestano soltanto al di sopra di determinati livelli di esposizione. Ciò ha

consentito la definizione di limiti cautelativi che garantiscono pienamente, sotto questo aspetto, la salute dei lavoratori e della popolazione". **A proposito di cautele, ma non sarebbe giusto applicare il principio di precauzione ?** " la Commissione Europea raccomanda l'applicazione del principio di precauzione valutando i rischi ed il grado di incertezza ad essi associato.

Data la conclusione dell'OMS nel caso dei campi elettromagnetici a radiofrequenza, non potendo identificare gli effetti negativi, l'applicazione di un tale principio è del tutto arbitraria. Il Legislatore può comunque compiere una scelta in tal senso, ma essa, con le responsabilità derivanti, è tutta politica e non ha nulla a che fare con la scienza".

UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI

In molti paesi, più della metà della popolazione fa uso di telefoni cellulari, il cui mercato continua ad espandersi rapidamente. Le previsioni delle industrie indicano che nell'anno 2005 ci saranno circa un miliardo e seicento milioni di abbonati ai servizi di telefonia mobile. Di conseguenza sarà necessaria l'installazione di un numero crescente di stazioni radio base. Le stazioni radio base sono antenne a bassa potenza che comunicano con il telefono dell'utente. All'inizio del 2000 si contavano circa 20.000 stazioni radio base operative nel Regno Unito e circa 82.000 siti negli Stati Uniti, ognuno dei quali ospitava una o più stazioni radio base. A Capracotta esistono due stazioni radio base.

STAZIONI RADIOBASE

Le stazioni radio base trasmettono a livelli di potenza che vanno da pochi Watt sino a 100 Watt e oltre, secondo l'ampiezza della regione, o *cella*, che devono coprire con il segnale radio; le antenne sono generalmente larghe 20-30 cm. per un metro di lunghezza e sono montate su edifici o tralicci ad un'altezza dal suolo che varia dai 15 ai 50 metri. Queste antenne emettono fasci direttivi di energia a radiofrequenza che sono tipicamente molto stretti nella direzione verticale, ma abbastanza larghi nella direzione orizzontale. Grazie alla piccola apertura del fascio, l'intensità al suolo direttamente sotto l'antenna è assai bassa. L'intensità del campo a radiofrequenza cresce, leggermente, quando ci si allontana dalla stazione radio base e torna a decrescere a distanze maggiori dall'antenna. Generalmente le antenne installate sui tetti sono protette da recinzioni, sistemate a distanza di 2-5 metri, che tengono il pubblico lontano dall'area in cui il campo a radio frequenza eccede i limiti di esposizione. Dal momento che le antenne dirigono la loro potenza verso l'esterno, e non irradiano quantità significative di energia né all'indietro, né verso l'alto e il basso, i livelli di energia all'interno o ai lati degli edifici sono normalmente molto bassi.

COME FUNZIONA UNA STAZIONE RADIO BASE?

Un terminale mobile, per poter comunicare con qualunque corrispondente deve connettersi con un apparato di terra detto stazione radio base. Esso agisce come intermediario per qualunque comunicazione tra il telefonino e ogni altro telefono inserito in reti fisse o mobili. Alla stazione radio spetta il compito di assicurare la dovuta qualità di servizio, distribuendo convenientemente il segnale sul territorio ad essa assegnato, la cella, e captando i segnali emessi dal terminale mobile. Nella sua parte interna sono collocate le sezioni trasmittenti e riceventi che operano su tutti i canali assegnati alla posizione, sito, in cui si

trova la stazione. I canali disponibili devono essere sufficienti per fare sì che un utente che vuole comunicare trovi un canale libero con alta probabilità

COME FUNZIONA UN TELEFONINO?

Il telefonino deve collegarsi alla stazione radio base della cella dove si trova per attuare la comunicazione. Un collegamento via radio permette di superare la distanza che separa il terminale dalla stazione radio base più adatta a servirlo, usualmente la più vicina, mentre tutto il resto del percorso i segnali lo compiono nella infrastruttura di rete fissa che collega tra di loro le varie stazioni radio base. Una rete radiomobile è costituita da quattro elementi: una serie di calcolatori in grado di tenere memoria della posizione dell'utente e di rintracciare la stazione radio base che è in grado di servirlo, una serie di centrali di commutazione che stabiliscono le comunicazioni tra i due corrispondenti scelti, siano essi ambedue mobili o uno mobile e uno fisso, le stazioni radio base ed infine il telefonino.

EFFETTI BIOLOGICI

I campi elettromagnetici a radiofrequenza penetrano nei tessuti esposti fino a profondità che variano secondo la frequenza; queste profondità arrivano sino ad un cm. per le frequenze della telefonia mobile. L'energia a radiofrequenza è assorbita dal corpo e produce calore, ma i normali processi di termoregolazione del corpo sono sufficienti a rimuoverlo. Tutti gli effetti biologici accertati dei campi a radiofrequenza sono chiaramente legati al riscaldamento. A livelli che sono troppo bassi per produrre un qualunque riscaldamento significativo, l'energia a radiofrequenza può ancora interagire con i tessuti corporei. Infatti, non è stato scientificamente dimostrato alcun effetto sanitario sui tessuti umani, derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici a bassa potenza come quelli associati ai telefonini.

COSTITUITO IL COMITATO "PRO FONDOVALLE VERRINO" Promotori i consiglieri regionali Marinelli (UDC) e Paglione (DS)

A distanza di due mesi dalla presentazione, a firma congiunta, in Consiglio regionale della mozione dove "s'impegna il Presidente della Giunta Regionale a portare avanti il progetto relativo alla realizzazione del secondo lotto della fondovalle Verrino e quello relativo al suo definitivo completamento, con l'inserimento degli stessi all'interno dell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero delle Infrastrutture oppure all'interno del Piano Triennale ANAS", i consiglieri regionali Franco Giorgio Marinelli (UDC) e Candido Paglione (DS), il 4 Maggio scorso, hanno costituito a Sant'Angelo del Pesco il **Comitato Pro Fondovalle Verrino**. Hanno aderito all'iniziativa numerosi amministratori locali, provinciali e regionali. Tra questi i sindaci di: Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Poggiosannita e Sant'Angelo del Pesco. Assente il sindaco d'Agnone che è stato rappresentato dall'assessore alle Politiche Ambientali, il quale però dopo solo dieci minuti di dibattito, con disappunto di tutti i presenti, senza alcuna motivazione ha abbandonato i lavori. Il Comune di San Pietro Avellana invece è stato rappresentato da un consigliere comunale. Anche i consiglieri provinciali Armando Bartolomeo (SDI), Gino Di Ciocco (UDC) e Antonio Monaco (DS), hanno portato il loro contributo come, del

resto, hanno fatto i consiglieri regionali Antonino Sozio(UDC) e Tony Incollingo (FI). Salutata con piacere anche la presenza di Fernando Di Laura Frattura, ora presidente della Comunità Montana "Alto Sangro-Altopiano delle Cinquemiglia". Tutti hanno posto l'accento sull'urgenza di dover migliorare la viabilità nella Provincia d'Isernia ed in modo particolare quella dell'Altissimo Molise. Il dibattito s'è concentrato, e non poteva essere diversamente, sul tema del secondo e del terzo lotto della Fondovalle Verrino che devono essere assolutamente realizzati per permettere il congiungimento della Fondovalle del Trigno a quella del Sangro e di conseguenza rendere più agevole e funzionale il collegamento dei Comuni dell'Alto Molise tra loro ed il resto d'Italia. L'impegno di tutti, quindi, è stato sottolineato deve essere quello di attivarsi affinché vengano individuati tutti canali possibili di finanziamento per realizzare, almeno da subito il secondo lotto, tra l'altro già munito di tutti i pareri previsti in materia. Preziosa anche la proposta del consigliere Sozio che non troverebbe assurda la soluzione di invertire l'ordine della realizzazione dei lavori. "Se per un qualsiasi motivo- ha suggerito il consigliere dell'UDC- sorgessero serie difficoltà a completare il progetto secondo il ruolino di marcia previsto,

credo che la soluzione migliore sarebbe quella di riprendere i lavori, con lotti funzionali, dal lato degli sbocchi del terzo lotto avanzando all'indietro fino a congiungersi, gradualmente, con l'esistente primo lotto. In questo modo tutti i Comuni dell'Alto Molise potrebbero, da subito, utilizzare agevolmente almeno la direttrice del Sangro con ricadute positive anche per i vacanzieri campani, laziali e abruzzesi che frequentano con piacere il nostro territorio". Ogni idea è ben accetta, l'importante è che alla fine questa benedetta fondovalle si realizzi. Il sindaco d'Agnone Marcovecchio, per telefono ci ha detto, che per quanto riguarda la realizzazione del secondo lotto non ha nulla in contrario. "Noi vogliamo la strada, non importa dove si fa, in cielo, sotto o sopra non m'interessa, l'importante che si fa e anche subito. Ad Agosto scade per la seconda volta la concessione edilizia rilasciata tempo fa, ma non abbiamo nessun problema a rilicenziarla per la terza volta se il progetto sarà finanziato. Io mi aspetto solo che qualcuno mi dica questi sono i soldi, potete iniziare i lavori, tutto il resto sono chiacchiere e non vorrei che fra

dieci anni siamo ancora a dirci le stesse cose". Forse in settimana la mozione Marinelli-Paglione approderà in consiglio regionale e già, in questa data, sarà possibile cogliere gli umori e la volontà dei diversi schieramenti politici sulla questione. "Comunque- ha riferito Candido Paglione- siamo soddisfatti della costituzione del Comitato, soprattutto per l'ampia convergenza di tutti i presenti sui problemi della viabilità dell'Alto Molise. Il comitato, dal punto di vista legale, è vero, non ha nessun tipo di potere ma dal punto di vista dell'opinione conta moltissimo. E' stato costituito da tutti i sindaci, dalle organizzazioni di categoria e dai cittadini ed è chiaro che esso peserà sulle scelte politiche della Giunta Regionale. Oggi, dopo tre anni di silenzio, il problema della viabilità minore torna in auge e questo ci sarà di supporto per far valere le nostre ragioni sulle decisioni che l'Amministrazione Regionale adotterà sui temi della viabilità". Intanto il Comitato Pro Fondovalle Verrino ha aggiornato i lavori fissando il nuovo appuntamento entro il mese di Maggio, a Pescopennataro.

CONFIDENZIALMENTE

In campagna elettorale tutti i candidati dell'Alto Molise alla carica di consigliere regionale, nell'elezione del Novembre 2001, avevano posto al centro dei loro programmi l'impegno per la realizzazione di questa strada. Anche se va riconosciuto al consigliere Paglione il merito d'aver avviato la cordata, bisogna prendere atto che, per una volta, con la mozione e la costituzione di questo comitato trasversale, l'interesse generale ha prevalso sulle logiche di partito.

MOZIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

- la programmazione regionale, a partire dagli anni 70-80, aveva individuato le strade di fondovalle come assi viari strategici per lo sviluppo e il collegamento delle aree interne;
- la strada cosiddetta Fondovalle Verrino già da allora era stata individuata quale importante strada di collegamento tra la Fondovalle Sangro e la Fondovalle Trigno;
- il I° lotto della strada Fondovalle Verrino è stato realizzato con le risorse previste nella ex Legge 64/86 e regolarmente aperto al traffico;
- la realizzazione del II° lotto della predetta Fondovalle era stato previsto all'interno della programmazione del Programma Operativo Plurifondo POP 1994-99;
- il progetto relativo al II° lotto, che prevede il ricongiungimento con la SS 86 Istonia, sebbene munito di tutti i pareri previsti, è stato bloccato per una serie di indecisioni legate al tracciato;
- la mancata indizione della gara d'appalto nel termine del 31.12.99 ha determinato l'impossibilità di utilizzare le risorse previste nel programma POP 1994-99.

VERIFICATO che:

- la nuova programmazione regionale prevista all'interno del Programma Operativo Regionale POR 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione ha confermato nella Misura 6.2 - "Miglioramento della rete di trasporto regionale" - la volontà a realizzare il completamento della strada cosiddetta Fondovalle Verrino.

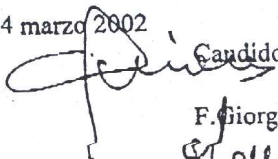
CONSIDERATO che:

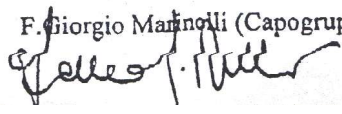
- la realizzazione del II° lotto della Fondovalle Verrino ed il suo completamento definitivo rappresentano per le popolazioni di diversi comuni dell'Alto Molise, allo stato attuale, l'unica possibilità di uscire dall'isolamento, con evidenti ripercussioni positive sullo sviluppo economico di tutta l'area;
- il completamento della Fondovalle Verrino consentirà il collegamento definitivo della Fondovalle Trigno alla Fondovalle Sangro.

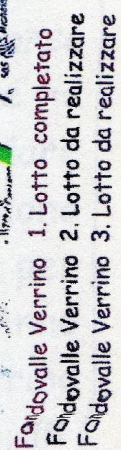
IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale a portare avanti il progetto relativo alla realizzazione del II° lotto della Fondovalle Verrino, già munito di tutti i pareri previsti, e quello relativo al suo definitivo completamento, con l'inserimento degli stessi all'interno dell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero delle Infrastrutture oppure all'interno del Piano Triennale ANAS.

Campobasso, 04 marzo 2002


Candido Paglione (Capogruppo D.S.)


F. Giorgio Marinelli (Capogruppo D.E.)



PERCHE' TANTA INSISTENZA SULLA FONDOVALLE VERRINO?

Costituendo un asse viario trasversale di collegamento tra due direttrici principali (Trignina e Sangritana), che servono il territorio molisano, la sua realizzazione riduce i tempi e i disagi della popolazione dell'Alto Molise per muoversi più facilmente all'interno della Regione e verso il resto dell'Italia. Il primo lotto di questa strada è stato realizzato con i fondi dell'ex legge 64/86 e da qualche anno è aperto al traffico, rendendo più agevole, anche se non risolutivo, l'accesso ad Agnone per chi proviene dalla Trignina. Per il secondo ci sono state maggiori difficoltà perché bisognava indire la gara d'appalto entro il 31/12/1999, invece non ci si è messi d'accordo in tempo utile per contrasti sulla realizzazione del tracciato. Dubbi erano stati sollevati da un comitato locale d'Agnone che avrebbe preferito un tracciato diverso da quello previsto che, di fatto, avrebbe stravolto l'obiettivo originario del progetto, cioè quello di ricollegare l'intero territorio altomolisano avendo come elemento centrale la città di Agnone, capoluogo naturale dell'Altissimo Molise ed importante centro di servizi per tutto il territorio. Fatto sta che, la gara d'appalto non fu esperita entro i limiti stabiliti, il lotto non è stato realizzato ed i fondi messi a disposizione con il POP 1994-1999 sono stati persi (circa trenta miliardi). Il tracciato originale del secondo lotto, collegandosi al primo lotto, nelle vicinanze Agnone, si

ferma in prossimità della SS. 86 Istonia all'altezza del viadotto Verrino. Il terzo lotto è posto in prosecuzione del secondo lotto ed è il più importante per spezzare l'isolamento dei comuni dell'Alto Molise. Con andamento sinuoso e con pendenze lievi, il tracciato punta verso Nord-Ovest in direzione di Capracotta che by-passa con una lunga galleria naturale e alla cui estremità in località Colonnelle si raccorda con Capracotta. Superato il nostro paese, il tracciato, con un'ampia curva, si dirige verso Nord per sdoppiarsi, infine, in due diramazioni distinte: una per Castel del Giudice, l'altra per S. Angelo del Pesco. Ambedue le diramazioni si connettono alla SS 652 Fondovalle Sangro, ma la doppia soluzione consegue l'obiettivo di collegare alla restante viabilità regionali due comuni che storicamente, proprio per la difficoltà dei collegamenti, pur essendo molisani, gravitano in tutto e per tutto sulla vicina Castel di Sangro. Questo tracciato si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 15 km. con una galleria naturale, sotto Capracotta, di 2480 m.t., quattro gallerie artificiali, cinque viadotti importanti e sei viadotti minori. La piattaforma stradale presenta una larghezza pavimentata paria 9,50 m.t. composta da due corsie, ognuna per ogni senso di marcia da 3,50 m.t. e due banchine laterali da 1,25 m.t. I costi di realizzazione dell'opera ammontano a circa 75 milioni di Euro.

Approvata la mozione presentata da Paglione e Marinelli

La mozione è stata discussa Martedì 7 Maggio presso l'aula consiliare della Regione Molise. Il compaesano e consigliere dei DS, Candido Paglione, ha ripresentato al parlamento regionale le problematiche che interessano la Fondovalle Verrino. L'esponente della Quercia ha chiesto che il Governo regionale assuma un atto di responsabilità, impegnandosi, come primo atto indispensabile, al completamento del secondo lotto dell'arteria. Ma l'obiettivo è anche quello di veder inserita l'intera opera nel prossimo piano triennale dell'ANAS. La mozione è stata approvata all'unanimità da tutti i consiglieri presenti. Consapevole delle problematiche legate alla viabilità in regione e delle poche risorse finanziarie a disposizione o recuperabili, Candido Paglione ha chiesto all'assessore ai lavori pubblici Chieffo di dare priorità: alle strade incompiute, a quelle che contribuiscono al riequilibrio del territorio e a quelle di montagna per onorare alla meglio il 2002 dichiarato dall'ONU "Anno Internazionale delle Montagne" (la Fondovalle Verrino soddisfa pienamente i tre requisiti). L'assessore Chieffo, in chiusura di dibattito, ha dichiarato che contatterà i rappresentanti di tutte le forze politiche per concordare il piano di intervento in tempi brevi. Se tutto procederà nel verso giusto è possibile che nel giro di tre o quattro anni - ha chiosato Candido Paglione - il secondo lotto potrà essere completato.

Anche se l'avvenimento non riguarda direttamente Capracotta abbiamo ritenuto ugualmente importante pubblicare questa notizia perché sicuramente, per la vicinanza, gli interessi e gli obiettivi che legano tra loro i paesi dell'Altissimo Molise, da questa iniziativa qualche beneficio ricadrà anche su Capracotta. Inoltre, altro elemento non trascurabile, tra i soci della RSA figurano anche alcuni capracottesesi.

Castel del Giudice

INAUGURATA LA RSA "S. NICOLA Srl" PER DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI

L'inaugurazione è avvenuta sabato 18 maggio, in una cornice di sole e di festa, alla presenza di numerose personalità politiche, religiose e militari. Tra gli ospiti anche il Prefetto d'Isernia Giuseppe Badalamenti. Il vescovo di Trivento, monsignore Antonio Santucci, ha celebrato il rito della benedizione del manufatto e, nella breve omelia, ha manifestato tutta la gioia personale per quest'importante giornata castellana che segna un futuro migliore per chi soffre e un risveglio e una speranza per la gente di Castel del Giudice. Orgoglio e soddisfazione sono stati manifestati anche da tutti gli altri oratori iscritti al tavolo della presidenza. "Da oggi Castel del Giudice è più bella- ha evidenziato Renzo Pagliai, responsabile della gestione della RSA. E' più bella perché ospita una struttura protetta, perché esprime solidarietà per i più deboli e questo le fa grande onore". Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice ha ricordato che "oggi è un giorno lieto per il nostro paese, non solo perché s'è realizzata una struttura sociosanitaria erogatrice di necessari servizi a

vantaggio di persone che ne hanno bisogno; non solo perché tale iniziativa garantirà occupazione in un'area come la nostra, dove, purtroppo, si continua ad emigrare per cercare lavoro; non solo perché si è dimostrato che è possibile realizzare progetti importanti anche in realtà marginali e piccole come Castel del Giudice se c'è volontà, determinazioni e tanta passione; ma soprattutto perché si è ottenuto un altro importante risultato quello di aver contribuito, insieme a tante altre iniziative che stanno nascendo nel territorio, a regalare a una Comunità intera il dono più prezioso, la fiducia in se stessi, condizione necessaria per affrontare con successo la più grande battaglia che le popolazioni dell'Alto Molise hanno combattuto nella storia. La battaglia per continuare a vivere e non morire". La RSA di Castel del Giudice è una struttura protetta che può accogliere fino a venti disabili psicosomatici e organizzerà, per loro, i servizi sociosanitari di riabilitazione necessaria alla loro condizione. Il manufatto è stato realizzato utilizzando l'ex edificio scolastico di

Castel del Giudice è finanziato con capitali privati tra soci, rinunciando alle erogazioni pubbliche, previste dall'art. 20 dell'ex legge 64/86 del Piano Sanitario Regionale cui la struttura in origine era stata inserita. "Un edificio pubblico destinato al degrado- ha ricordato Pagliai -, che invece è stato recuperato, ridisegnato, e ampliato per realizzare questa struttura. Abbiamo investito un miliardo e mezzo di vecchie lire, di cui un miliardo con un mutuo contratto con la Banca di Credito Cooperativo di Roma, per ristrutturare ed attrezzare la struttura in ogni particolare". L'edificio, strutturato su tre piani, ospita nei locali del piano seminterrato i servizi generali come: la direzione R.S.A., la cucina, la cappella per il culto, la palestra riabilitativa, la sala parrucchieri, due ascensori e varie. I piani superiori, invece, sono adibiti all'attività alberghiera della R.S.A.. Su ciascun piano sono state attrezzate accoglienti camere da due posti e singole e ricavati spazi per la socializzazione e la cura dei pazienti. I malati saranno seguiti da personale altamente specializzato e potranno ricevere la visita dei propri parenti in qualsiasi ora della giornata a partire dalle 8,00 del mattino alle 21,00 di sera. A regime nella Residenza lavoreranno a tempo pieno tredici persone tra personale medico e paramedico, coordinati dal Direttore Sanitario Vincenzo Di Nardo,

primario dell'ospedale di Rieti e cittadino onorario di Castel del Giudice. La RSA, però, pur avendo ricevuto la dichiarazione di compatibilità al Piano regionale deve attendere, prima d'essere effettivamente funzionante l'autorizzazione e l'accreditamento al Servizio Nazionale da parte della Regione Molise. "Come ASL- ha fatto presente Giovanni Di Pilla, direttore generale ASL nr. 1 d'Agnone- senza neanche ricevere ancora le richieste della Regione, ci siamo attivati a istruire la pratica per l'autorizzazione della RSA di Castel del Giudice e a breve tutta la documentazione sarà a disposizione degli organi regionali". "Guardo a questa iniziativa- ha chiosato Gianfranco Vitagliano, assessore alla Sanità della Regione Molise- come ad una cosa bellissima, che avete conquistato, tra l'altro, correndo da soli. Sarebbe ingenuo, sciocco ed irresponsabile non far trovare al traguardo l'accreditamento per il quale io m'impegno, formalmente a nome personale e sul piano istituzionale a nome della Giunta regionale, con una certezza: spero di poter essere veloce come voi e di poter dare la risposta così come voi avete fatto in così poco tempo ed in maniera così efficiente a realizzare la struttura". Se tutti gli impegni saranno onorati, i primi pazienti potranno accedere alla residenza subito dopo Agosto.

STORIA DELLA RSA “S. Nicola S.r.l.”

La RSA “S. Nicola S.r.l. inizia il suo cammino nel 1996, quando la Regione Molise, in ottemperanza alla legge nazionale 64/86, che finanzia investimenti nel settore sanitario, elabora un piano d'interventi sul territorio e tra le 15 RSA (strutture sanitarie extraospedaliere per cure ad anziani e disabili non autosufficienti) pianificate nella Regione una è destinata a Castel del Giudice. Per la realizzazione di questa struttura la Regione prevede un finanziamento di 800 milioni. Nell'attesa dei soldi, alcune cose cambiano a Castel del Giudice e fra queste, quella che poi modificherà il corso di quest'iniziativa, i risultati dell'elezione comunali del 1999. In quella data viene eletto a sindaco del paese, Lino Gentile, un giovane commercialista dalle ampie vedute e animato da tanta voglia di fare il bene del paese. Destino vuole che, grazie ad un suo cliente, conosce Renzo Pagliai, un imprenditore sociale, gestore di RSA in Toscana e nel vicino Abruzzo ed interessato ad investire anche in Molise. Il Pagliai, in uno dei suoi incontri con il sindaco, fa subito questo ragionamento a Gentile “Una cosa è certa, non vi conviene aspettare i soldi della Regione perché per averli ci vogliono anni. In nessuna Regione d'Italia sono partite le RSA pubbliche perché i tempi sono lunghi. Se volete aspettare, aspettate, altrimenti possiamo cominciare a studiare un percorso alternativo possibile”. L'alternativa era quella di rinunciare al finanziamento pubblico e farsi finanziare dai privati. “Ero convintissimo dell'iniziativa- racconta Lino Gentile- però avevo un certo timore perché abbandonare 800 milioni e imbarcarsi in un'esperienza completamente nuova non era poi tanto facile. Alla fine rinunciammo a questi soldi pubblici, la Regione ci diede l'autorizzazione e costituimmo la S.Nicola S.r.l. mettendo assieme il Comune e i privati. Oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti e siamo orgogliosi di aver realizzato, in poco tempo, quest'importante struttura nell'Alto Molise”. L'intera opera, tra ristrutturazione, arredamento e attrezzature, è costata circa 775.000 Euro (1,5 miliardi), di cui 500.000 ottenuti con un mutuo bancario decennale stipulato con la Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Scheda della Società “S. Nicola”

La S.Nicola S.r.l. è una società mista pubblico-privata composta da 24 soci privati e dal Comune di Castel del Giudice. La società viene costituita nel mese di Maggio del 2000, su iniziativa del sindaco Lino Gentile e di Renzo Pagliai, esperto di gestione delle RSA, per realizzare la struttura sanitaria per disabili non autosufficienti. A luglio dello stesso anno entra a far della Società anche Ermanno D'Andrea. A fine Settembre, grazie alla campagna di azionariato popolare, lanciata per consentire la partecipazione a tutti i cittadini interessati all'iniziativa, il numero dei soci sale complessivamente a venticinque unità. Le modalità di partecipazione prevedevano per ciascun socio un versamento di quattro milioni a testa in conto capitale e di dieci milioni come finanziamento sotto forma di prestito alla Società da restituire dopo cinque anni a un tasso d'interesse superiore di un punto percentuale ai rendimenti dei BOT. Oggi non sono più consentite nuove iscrizioni per cui l'azionariato è così ripartito: D'Andrea e Pagliai al 26%, il Comune di Castel del Giudice al 20% e tutto il resto al 2%.

I SOCI CAPRACOTTESI DELLA "S.NICOLA"; LE RAGIONI DELLA SCELTA

Tra i soci della RSA di Castel del Giudice, figurano anche alcuni capracottesesi. Oltre al citato Ermanno D'Andrea, sono presenti Vincenzino Di Nardo, primario all'Ospedale di Rieti e direttore sanitario della San Nicola, Carmine Paglione (giuvvedì), Don Ninotto e Don Michele Di Nardo. La notizia, in un certo qual modo ha suscitato stupore tra i capracottesesi e in molti si sono chiesti come mai hanno scelto d'investire a Castel del Giudice e non a Capracotta. Va subito detto che, fatta eccezione per Ermanno D'Andrea che assieme a Renzo Pagliai è socio di maggioranza della RSA di Castel del Giudice, il resto dei nostri compaesani sono piccoli azionisti entrati a far parte della società solo dopo la costituzione della S.Nicola S.r.l.e precisamente quando fu avviata la campagna di azionariato popolare promossa, in Luglio, per consentire a tutti i cittadini interessati di partecipare a quest'iniziativa. Da indiscrezioni raccolte in giro, risulta, in ogni modo, che prima dell'adesione di Ermanno alla RSA di Castel del Giudice, ci furono dei contatti con gli amministratori di Capracotta per tentare di realizzare nel nostro paese qualcosa d'utile per gli anziani bisognosi, che nello stesso tempo potesse creare anche qualche posto di lavoro in più per i capracottesesi. Inizialmente si era pensato di poter contribuire alla realizzazione della RSA predisposta dal piano regionale del 1996, utilizzando il fabbricato già esistente e destinato dal Comune ad ospitare la Residenza Sanitaria, prevista dalla legge 64/86 art. 20 e per la cui realizzazione sono previsti finanziamenti pubblici di circa un milione di Euro pari a due miliardi di vecchie lire. L'ipotesi però, dopo un'attenta ricognizione sul fabbricato in questione, fu scartata perché l'edificio, vecchio di vent'anni, per essere adeguato alle nuove normative in vigore comportava dei costi elevati. La proposta dei privati allora fu un'altra. Poiché l'asilo non era più utilizzato e i Carabinieri si sarebbero dovuti trasferire nella nuova Caserma, si poteva utilizzare quest'edificio, naturalmente da ristrutturare ma con costi più bassi, per realizzare una casa protetta per anziani (Casa di riposo). Qualsiasi soluzione privatistica, in ogni caso, avrebbe comportato delle decisioni da parte del Comune di Capracotta come la rinuncia al finanziamento pubblico, la messa a disposizione dell'ex asilo e la nuova destinazione da dare alla struttura esistente destinata a RSA. Non se ne fece niente perché essenzialmente gli amministratori di Capracotta non se la sentirono di rinunciare ai finanziamenti statali, dati sempre per imminenti, e preferirono non abbandonare tale prospettiva. A quel punto il dialogo s'interruppe e ciascuno se n'andò per la propria strada.

CENSIMENTO ANNO 2001

Secondo i primi dati diffusi dall'ISTAT sul censimento della popolazione italiana d'Ottobre del 2001, Capracotta ha, a quella data, 1121 abitanti di cui 554 maschi e 567 femmine. Rispetto al 1991, dunque, il nostro paese ha perso 193 abitanti. Un trend negativo, comunque, a tutta la provincia d'Isernia e al resto del Molise. In tabella sono riportati i dati della città d'Isernia e dei Comuni della Comunità dell'Alto Molise d'Agnone confrontati coi dati ISTAT del 1993. L'intera Comunità ha subito, in otto anni, un calo di popolazione totale pari a 1428 unità. Anche il capoluogo di provincia ha registrato una riduzione d'abitanti, anche se contenuta rispetto al resto dei paesi in elenco.

Popolazione residente. Dati censimento 2001 e dati ISTAT del 1993.
Il totale è riferito ai soli Comuni della Comunità Montana dell'Alto Molise.
I dati d'Isernia sono riportati per visualizzare l'andamento nel capoluogo di provincia

<u>Comune</u>	<u>1993</u>	<u>2001</u>	<u>Saldo</u>
Isernia	21011	20884	-127
Agnone	6168	5825	-343
Belmonte del Sannio	1060	921	-139
<u>Capracotta</u>	<u>1267</u>	<u>1121</u>	<u>-146</u>
Carovilli	1602	1522	-80
Castel del Giudice	391	356	-35
Castelverrino	169	130	-39
Pesopennataro	482	386	-96
Pietrabbondante	1075	947	-128
Poggiosannita	1154	918	-235
San Pietro Avellana	708	662	-46
Sant'Angelo del Pesco	464	416	-48
Vastogirardi	891	798	-93
<u>Tot. Comunità Montana</u>	<u>15431</u>	<u>14003</u>	<u>-1428</u>

Tornando ai numeri di Capracotta, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune, siamo in grado di confrontare i dati del 2001 con quelli del censimento del 1991. Il raffronto è riferito al numero degli abitanti, delle famiglie e delle abitazioni. Tutti gli indicatori sono in diminuzione, ad eccezione di quello delle abitazioni che risulta in aumento. Interessante anche il dato riferito alla popolazione disaggregata per sesso. Il numero delle donne è più elevato nelle fasce d'età più alte, il che dimostra che sono più longeve dei maschi. Inoltre sono stati riportati i dati riferiti ad alcuni indicatori di situazioni di molti anni fa per dare l'idea di ciò che era Capracotta era in quei tempi.

Distribuzione popolazione per sesso anni: 1991 e 2001

ANNO	1991			2001			
Sesso	M	F	Tot.	M	F	Tot.	Saldo
Numero abitanti	615	699	1314	554	567	1121	-193

Come si è prodotto il saldo demografico del 2001

	NATI	MORTI	Saldo
Anni 1992-→2001	82	191	-109
	ISCRITTI	CANCELLATI	Saldo
Anni 1992-→2001	303	387	-84
Totale saldo anni 1992-→2001			-193

Dall'analisi dei dati degli ultimi dieci anni si evince che il calo di popolazione è dovuto al saldo negativo delle nascite sui morti (-109) e al saldo negativo tra gli iscritti e i cancellati dall'anagrafe cittadina (-84).

Popolazione al 2001 disaggregata per fascia d'età

	M	F	Totale
0----→ 6 anni	24	15	39
6----→ 14 anni	36	26	62
14----→20 anni	32	19	51
21----→30 anni	66	62	128
31----→60 anni	228	174	402
61----→80 anni	129	179	308
80----→più anni	39	92	131
Totale popolazione	554	567	1121

<u>Numero di abitazioni</u>	<u>1991</u>	<u>2001</u>	<u>Saldo</u>
Occupate da residenti	566	542	-24
Occupate da non residenti	507	621	114
Totale abitazioni	1073	1163	90

E' l'unico indicatore in aumento, il che dimostra che negli ultimi dieci anni s'è costruito o quantomeno i capracottesesi non residenti hanno mantenuto il legame col proprio paese, ristrutturando vecchie abitazioni avute in eredità da parenti di Capracotta.

Come andavano le cose in passato?

Intanto la popolazione residente era molto più numerosa. I dati degli ultimi cinquant'anni confermano che appena dopo la guerra Capracotta registrava un numero d'abitanti più del doppio di quelli del censimento del 2001. Dagli anni sessanta, anche, su Capracotta incidono, purtroppo, le trasformazioni socioeconomiche in atto in Italia e le migrazioni verso le zone industriali del Nord Italia e del Centro Europa riducono la popolazione di circa il 50% rispetto al primo dopoguerra del 1950. Negli ultimi dieci anni il saldo negativo è invece prevalentemente dovuto alle minori nascite rispetto ai morti.

Situazione popolazione negli ultimi cinquant'anni

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Numero abitanti	3631	3201	2307	1607	1314	1121

Ultima curiosità la natalità riferita a cento anni fa e avanti

Ad eccezione dei periodi delle due guerre mondiali, la natalità dal 1892 al 1940 s'è mantenuta sempre sopra le 150 nascite l'anno. Dal 1940 al 1950 il numero è scesa al di sotto delle cento unità. Negli anni successivi il calo è diventato sempre più evidente fino a giungere ai valori degli ultimi dieci anni menzionati in precedenza.

Che dire?

Se ci soffermassimo alla cruda lettura dei numeri, il calcolo matematico ci indurrebbe a tristi conclusioni, cioè la morte di Capracotta. Per fortuna ci sono gemiti di ripresa sul territorio, il turismo sembra avviarsi su traguardi più ambiziosi, ci sono delle iniziative produttive in corso di realizzazione, si spera che tutto questo possa contribuire al rilancio di Capracotta.

Abbiamo ritenuto importante pubblicare questa notizia perché è molto interessante vedere come anche i Comuni vicini lavorano per migliorare il territorio, renderlo più appetibile dal punto di vista turistico e come si organizzano per averne anche qualche ritorno economico per le casse comunali. Nel caso specifico la cosa interessante è che la gestione di tutta l'area a picnic di Rio Verde, compresa la ristorazione, è stata data, dal Comune, in gestione ai gerenti del ristorante "Le Panche da Casciano" che corrisponderanno al Comune una somma di 25.000 Euro (circa 50.000.000 di vecchie lire) come affitto annuo. La cosa potrebbe essere una buona soluzione anche per Capracotta per quanto riguarda l'area turistica di Prato Gentile.

PESCOPENNATARO RESA PIU' ACCOGLIENTE L'AREA A PICNIC DI RIO VERDE

Le iniziative portate avanti dall'Amministrazione Comunale per migliorare il servizio e il comfort ai vacanzieri, che frequentano la sorgente di Rio Verde, hanno dato i primi risultati. Da oggi, infatti, tutta l'area a picnic è molto più gradevole ed attrezzata per trascorrere piacevoli giornate all'area aperta e in un ambiente naturale ed incontaminato. Le novità, in particolare, riguardano la viabilità pedonale interna all'area e la ristorazione. Grazie ad un nuovo layout rispettoso del luogo sono stati creati dei vialetti che consentono di muoversi con più ordine nel prato e di godersi meglio la bellezza della sorgente Rio Verde coi suoi canali e ruscelli che attraversano l'area prima di scaricarsi nella cascata che va ad alimentare più avanti le sorgenti dell'acquedotto di Rosello. La ristorazione, invece, ha fatto un forte salto di qualità in linea con quelle che sono le richieste della numerosa clientela e del luogo stesso. Intervenendo su un vecchio casolare, adibito in passato a ricovero per pastori e a stalle per vacche e cavalli,

infatti, è stato creato un caratteristico ristorante di circa quattrocento posti a sedere. " Il locale di proprietà del Comune- ha riferito Sabatino Rosato, sindaco di Pescopennataro- è stato ristrutturato coi fondi POP e con l'intenzione di attrezzare quest'importante zona del nostro territorio con una struttura ristorativa che potesse funzionare per tutto l'anno e contemporaneamente rispondere alle richieste dei tanti visitatori che affluiscono, anche se con punte più elevate nei mesi estivi, nell'area. Il locale è molto bello- ha proseguito il sindaco- ed è stato progettato e realizzato nel rispetto dell'ambiente dove è inserito. Il locale e l'intera area sono state date in gestione ad un privato e le casse comunali, dall'affitto, incasseranno circa ventiseimila euro l'anno pari a circa cinquanta milioni di lire. *Le Panche da Casciano* è il nome del nuovo ristorante, praticamente, lo stesso del precedente esistente nell'area e ormai adibito esclusivamente a bar. "Abbiamo conservato il nome- ha raccontato uno dei gestori Cristian Casciano- per non

confondere la clientela che è numerosa e ci raggiunge dalle località più disparate del Centrosud. La decisione di prendere in gestione questo nuovo locale, fondamentale, è stata dettata propria dalla necessità di soddisfare le tante richieste che ci giungono continuamente. In sostanza avevamo pochi posti a sedere nel vecchio ristorante e tanto lavoro. Adesso con un locale come questo potremo lavorare molto meglio. Il locale, molto bello e caratteristico per le sue composizioni fatte di pietre e legno, consente di approntare sino a circa quattrocento coperti tra le diverse stanze che compongono il ristorante. La distribuzione delle stanze è ben fatta e questa ci consente di suddividere la clientela secondo la consistenza dei gruppi di commensali". Il nuovo ristorante è posto a qualche centinaio di metri dal vecchio locale ed è facilmente raggiungibile dal circondario abruzzese e molisano. "Grazie- alla posizione baricentrica - ha precisato Cristian- che quest'area occupa sul territorio, è nostra intenzione tenere aperto il locale per tutto l'anno. Nel giro di qualche anno pensiamo anche di utilizzare la struttura oltre che come ristorante e pizzeria anche come pub e trattenimento musicale con spettacoli dal vivo". La località Rio Verde, oltre a luogo ameno per trascorrere piacevoli giornate di tempo libero, molto probabilmente entro l'anno, avvierà l'imbottigliamento dell'acqua dell'omonima sorgente che sarà

distribuita e disponibile presso i supermercati regionali e nazionali. Lo stabilimento è stato completato. Per l'autorizzazione bisogna aspettare i risultati dei prossimi prelievi, previsti uno in Primavera e l'altro nella prossima Estate. Se tutto andrà bene un'altra acqua della provincia d'Isernia, quindi a breve, entrerà nel circuito delle acque minerali e anche i tanti molisani emigrati potranno respirare aria di casa propria potendo disporre sulle rispettive tavole bottiglie Rio Verde.

IL PROGRAMMA NATURALISTICO -CULTURALE PER L'ALTO MOLISE "A SCUOLA NELLA NATURA" HA INTERESSATO NOVECENTO RAGAZZI DI VARIE REGIONI D'ITALIA

Circa novecento ragazzi, provenienti dalle Scuole Medie della Provincia d'Isernia, della Campania, della Puglia e dagli Istituti Tecnici e Magistrali di Macerata e Isernia, hanno partecipato, nel mese di Maggio, al programma naturalistico-culturale **A Scuola nella Natura**, organizzato dalla Cooperativa Percorsi Verdi d'Isernia per avvicinare i giovani studenti alla conoscenza della natura Alto Molisana. Le visite hanno avuto la durata di uno o più giorni, secondo le esigenze di ciascuna scuola, e si sono svolte nel circondario d'Agnone, Capracotta e San Pietro Avellana. Tutti i ragazzi sono stati colpiti dal tanto verde del territorio, dalla purezza dell'aria, dal silenzio del luogo e anche dalla poca presenza degli abitanti dei Comuni di Capracotta e di San Pietro Avellana. I ragazzi, che hanno usufruito di un periodo di soggiorno più lungo, hanno pernottato presso l'Hotel Capracotta e sono rimasti soddisfatti per le attenzioni ricevute. Molto soddisfatti anche gli organizzatori della Cooperativa, che, rispetto ai due anni precedenti, hanno registrato un numero di scuole e di ragazzi di gran lungo superiore al passato. Un motivo in più per continuare a credere nell'iniziativa e a impegnarsi per convincere sempre più gente a venire nel circondario

alto molisano. "Quest'anno- ha riferito Lucia Di Rienzo, dottoressa in Scienze Naturali di Capracotta e componente del team di guide naturalistiche della Cooperativa- abbiamo ospitato più ragazzi di altre Regioni che del Molise e questo ci ha fatto molto piacere perché siamo riusciti a convincere gente di fuori a venire a Capracotta. Non è facile perché di solito le scuole preferiscono le città d'arte o località più conosciute. Continueremo ad impegnarci per coinvolgere nel nostro progetto sempre più scuole o persone, amanti della natura". **Ma quali i punti di forza del pacchetto di quest'anno?** "Per le visite di un solo giorno- ha evidenziato Lucia- il nostro itinerario didattico s'è concentrato su Capracotta, in particolare a Prato Gentile dove nel bosco circostante, ricco di Cerri e Faggi, abbiamo coinvolto i ragazzi in esercitazioni specifiche come la misurazione dell'altezza dell'albero, del suo diametro e dell'individuazione della sua età. Per soggiorni superiori al giorno, invece, le conoscenze naturalistiche, arricchite anche da escursioni a Monte Campo sempre a Capracotta, sono state integrate con ulteriori elementi di osservazione, importanti per la crescita culturale dei ragazzi. Abbiamo così dedicato- ha proseguito la dottoressa Di Rienzo- una mattinata alla Riserva

Naturale di Montedimezzo, dove è stato possibile ammirare oltre la bellezza del bosco, soprattutto i reperti di flora, di fauna e di minerali ben in mostra nel Museo della Riserva, realizzato qualche anno fa. I ragazzi sono stati colpiti dalla varietà dei tanti animali imbalsamati. Molto interesse ha suscitato anche il vicino Museo dell'Arte Contadina di San Pietro Avellana. Abiti, attrezzi da lavoro, strumenti da cucina, letti e tutto quello che, in passato, ha caratterizzato questo pezzo di civiltà contadina, hanno catturato l'interesse di tutti i ragazzi presenti. Infine un'altra mattinata l'abbiamo dedicata- ha ricordato Lucia Di Rienzo- alla visita del Museo delle Campane d'Agnone, con l'importante Fonderia Marinelli. Qui il capo reparto Antonio Delli Quadri, oltre ad illustrare la storia delle campane ha sempre improvvisato un piccolo concerto con le campane esposte che tanto ha entusiasmato i ragazzi. E poi lo shopping. La dovizia di negozi presenti in Agnone ha consentito ai ragazzi di spendere qualche soldino per comprare il regalino ai propri parenti. Al successo di quest'iniziativa, in ogni caso, - ha concluso Lucia- ha contribuito molto anche il costo della trasferta per ciascun ragazzo, davvero irrisorio. Tra costi dell'albergo, del mangiare e delle guide meno di settantamila lire al giorno, un prezzo accessibile a tutti e che ci proponiamo di mantenere anche per il futuro".

**1° Trofeo internazionale di Karate dei Sanniti
CAPRACOTTA INVASA DA TRECENTO KARATECHI
Tra i partecipanti, i nazionali di Scozia**

La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione comunale, dalla Pro Loco e dalla Fijlkam molisana, s'è svolta nei giorni di Sabato 15 e Domenica 16 presso il Palazzetto dello Sport di Capracotta. L'appuntamento per la sua valenza internazionale, grazie alla presenza della squadra nazionale di Karate di Scozia, ha registrato la partecipazione di circa trecento atleti, molti d'alto livello tecnico, provenienti da ventisei centri sportivi delle Regioni italiane di: Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia e Toscana. Nella giornata di Sabato si sono affrontate, in una gara a squadre di Kumite (combattimento con l'avversario) le rappresentative maschili e femminili d'Italia e Scozia. Per il settore maschile, il primo posto se l'è aggiudicato la Scozia, mentre la rappresentativa italiana femminile ha prevalso nel suo settore. Nell'intervallo, si sono esibiti i Campioni delle Marche in una gara di Kata (combattimento senza l'avversario in cui l'atleta si esprime da solo con esercizi codificati), che ha magnificato i tanti presenti sulle gradinate della Palestra. I vincitori, cui sono state donate medaglie e targhe ricordo, sono stati premiati oltre che dal sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, anche dai

consiglieri regionali capracottesesi Candido Paglione e Antonino Sozio. Nella giornata di Domenica la manifestazione ha raggiunto il suo apice e i tantissimi atleti iscritti alle gare hanno dato vita ad una appassionata coreografia con gare individuali di Kata e di Kumite. Suddivisi per categoria, per sesso e per peso tutti i giovani karatechi hanno entusiasmato la platea e coinvolto centinaia di cittadini capracottesesi a digiuno di questo nobile sport. La selezione non è stata facile, ma alla distanza hanno prevalso i migliori. Non è stato molto fortunato, al suo primo esordio nel suo paese d'origine, il giovane capracottese Giuseppe Carnevale dell'Olimpic Club d'Isernia, categoria cadetti e medaglia d'oro ai campionati europei d'Ungheria di quest'anno, che s'è dovuto accontentare di un dignitoso terzo posto. Ottimo il lavoro svolto degli arbitri che ben coordinati dal direttore di gara Francesco Trezza, arbitro mondiale di Salerno hanno svolto con professionalità il ruolo occupato. Questa è stata la prima volta che nella patria dello sci di fondo è approdata una manifestazione d'arti marziali e Capracotta ha risposto alla grande alle aspettative degli organizzatori, che già dal prossimo anno non

escludono l'inserimento di questa località nel circuito nazionale ed internazionale delle gare ufficiali di Karate. Non sono mancati gli apprezzamenti degli ospiti presenti nei confronti della località. Francesco Trezza, arbitro mondiale di Salerno è rimasto meravigliato dalle strutture di servizio disponibili a Capracotta "un paese con così pochi abitanti e posto così in alto che dispone di simili attrezzature ci ha colpiti molto. E' così ben organizzato che abbiamo potuto svolgere con tranquillità, nella mattinata di Sabato anche lo stage d'aggiornamento degli arbitri federali, utilizzando agevolmente i locali della biblioteca per corsi in aula e per le esercitazioni pratiche di comportamento arbitrale. E poi- ha proseguito il maestro Trezza- la disponibilità di questo piccolo palazzetto dello sport che ha consentito lo svolgimento di gare importanti come quelle di questi giorni, che ha visto impegnati atleti internazionali e nazionali di alto livello tecnico, pone Capracotta al livello di località qualificate per il prosieguo di simili iniziative sportive.

Perché a Capracotta?

All'origine di tutto c'è la conquista della medaglia d'oro del compaesano Giuseppe Carnevale in Coppa Europa a Siofok in Ungheria. L'eco del successo travalica le vallate e si diffonde rapidamente anche a Capracotta. La notizia genera una serie di contatti tra gli Amministratori di Capracotta, il papà e l'allenatore di Giuseppe che, alla fine, partoriscono l'idea di tenere una manifestazione di Karate in Giugno nella nostra cittadina. L'idea incontra anche i favori della Fijlkam Molise e così la data dell'incontro è fissata per il 15 e il 16 Giugno. E' stato un successo e di questo va dato merito particolare, oltre agli Amministratori di Capracotta, a Remigio Carnevale, al maestro di Karate Giancarlo Quaranta, al presidente della Pro Loco Tiziano Rosignoli e al medico Michele Notario.

Insomma siamo rimasti colpiti dall'accoglienza ricevuta e da com'è attrezzata Capracotta." Il sindaco Pasquale Di Nucci ha ribadito con convinzione che "ormai è tradizione della nostra Comunità organizzare manifestazioni sportive e Capracotta potrebbe essere utilizzata proprio per sfruttare le risorse di cui dispone come la Palestra, gli impianti di sci e i campi da tennis all'avanguardia per il tipo di pavimentazione, quello che ci manca è lo stadio del ghiaccio che ci piacerebbe realizzare. Tutto il resto è utilizzabile per appuntamenti di forte interesse nazionale ed internazionale". Anche Lorenzo Lommano, presidente della Fijlkam Molise, non ha dubbi sulle potenzialità di Capracotta e ha precisato che "abbiamo scelto questa località per rilanciare il Karate nella Provincia d'Isernia e nello stesso tempo per fare turismo sportivo al fine di far conoscere e frequentare con simili iniziative le bellezze del Molise a persone che non le conoscevano. Da subito, quindi, sarà inserita nel calendario federale".

TUTTA LA VERITA' SULLA R.S.A. DI CAPRACOTTA**“Sarebbe stato un errore rinunciare ai 2,5 miliardi di lire di finanziamento pubblico”**

L'ha snocciolata il sindaco Pasquale Di Nucci per mettere a tacere, si spera, una volta per sempre le voci messe in giro per il paese, per infangare l'operato della locale Amministrazione comunale, su questa lunga vicenda della RSA di Capracotta. E lo ha fatto convocando, il 16 Giugno, un'assemblea pubblica presso la sala convegni della biblioteca comunale alla quale la popolazione ha risposto numerosa ascoltando con attenzione gli interventi delle autorità presenti. Tra i partecipanti anche i consiglieri regionali Antonino Sozio e Candido Paglione e il consigliere provinciale Antonio Monaco. I punti da chiarire, fondamentalmente, riguardavano lo stato dell'arte della RSA, la precisazione se c'è mai stato il rifiuto di dare l'immobile a privati per completare i lavori e gestire la RSA, il futuro prossimo della RSA ed infine cosa fare degli altri immobili comunali come l'ex scuola. Il sindaco Pasquale Di Nucci ha passato in rassegna i vari punti con puntualizzazioni e chiarimenti senza lasciare dubbi e incertezze tra i presenti. Ha ricordato i passaggi fondamentali della vita RSA di Capracotta, ricordando che essa era nata come casa di riposo per anziani e che solo nel 1997 coerentemente con le nuove politiche sanitarie in atto nella regione fu inserita nel

redigendo piano regionale per le RSA. Qualche tempo dopo, il Consiglio Regionale, in sede d'approvazione del piano, confermò la struttura di Capracotta come RSA per anziani non autosufficienti con una dotazione di 40 posti letto e con un finanziamento aggiuntivo di 2,5 miliardi. “Gli adempimenti da parte del Comune ci sono tutti- ha evidenziato Di Nucci- siamo in attesa che la Regione Molise completi l'iter procedurale per dare corso alla gara d'appalto ed al conseguente avvio materiali dei lavori di completamento della struttura”. Pur riconoscendo i notevoli ritardi fin qui accumulati, certamente non attribuibili ad inerzia o insensibilità delle Amministrazioni il sindaco ha ricordato che “gli Amministratori hanno sempre dato il massimo di se stessi per il buon fine dell'operazione. La vicenda, infatti è stata costantemente seguita dagli amministratori comunali, che hanno valutato tutte le soluzioni possibili, compresa quella del ricorso al finanziamento di privati, così com'è stato fatto per la RSA di Castel del Giudice, giungendo, però, alla conclusione che rinunciare ad un finanziamento pubblico di due miliardi e mezzo di vecchie lire sarebbe stato un errore grave e per vari motivi. In primo luogo perché stando ai fatti di qualche mese fa, che registrano la firma a Roma,

presso il ministero della salute, da parte del nostro Assessore alla Sanità dell'accordo stralcio per le opere di edilizia sanitaria nel quale è compresa la nostra RSA, i finanziamenti non dovrebbero tardare e su questo punto, comunque, invito i consiglieri Sozio e Paglione a vigilare in Regione affinché questi fondi, appena disponibili, vengano assegnati come stabilito anche alla nostra RSA. In secondo luogo perché, l'obiettivo è sempre stato quello di avere la disponibilità di una struttura dove i costi di gestione, che non saranno certamente bassi, possano essere sostenuti in massima parte dal pubblico e in misura minore dagli utenti e questo è possibile solo utilizzando risorse pubbliche a fondo perduto con il risultato che nostri anziani potranno curarsi senza eccessivi sacrifici economici. Altre soluzioni, quindi, avrebbero compromesso questo risultato".

Relativamente, poi, alle altre voci in giro circa l'utilizzo d'altri immobili di proprietà comunale- ha concluso Il sindaco Di Nucci- da destinare alla realizzazione di RSA non c'è mai stata alcuna richiesta ufficiale, quindi non può esserci stato rifiuto o diniego da parte dell'Amministrazione comunale. Siamo, ovviamente, disponibili a valutare ogni proposta che sia ragionevole e che nello stesso tempo non tenda a pregiudicare quanto già messo in essere ed appena esposto e ciò solo per evitare che, alla fine, non si riesca a realizzare niente. Siamo convinti di aver agito nell'esclusivo interesse della nostra popolazione e siamo, in ogni modo, disponibili, come sempre, al confronto con tutti evitando strumentalizzazioni e rappresentazioni dei fatti che non siano rispettose della verità".

Segue copia della relazione integrale esposta dal sindaco Pasquale Di Nucci durante la giornata dedicata al chiarimento della vicenda della RSA di Capracotta.

A cosa servono i due miliardi e mezzo?

A completare il piano delle cucine, a comprare gli arredi e le attrezzature sanitarie, a realizzare un altro ascensore ed un piccolo montacarichi per il trasporto della biancheria sporca ed infine a mettere a norma l'edificio perché realizzato vent'anni fa, quando l'attuale normativa non esisteva.

I giorni 15 e 16 Giugno sono stati, inoltre, giorni di intensa vita sociale per Capracotta. Oltre al menzionato incontro sulla RSA e l'importante manifestazione di Karate presso la palestra comunale, c'è stato il traguardo della montagna per la gara di biciclette del Macerone e la Festa di Sant'Antonio. Anche se ridimensionata, come dagli accordi dell'anno scorso per dare più vigore alla Festa di San Sebastiano, è stata una bella festa. C'è stata una buona presenza di capracottesesi e la processione ha raccolto circa cinque milioni d'offerte. La statua del Santo, sabato sera, è stata portata alla Chiesa Madre e nella giornata di Domenica è stata portata in processione per il paese. Il bel tempo ha contribuito alla riuscita della celebrazione.

TUTTA LA VERITA' SULLA R.S.A. DI CAPRACOTTA

Abbiamo voluto, con questo manifesto, esporre le cose così come stanno, al fine di evitare pericolose mistificazioni dei fatti che potrebbero offrire ai cittadini una visione non veritiera sulla lunga vicenda della Residenza Sanitaria Assistenziale di Capracotta.

Lo facciamo adesso, a pochi giorni dalla inaugurazione della R.S.A. di Castel del Giudice, con la speranza di fare chiarezza in modo definitivo e di mettere a tacere tutti i tentativi strumentali e populistici alzati ad arte solo per infangare l'operato dell'Amministrazione comunale di Capracotta.

Innanzitutto una precisazione: che cos'è una R.S.A. ? Una Residenza Sanitaria Assistenziale è una struttura, diversa da una casa di riposo, dove sono garantite prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero a persone anziane prevalentemente non autosufficienti.

L'edificio, inizialmente denominato "Centro Comunitario", vede la luce all'inizio degli anni '80 per volontà dell'Amministrazione comunale di allora, con lo scopo di diventare una casa di riposo per anziani. Dopo i primi lavori iniziano una serie di difficoltà progettuali che allungano sensibilmente i tempi di completamento della struttura, con un periodo molto lungo di blocco totale dei lavori. E' solo all'inizio degli anni '90 che la nuova Amministrazione comunale riesce ad ottenere dalla Regione Molise un finanziamento di circa 600 milioni con il quale fu possibile far ripartire i lavori.

Successivamente, in occasione dei Campionati Italiani di Sci di Fondo, fu ottenuto un ulteriore finanziamento di circa 450 milioni, che consentì il completamento del I° e del II° piano.

Nel 1997, in occasione della "X Giornata Medica Capracottese" che aveva per tema proprio le Residenze Sanitarie Assistenziali, in presenza dell'Assessore regionale alla Sanità, fu avanzata la proposta di inserire la struttura di Capracotta nel redigendo piano regionale per le R.S.A..

Qualche tempo dopo, il Consiglio Regionale, in sede di approvazione del Piano Sanitario Regionale, confermò la richiesta inserendo la struttura di Capracotta come R.S.A. per anziani, con una dotazione di 40 posti letto e con un finanziamento aggiuntivo di 2.500 milioni (due miliardi e mezzo) per ulteriori lavori di completamento e di messa a norma (nel frattempo, infatti, molte delle norme erano cambiate e, naturalmente, occorreva adeguare la struttura).

Dopo l'approvazione del Piano Sanitario Regionale, il Consiglio Regionale, dietro richiesta dell'Amministrazione comunale di Capracotta, votò all'unanimità un ordine del giorno che stabiliva una priorità assoluta per la realizzazione delle R.S.A. localizzate nel territorio altomolisano (Capracotta e Agnone per anziani, Castel del Giudice per disabili).

La vicenda è stata seguita costantemente dagli amministratori comunali, che hanno valutato tutte le soluzioni possibili, compresa quella del ricorso al finanziamento di privati, così come è stato fatto per la R.S.A. di Castel del Giudice, giungendo alla conclusione che rinunciare ad un finanziamento pubblico di ben due miliardi e mezzo di vecchie lire sarebbe stato un grave errore.

Infatti, nel corso della precedente breve legislatura regionale, è stato possibile proseguire l'iter iniziato con il Piano Sanitario Regionale. La visita, nell'estate scorsa, dell'allora Assessore alla Sanità, a Capracotta è servita a stabilire il percorso più razionale per il raggiungimento dell'obiettivo. I fatti successivi ci hanno dato ragione: il 26 ottobre 2001 la Giunta Regionale, con delibera n.1030, ha approvato il programma di investimenti relativo all'edilizia sanitaria nel quale è compresa la R.S.A. di Capracotta con la conferma del finanziamento di 2.500 milioni di lire e dei 40 posti letto.

Il 14 marzo scorso il nuovo Assessore regionale alla Sanità, da noi invitato insieme ai Consiglieri Regionali Paglione e Sozio, è stato a Capracotta per verificare di persona lo stato dell'edificio da destinare ad R.S.A. e si è dichiarato entusiasta della struttura; lo stesso Assessore, qualche settimana fa ha sottoscritto a Roma, presso il Ministero della Salute, l'accordo stralcio per le opere di edilizia sanitaria nel quale è compresa la nostra R.S.A.

Allo stato attuale siamo in attesa che la Regione Molise completi l'iter procedurale per dar corso alla gara d'appalto ed al conseguente avvio materiale dei lavori sulla struttura.

Tuttavia alla luce di tutto ciò e solo per rispetto della verità dei fatti, aggiungiamo che, pur

riconoscendo i notevoli ritardi fin qui accumulati, certamente non attribuibili ad inerzia o insensibilità delle nostre Amministrazioni, vogliamo chiarire qualche altro aspetto che non è certamente trascurabile per meglio comprendere la storia dei fatti e gli obiettivi che vogliamo raggiungere per il bene e con la condivisione della nostra popolazione.

L'obiettivo, in effetti, è quello di avere la disponibilità di una struttura dove i costi di gestione, che non saranno certamente bassi, possano essere sostenuti in massima parte dal pubblico e in misura minore dagli utenti. Ne segue che se la struttura è resa operativa utilizzando risorse pubbliche a fondo perduto, i costi di gestione non comprenderanno il "recupero" delle somme utilizzate per il completamento della struttura stessa, cosa invece impossibile se si ricorre a dei capitali privati che non siano delle semplici donazioni.

Tanto per fare un esempio, nella R.S.A. di Castel del Giudice l'eventuale utente anziano dovrà avere due requisiti per essere ammesso: essere disabile e pagare una retta mensile di oltre 1.500.000 lire oltre alla quota a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Il nostro obiettivo principale è quello di poter avere una retta giornaliera più bassa possibile in modo da consentire a tutti i nostri anziani di utilizzare la struttura, evitando di realizzare una R.S.A. magari bellissima e ultramoderna, che poi, nei fatti, rischierebbe di essere utilizzata solo da anziani provenienti da altre realtà, perché in condizioni di poter pagare rette di degenza che risultano, obiettivamente, proibitive per la maggior parte delle nostre persone anziane.

Relativamente poi all'utilizzo di altri immobili di proprietà comunale (ex Asilo ed ex Scuola elementare), oltre al fatto evidente e sotto gli occhi di tutti che, ad oggi, essi non sono a disposizione del Comune in quanto ancora (almeno in parte) adibiti a caserma dei Carabinieri, ci sentiamo in dovere di precisare che:

- non è mai stata avanzata ufficialmente alcuna richiesta da parte di chicchessia per utilizzare i predetti locali per una R.S.A. o simili e, di conseguenza, non può esserci stato alcun rifiuto o diniego da parte dell'Amministrazione comunale;
- siamo ovviamente disponibili a valutare ogni proposta che sia ragionevole e che, nello stesso tempo, non tenda a pregiudicare quanto già messo in essere ed esposto sopra e ciò solo per evitare che, alla fine, non si riesca a realizzare assolutamente niente.

Questi sono i fatti e questa è tutta la verità sulla nostra R.S.A., il resto sono solo illazioni gratuite e prive di fondamento !

Siamo convinti di aver agito nell'esclusivo interesse della nostra popolazione e siamo, comunque, disponibili, come sempre, al confronto con tutti evitando strumentalizzazioni e rappresentazioni dei fatti che non siano rispettose della verità.

Capracotta, 31 maggio 2002

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'ASSOCIAZIONE O.E.C. OVVERO "OPERATORI ECONOMICI CAPRACOTTA" SI PRESENTA

L'associazione è stata costituita nel mese di Dicembre dell'anno 2000 per iniziativa di Pina Franceschelli, gestore, a quella data, dell'Hotel Capracotta. Vi figurano sedici iscritti, circa il 50% degli aventi diritto esistenti in paese. L'associazione ha sede in via Vallesorda presso l'Hotel Capracotta, non ha fini di lucro e si propone le seguenti finalità:

- promuovere e contribuire alla valorizzazione turistica, commerciale ed artigianale di Capracotta e più in generale del territorio;
- ai fini della valorizzazione del territorio l'associazione potrà promuovere eventi culturali ed iniziative turistiche ed artistiche per favorire lo sviluppo dell'area interessata e, più in particolare, potrà organizzare riunioni, convegni, conferenze, congressi, fiere e mostre nazionali ed internazionali, e provvederà alla promozione delle attività ricettive, commerciali, culturali, ricreative e sportive; potrà inoltre, produrre strumenti audiovisivi e multimediali, o quant'altro sia utili per favorire e divulgare la conoscenza di Capracotta e del comprensorio dell'Altissimo Molise ad un pubblico il più vasto possibile;
- promuovere ed organizzare

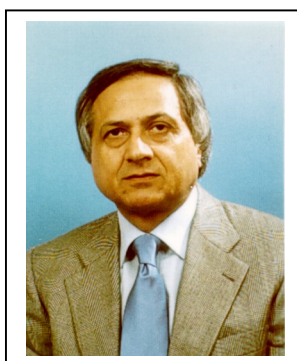
iniziative tendenti a realizzare miglioramenti urbanistici del paese nell'interesse degli associati ed a vantaggio del pubblico;

- attuare servizi ed agevolazioni ai propri associati o a quelli delle associazioni collegate rappresentando gli interessi dell'associazione e dei singoli componenti presso Enti Pubblici, Istituti di Credito, Organi ed Amministrazioni pubbliche e private e diffondere la conoscenza delle leggi e dei regolamenti disciplinanti l'esercizio delle varie attività economiche;
- coordinare la propria azione, facendo salvi i principi dell'autonomia e della apoliticità, con associazioni ed organizzazioni aventi scopi ed interessi simili;
- assumere tutte le iniziative idonee a promuovere la vita associativa;
- organizzare ed intervenire in favore di manifestazioni sportive, culturali, folkloristiche o di qualsiasi altro genere, finalizzate alla valorizzazione e alla promozione di Capracotta e più in generale dell'Altissimo Molise; sollecitare ed ottenere per il conseguimento degli scopi sociali e per lo svolgimento delle varie attività dell'associazione

- contributi da Enti pubblici e privati, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dagli Enti provinciali per il Turismo, da Associazioni di categoria e da altri organismi come Istituti di Credito, Imprese etc.;
- promuovere, realizzare e gestire impianti, strutture e servizi per favorire un maggiore sviluppo del comprensorio;
 - istituire servizi d'informazione e assistenza turistica nonché la mediazione e prenotazione di servizi turistici e la promozione di iniziative e marketing.

"L'associazione- ha rimarcato il presidente Fabrizio Trotta- è parte attiva del tessuto socioeconomico e culturale di Capracotta e, in questi pochi mesi di vita, ha già mostrato la sua vitalità per il bene del paese. Abbiamo contribuito a tutte le manifestazioni culturali, sportive svoltesi sul nostro territorio e soprattutto abbiamo fatto le giuste pressioni per la risoluzione degli Impianti di Monte Capraro. Per il futuro prossimo ci adopereremo per l'apertura dei bagni/spogliatoi di Prato Gentile; per una migliore utilizzazione degli impianti sportivi, per una migliore gestione del Giardino di Flora e soprattutto daremo la nostra disponibilità economica affinché Capracotta diventi luogo di importanti manifestazioni non solo in Agosto ma in tutti i mesi dell'anno".

Il Diario di Capracotta è una raccolta di notizie su fatti, avvenimenti e curiosità che hanno caratterizzato la vita della Comunità in quell'arco di tempo che va dal mese di Luglio 2001 al mese di Giugno del 2002. E' nato tre anni fa con lo scopo preciso di rendere più interessante il soggiorno estivo dei vacanzieri capracottesesi e forestieri, appassionati di Capracotta.



Matteo Di Rienzo è nato a Capracotta nel 1946. Le vicissitudini della vita lo costringono, sin da piccolo, a vivere lontano dalla sua Capracotta. Il suo cuore e la sua mente, però non si sono mai staccati dal suo paese d'origine. I ricordi più belli della sua vita sono quelli legati a Capracotta. Qui, nell'estate del 1968 incontra la compaesana Maria Rosaria Venditti, che poi sposa nel 1972 nella Chiesa Madre del paese. Dall'unione sono nati Francesco e Roberta, molto affezionati a Capracotta. Da trent'anni vive a Napoli, dove nel 1981 presso il locale ateneo Federico II si laurea in Sociologia, ma, come ebbe a scrivere su un notiziario interno al gruppo Fiat dove lavora, "Proprio per l'amore che ho del mio paese nativo ritorno spesso per trascorrervi gran parte del mio tempo libero".

Luglio 2002. Stampato in proprio formato A4 fotocopie.